MARTEDÌ 25 MAGGIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°121 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10525
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Tragedia sul lago Maggiore «Cavo non tranciato di netto»

FOSSATI / ALLE PAGINE 2 E 3



«Noi scampati al disastro perché la funivia era già piena»

POLETTI / PAGINA 4



L'ACCORDO TRA REGIONE E AMMINISTRATORI LOCALI

In arrivo il ritocco agli stipendi di sindaci e giunte

Gli aumenti dell'indennità mensile varieranno da 350 a 500 euro lordi
Dipiazza: «Io vivo del mio. Ma oggi le cifre sono offensive» / ALLE PAG. 6 E 7



«Così ho scoperto le mule nel febbraio del 1955»

GIUSEPPE O. LONGO

Giunsi con la mia famiglia a Trieste nel febbraio del 1955 e andammo ad abitare in una strada battuta dalla bora... Ma quei primi giorni furono segnati per me anche dalla scoperta, ben più esaltante, delle bionde mule triestine, un biondo diffuso e inebriante, che mi ossessionava. / NELL'INSERTO

IL CASO

LA LETTERA DEI "BASAGLIANI"

«Salute mentale Lo spoils system mette a rischio il modello Trieste»



Franco Basaglia

MARCO BALLICO

Temono che lo spoils system arrivi a intaccare l'eredità basagliana: il «modello Trieste» della salute mentale. / ALLE PAG. 8 E 9

LA REPLICA DELL'ASSESSORE

Riccardi ribatte «Grave cercare di condizionare le future nomine»



L'assessore Riccardo Riccardi

«Non mi occupo di concorsi. Ma non credo faccia titolo l'essere basagliano». L'assessore regionale Riccardo Riccardi risponde. / A PAG. 9

CRONACA

Vertice in prefettura per le risse in via Torino Emessi due Daspo

BRUSAFERRO / A PAG. 20



Controlli in via Torino

Le palestre ripartono dopo sette mesi «Buona affluenza»

A PAG. 23

La "nuova" platea del Teatro Verdi riporta all'Ottocento

PIERINI / ALLE PAG. 18 E 19



La platea del Verdi

Partorisce in auto assistita dal marito al telefono con il 118

MORO / A PAG. 21

LA MOSTRA

La Lollo e le altre Un secolo intero di caffettiere

LUIGI MURCIANO

Il primo modello, a colonna, risale al 1920. Poi ci sono quelli iconici degli anni '40, '50 e '70, firmati da designer come Gino Valle e Ettore Sottsass. Sono le macchine da caffè dell'azienda La San Marco, cent'anni di vita. / A PAG. 29

IL CONCORSO

«Così noi studenti salveremo gli stagni carsici»

BENEDETTA MORO

Si intitola "Gli stagni riflettono il cielo". Ed è il progetto con cui i diciassette studenti della 3A del liceo Petrarca hanno elaborato hanno vinto il premio della Fondazione CrTrieste, nell'ambito del concorso dell'Ince. / A PAG. 25



La tragedia del lago Maggiore

L'INCHIESTA

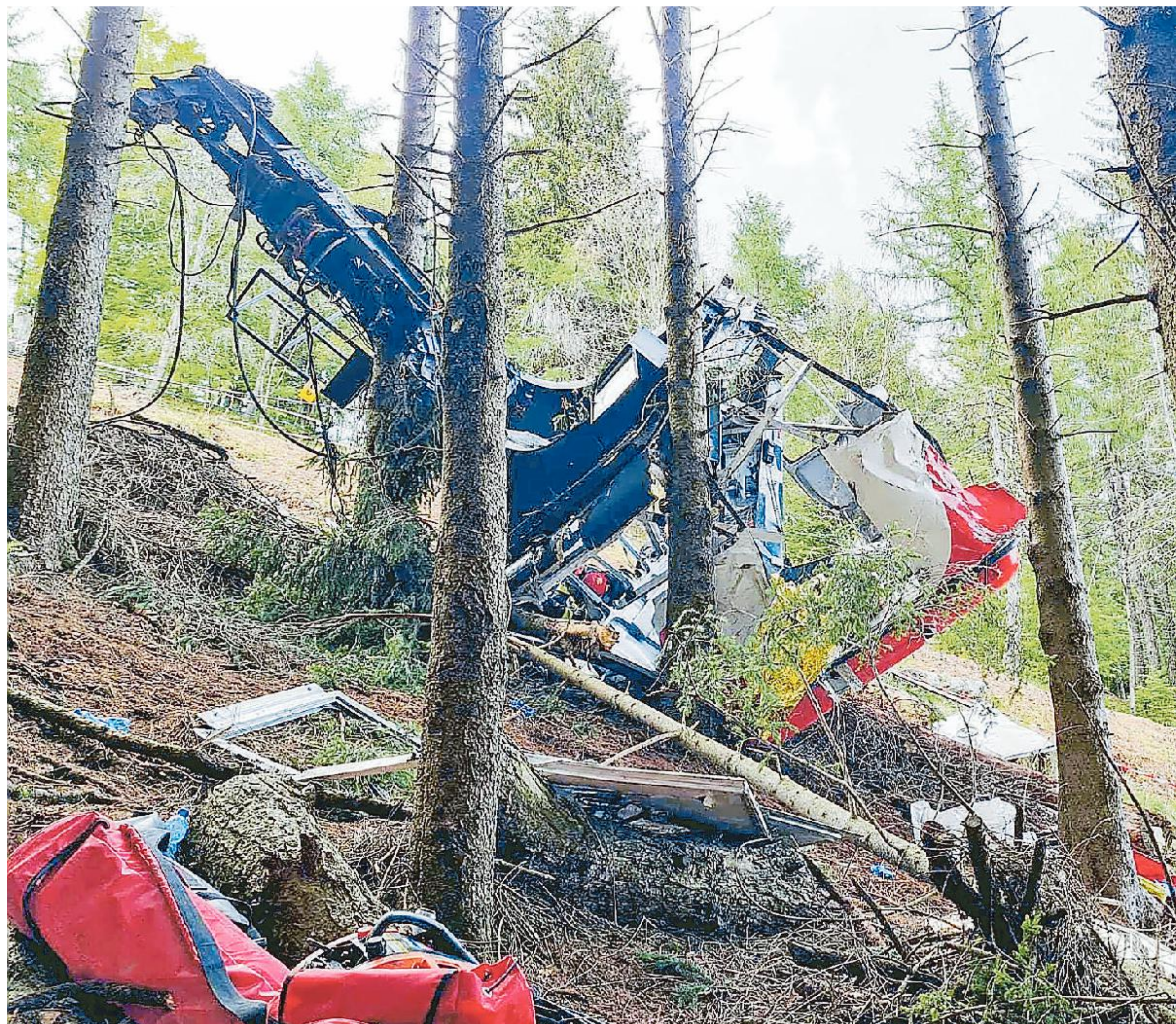


Ieri a Stresa presente anche il ministro Enrico Giovannini che ha ribadito l'istituzione di una commissione ministeriale. Con lui Fabrizio Curcio e il presidente Alberto Cirio



OLIMPIA BOSSI
PROCURATRICE
DI VERBANIA

Le aziende coinvolte sono più d'una: prima dobbiamo nominare i periti per affidare le consulenze



«Fune non tranciata di netto»

Si indaga per omicidio e disastro colposo. Tre settimane fa le ultime verifiche sui freni. Sono attesi i primi avvisi di garanzia

VERBANIA

Omicidio plurimo, disastro, lesioni gravi (per l'unico sopravvissuto, il piccolo Eitan di appena cinque anni). Tutto colposo, per il momento.

Sono i reati ipotizzati dalla procuratrice di Verbania Olimpia Bossi per il crollo della funivia Stresa-Mottarone, la tragedia di domenica in cui sono morte 14 persone. E si valuta anche l'attentato alla sicurezza dei trasporti.

Il fascicolo è ancora contro ignoti, ma presto compariranno i primi nomi anche per garantire la più ampia attività difensiva. Le società private coinvolte sono Ferrovie del Mottarone con l'amministratore Gigi Nerini, che gestisce l'impianto, Leitner di Vipiteno e un'altra ditta incaricate nel tempo di revisioni e manutenzioni. Capitolo a parte la proprietà, che è pubblica, tra Regione e Comune di Stresa, con un passaggio burocratico tra i due enti non ancora concluso.

Sin qui la parte ufficiale, ma le indagini affidate ai carabinieri del comando provinciale di Verbania, in attesa delle perizie tecniche che la Procura assegnerà al Politecnico di Torino, spaziano in ogni direzione. Anche ascoltando le tante voci che si rincorrono in queste ore e che inducono a un minuzioso lavoro di verifica.



Le vittime dall'alto da sinistra in senso orario: Alessandro Merlo (29 anni) e Silvia Mainati (27); Elisabetta Persanini (37) e Vittorio Zorloni (55); Angelo Gasparro (45) e Roberta Pistolato (40); Amit Biran (30) e Tal Peleg (27); Serena Cosentino (27) con Hesam Shahaisavandi (33). Non in foto: Barbara Cohen Konisky, Itshak Cohen e Tom Biran

Confermato che la tragedia sia da attribuire alla somma di due incidenti: la rottura della fune traente e il mancato funzionamento del freno di emergenza che avrebbe dovuto ancorare la cabina al cavo portante per consentire il recupero degli occupanti da parte delle squadre di soccorso.

Nel lavoro di ricostruzione risulta fondamentale il video registrato dalla telecamera installata sulla stazione del Mottarone della funivia.

Racconta tutto, della cabina. L'arrivo a tre metri dal punto di sbarco, con i volti sorridenti dei quindici turisti, l'improvviso cedimento della traente, la cabina che inizia a scivolare verso valle appesa alla portante senza che le ganasce blocchino la corsa, la velocità sempre più elevata (si è calcolato fino a 120 km/h), quattrocento metri fatti d'un soffio fino all'incontro con il primo pilone, dove un effetto frusta l'ha lanciata in aria, poi lo schianto (e qui le immagini finiscono) a terra da un'altezza di trenta metri e il successivo rotolamento per un altro centinaio fino a fermarsi contro due piante.

Il manovratore di monte (con le norme Covid la capienza è dimezzata rispetto ai quaranta posti e non è più previsto il conduttore a bordo) vede la scena e, choccato, fa scattare l'allarme. Sono le 12,07 quando arriva la prima chiamata al 118 e due minuti dopo c'è la telefonata alla centrale dei carabinieri.

In questo momento ancora non si sa esattamente cosa sia successo: la cabina è caduta in un vallone chiuso alla vista, per capire i primi soccorritori a piedi impiegano una decina di minuti e in quel punto la copertura del segnale telefonico è scarsa. Così servirà altro tempo per svelare al mondo il disastro. Drammatico il racconto del primo ad arrivare: «Ho dovuto scegliere tra controllare se tra quei corpi ce ne fosse uno che respirava o spostarmi per cercare il punto dove poter telefonare».

Mentre resta inspiegabile come possa essersi sfilacciata la fune traente (è stato trovato un capo, che non risulta tranciato di netto), ieri si sono rincorse varie ipotesi sul mancato funzionamento del freno di emergenza. Si è parlato anche

IL RACCONTO

C'è un video che ha ripreso gli ultimi attimi: «La cabina sembrava una pietra lanciata da una fionda»

«Erano quasi in cima e ridevano poi i 14 secondi di puro terrore»

IL REPORTAGE

Ivan Fossati
Niccolò Zancan
INVIATI A STRESA

È tutto registrato. Nitido e insopportabile alla vista. Sono 14 secondi di video: il tempo esatto in cui cambia la storia e la tragedia si compie.

L'uomo che ha visto quel video non avrebbe voluto farlo, ma era suo dovere. C'è una telecamera piazzata sul tetto della stazione della funivia del Mottarone. Domenica mattina era accesa. Visibilità perfetta, sole caldo, non una bava di vento, ore 12.02. «La cabina ormai era arrivata. Mancavano tre metri alla stazione di monte, al massimo quattro. Pochi istanti e avrebbe raggiunto la vetta. C'è un attimo preciso in cui rallenta e si avvicina, mettendosi in asse: è in quel momento che ho visto sorridere i viaggiatori. Quei poveri ragazzi, le famiglie. Si vedono le loro facce: è questa la cosa più difficile da reggere. Erano in cima e sembravano felici».

L'attimo dopo si è spezzata la cima traente. È quella che fa muovere la funivia. Ecco cos'era quella scudisciata nell'aria: un rumore assurdo di acciaio nel cielo. Lo scossone ha lanciato all'indietro la cabina come una fionda, anche questo purtroppo si vede perfettamente. «È partita con un balzo in direzione opposta, tirata giù dalla parte del cavo che si sfilava dall'impianto con tutto il suo peso. Ma in quel punto la carrucola della cabina era ancora attaccata alla fune portante, ancora fissata alla fune d'emergenza. Però scivolava indietro. La si vede accelerare, giù sempre più forte, per 400 metri. È arrivata a una velocità di 120 chilometri all'ora. Nel punto di massimo discesa, prima del pilone, si vede che si infossa, percorre come una specie di avvallamento, che risalendo diventa un trampolino: a quel punto la cabina si stacca dai cavi. Vola oltre il pilone a un'altezza di 25 metri. E scompare dall'inquadratura».

Adesso può essere consolante immaginare che il padre di Eitan Biran, 5 anni, proprio a questo punto abbia stretto suo figlio in un abbraccio salvifico. Ma qui gli occhi si chiudono. Nessuno sa. Non si può vedere oltre. «Dopo l'impatto al suolo la cabina è rotolata per 300 metri», dice un investigatore. È un bosco fitto di larici. Domenica pomeriggio i soccorritori hanno messo delle bandierine a terra dove hanno trovato i corpi. La procuratrice di Verbania Olimpia Bossi, dopo che tutto il possibile era stato fatto, ha chiesto di osservare un minuto di silenzio. I vigili del fuoco hanno spento le radio. E dopo quel silenzio, qualcuno ha intonato una preghiera solitaria. Tutti insieme hanno recitato le parole dell'eterno riposo. Quella sera stessa, domenica, gli investigatori hanno sequestrato il video che mostra in maniera precisa la dinamica dell'incidente. E cioè descrive due fatti che sembrano accertati: la fune traente si è spezzata, il freno di emergenza non ha funzionato. «Non c'è il minimo accenno di frenata durante quei 14 terribili secondi», dice l'uomo che ha visto il video.

Nel bosco a pregare c'era anche la sindaca di Stresa, Marcella Severino. «Domenica notte ho preso un tranquillante, così sono riuscita a dormire tre ore. Alla mattina sono andata a incontrare in ospedale i parenti delle vittime. Le parole che ci siamo detti restano fra noi. Ma sono devastati dal dolore, e capisco bene la loro disperazione. Quello che è successo ci ha toccati nel profondo. Vogliamo che le cause di questa tragedia vengano accertate al più presto».

Stresa era una località di pace e turismo, che proprio adesso ricominciava a assomigliare a se stessa. Il tenore Placido Domingo era tornato a mangiare nel suo ristorante preferito con vista sul Lago Maggiore, un calciatore della Juventus era stato avvistato in visita alle Isole Borromee. Gli alberghi a cinque stelle stavano preparando le riaperture per la stagione estiva. E i villeggianti, soprattutto svizzeri e tedeschi, erano tornati a prenotare le vacanze estive. La funivia Lido-Mottarone ha ripreso il servizio domenica 25 aprile. Sabato 22 maggio, nel pomeriggio, secondo il racconto di un testimone che ieri è stato sentito dai carabinieri, è rimasta ferma per problemi tecnici. Domenica 23 maggio, alle 12.02, è precipitata nel vuoto, prendendosi la vita di quattordici persone.

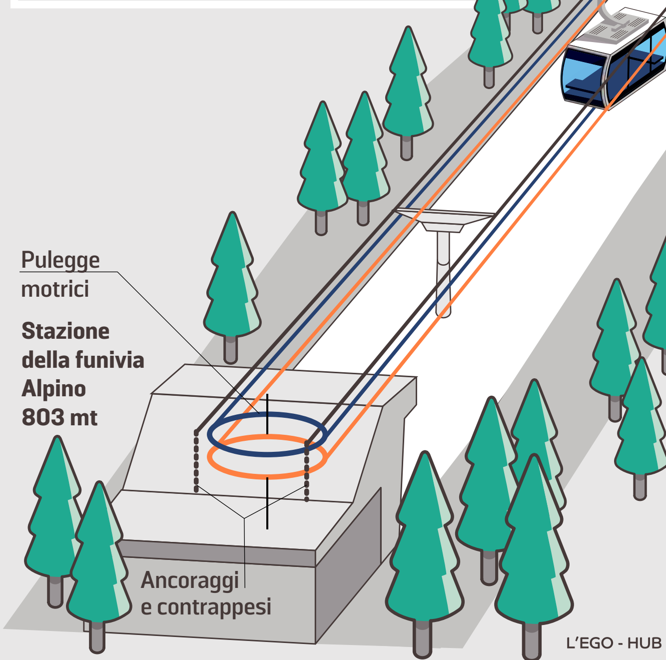
Tutti cercavo il proprietario e unico gestore dell'impianto, il signor Luigi Nerini, con concessione comunale fino al 2028. Il suo telefono squillava a vuoto. La sindaca Severino, però, l'aveva visto domenica pomeriggio in cima all'impianto. «Era sconvolto, come tutti. Era molto provato. Mi ha ripetuto solo queste parole: "Ho i registri a posto, ho tutti i registri a posto". Poi non l'ho più visto». Il giorno dopo è un giorno di lutto e di acquazzoni. Piove, si alza la nebbia sul lago. I traghetti sfilano come fantasmi, segnando la rotta fra la sponda piemontese e quella lombarda. La stazione di partenza della funivia è chiusa. Sulla porta d'ingresso c'è un cartello dei carabinieri: «Immobile posto sotto sequestro dall'autorità giudiziaria». Lì davanti, qualcuno ha lasciato un lumino rosso, un cero votivo. Non ci sono altri segni.

Ma è proprio qui, dentro questi uffici, che si cercano le ragioni del doppio disastro. La fune. E i freni, che avrebbero potuto ovviare. Un investigatore spiega un particolare forse importante: «Ogni notte, dopo l'ultima corsa, il sistema frenante della funivia veniva armato e disarmato. I tecnici usavano dei cunei per tenere separati i morsi. Certo, se quei cunei non fossero stati tolti domenica mattina, se il sistema non fosse stato armato, allora si spiegherebbe quell'accelerazione terribile fino al salto nel vuoto».

Quello che è successo è registrato in un video. Non ci sono dubbi sulla dinamica dello schianto. Mancano le cause. Come mai il cavo ha ceduto? Il controllo di integrità era stato fatto «a vista» o con le tecnologie necessarie? Perché i freni d'emergenza non sono entrati in funzione? L'uomo che ha visto il video di 14 secondi non sa come fare: «Quei sorrisi, a pochi metri dall'arrivo, mi sono rimasti negli occhi». Era l'attimo prima. Quello in cui tutto poteva ancora funzionare.—

LA DINAMICA







delle «pinze» bloccate in modalità aperta, cioè che non potessero stringersi in caso di emergenza, per un errore umano, un mancato intervento mattutino. Ma su questo gli inquirenti fanno muro: «Non c'è nessuna deposizione in tal senso». C'è un'ipotesi, tutta da confermare, pure per il punto di rottura della fune: all'interno della stazione di monte.

Ieri Leitner ha diffuso una nota in cui ricorda gli ultimi controlli eseguiti (la revisione generale è di cinque anni fa): il 5 novembre 2020 il controllo magnetoinduttivo delle funi traenti (una sorta di radiografia del cavo), il 1° dicembre i cosiddetti «finti tagli», la simulazione della rottura della fune traente, il 4 e 5 marzo la lubrificazione di rulli e pulegge, poi verifiche meccaniche tra il 29 marzo e il 1° aprile e addirittura questo mese, lunedì 3, la manutenzione delle centraline idrauliche di frenatura dei veicoli.

Dopo l'esame esterno dei corpi, questa mattina le salme saranno messe a disposizione delle famiglie. Ieri alla camera ardente all'ospedale di Verbania hanno reso omaggio alle vittime il ministro Enrico Giovannini, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il presidente del Piemonte Alberto Cirio. — IV. FOS.



La tragedia del lago Maggiore

Solo le norme anti Covid hanno evitato che le vittime fossero di più. «Dalla stazione abbiamo sentito e visto tutto»

La mano del destino per chi si è salvato «Bloccati perché la funivia era già piena»

I TESTIMONI

Fabio Poletti / MILANO

Sono decine, come sempre, gli scampati alla tragedia della funivia del Mottarone. Sopravvissuti non sanno nemmeno loro perché, per aver fatto la scelta giusta, per aver imboccato la sliding door che ti cambia, anzi ti salva la vita. Adele Ceraudo è una pittrice di Cosenza in vacanza con amici. Domenica mattina alle 10, due ore prima, è salita sulla funivia: «Siamo stati tra i primi a salire, i primi a scendere per fortuna. Ringrazio il cielo ma piango per chi ha perso la vita. L'altra notte non sono riuscita a dormire». Di quei venti minuti di tragitto ricorda solo le emozioni del paesaggio: «C'era solo un po' di vento, nessuno ha avuto sentore di essere in pericolo. Non faccio che pensare a noi sospesi per aria. Ora qualcuno dovrà pagare per quello che è successo».

Anche l'imprenditore di Biella Roberto Guerrini doveva salire fino al Mottarone. Al telefonino dal campo di riso dell'azienda familiare, non ha quasi voglia di parlare: «Ci siamo fermati a bere un caffè prima di acquistare i biglietti. Poi abbiamo deciso di andare a Villa Pallavicino sul lungolago di Stresa. Sul Mottarone saremmo andati nel pomeriggio. È terribile, sono vicino alle famiglie di chi ha perso un parente, un amico. Avrei potuto esserci anch'io. Io, mia moglie, i nostri amici. Per fortuna mia figlia che ha nove anni non si è resa molto conto di quello che era accaduto».

Sul Mottarone si può salire in funivia o lungo la strada. Molti tra i turisti in vetta non si sono accorti quasi di nulla. Il titolare dell'Hotel Eden a poche decine di metri dall'arrivo della funivia in vetta, è ancora sconvolto: «Una cosa del genere è incomprensibile. C'erano molti turisti da me, saliti in funivia o arrivati con le loro auto. Molti erano spaventati quando è iniziata a girare la notizia della tragedia. In quei momenti, anche se pensi a quello che è successo, a tutti quei morti, bisogna mantenere la calma per non spaventare ancora di più la gente».



Adele Ceraudo, pittrice di Cosenza, era sulla funivia 2 ore prima

Dario Prezioso era in vacanza con la moglie e il figlio di sei anni. Aveva già fatto il primo tratto fino alla stazione intermedia della funivia ed era pronto a salire sull'impianto per arrivare fino in vetta. «È stato un addetto a dirci di non salire perché era già piena. Con le misure anti Covid i posti a bordo sono dimezzati. Avevo pure scambiato qualche parola con chi è salito, mentre ero in fila. Saremmo dovuti salire su quella dopo. Ma non c'è stato il tempo. Abbiamo sentito un colpo, abbiamo visto cadere un cavo e fermarsi la funivia che stava scendendo. Pensavo che fosse successo anche all'altra cabina. Ci hanno rimborsato il biglietto e riportato a valle che non sapevamo ancora niente. Non ci siamo preoccupati, siamo andati in pizzeria a Stresa. Solo quando abbiamo sentito le sirene e capito cosa fosse successo mi si è gelato il sangue».

Due ore prima era riuscito a prendere la funivia Pietro Armiraglio, di Busto Arsizio, in gita con la moglie e una coppia di amici: «Siamo saliti poco dopo le 10, eravamo partiti presto, volevamo evitare le ore più affollate. Se non avessimo avuto quella intuizione sarebbe capitato a noi. Lo abbiamo saputo mentre stavamo mangiando. Al Mottarone i telefonini non prendono bene. C'erano parenti che chiamavano i bar e ristoranti, non riuscendo a parlare con i loto cari. È stato angosciante».

Se non ci fossero state le misure anti Covid che limitano i passeggeri a bordo della funivia, sarebbe andata molto peggio. Angelo Garavaglia è il titolare de «L'Idrovolante Cafè» a Stresa, nella piazza da dove parte l'impianto. Fino a poco tempo fa aveva anche un noleggio di mountain bike su al Mottarone: «Anche domenica era pieno di ragazzi in bicicletta che andavano per sentieri. Per fortuna nessuno di loro è salito sulla funivia. Ragazzi giovanissimi. Ci sono salito migliaia di volte su quella funivia. È bello, vedi il panorama dall'alto, ma se si ha paura è meglio stare a terra. In alcuni punti sei sospeso a cento metri. Siamo tutti sconvolti, spero che si accerti al più presto la verità».

In bicicletta, su in funivia e giù per i sentieri, domenica mattina doveva esserci anche Pierluigi Gorla, milanese che da tempo si è trasferito sul Lago Maggiore: «Avevo fatto il biglietto il giorno prima, per evitare di fare la coda in cassa. Poi alla fine ci ho ripensato e ho deciso di rimanere a casa a tagliare l'erba del prato. Mi è andata bene, ma contro il destino non puoi farci niente». —

Le testimonianze della ragazza: insulti, schiaffi e paura «perché mi sentivo morire e a un certo punto vedevo nero»

«Mi violentavano a turno tra le risate» Ecco la verità di Silvia contro Ciro Grillo

IL CASO

Matteo Indice / GENOVA

Spiega d'essere stata «insultata e picchiata». E rivela di non aver gridato prima «per paura», poi perché si sentiva «morire... distrutta e congelata... e a un certo punto vedevo nero». Ancora: «Quei ragazzi mi hanno visto piangere e stare male, ma ridevano fra di loro».

Silvia, studentessa italonorvegese di 19 anni, è la vittima del presunto stupro di gruppo avvenuto il 17 luglio 2019 nella casa di Beppe Grillo a Porto Cervo, in Sardegna. Per quell'episodio sono indagati quattro studenti genovesi di 22 anni: Ciro Grillo (figlio del fondatore del M5S), Edoardo Capitta, Vittorio Lauria e Francesco Corsiglia. Dopo aver sporto denuncia il 25 luglio 2019 ai carabinieri di Milano, i cui contenuti erano stati rivelati nelle scorse settimane, Silvia è stata interrogata due volte dai magistrati, che volevano verificare diverse circostanze. E in quei verbali, finora inediti, spiega perché ha descritto i fatti come un sopruso.

Il primo confronto con gli inquirenti, il più articolato, avviene nell'ottobre 2019 ed è necessario partire da quanto accade a casa Grillo.

ASCIUGAMANO LANCIATO CON DISPREZZO

«La mia amica (Roberta, ndr) era stanca, è andata a dormire... io sono rimasta con questi ragazzi... uno di loro (Francesco Corsiglia, ndr) mi aveva chiesto di andare in camera per prendere una coperta. Quando siamo entrati mi ha spinto al letto e si è appoggiato su di me, continuava a tenermi giù, in quel momento io mi ribellavo e cercavo di andarmene... sono riuscita a respingerlo, sono tornata di là con gli altri, senza nemmeno pensarci: avevo fatto finta di nulla, no? Poi loro mi hanno detto che comunque potevo andare in questa stanza a dormire da sola e il ragazzo di prima è tornato, si è ributtato su di me, era riuscito a trattenermi e mi tirava i capelli, mi aveva immobilizzata... Non è riuscito ad avere un rapporto completo, ha continuato a provare... io avevo paura, non riuscivo a gridare tanto e sentivo che i suoi amici erano dietro la porta e cercavano di entrare e comunque ridevano, ma non intervenivano: lui (si riferisce a Corsiglia, ndr) mi tirava i capelli e mi bloccava, cioè non mi faceva proprio muovere».

Il prosieguo aggiunge elementi finora mai svelati. Silvia spiega come già aveva fatto al momento della denuncia d'essersi divincolata, di aver raggiunto il bagno e qui d'essere stata braccata da Corsiglia sotto la doccia. Ma soprattutto rivela: «Lui è uscito e poi è rientrato e mi ha lanciato il suo asciugamano addosso, dicendo di appenderlo poi, come se fossi, non so, una spazzatura: l'ha tirato così.... E allora sono scoppiata a piangere, altri due ragazzi sono entrati in bagno a vedere e mi continuavano a dire: "Eh perché stai piangendo, cos'è successo?", come se non lo sapessero e volessero fare la parte dei buoni. Pur avendo visto tutto continuavano a ridere... poi sono tornati e chiedevano come stavo, io ho risposto: "Voglio stare un attimo da sola". Piangevo, sono uscita dal bagno, sono andata da Roberta e le ho detto "guarda, mi hanno violentato". Le ho anche chiesto: "Possiamo andare a casa?" Lei ha fatto spallucce, io in quel momento non avevo conforto, non avevo sostegno, non avevo nulla... loro hanno ripetuto che ci avrebbero accompagnato, lei ha detto "ok" ed è tornata a dormire... (Silvia spiega di aver accettato, tra un rapporto e l'altro, di andare con i ragazzi a comprare sigarette perché pensava che in quel frangente l'avrebbero riportata a casa, ndr)».

«MI DICEVANO DI STARE TRANQUILLA»

Gli altri passaggi salienti ripartono dalla seconda parte della nottata: «Io non sapevo cosa fare e allora mi sono seduta, avevano un gazebo... ho iniziato a parlare con i due ragazzi che prima mi avevano chiesto come stessi (si tratta di Vittorio Lauria ed Edoardo Capitta, ndr) e per distrarmi mi hanno offerto da bere, mi hanno tenuto la testa e fatto bere metà bottiglia di vodka.... La mia testa ha iniziato a girare, ma ero abbastanza lucida ancora... la mia amica non c'era, questi due mi hanno accompagnato in una stanza, mi hanno detto che potevo dormire lì, che potevo stare tranquilla». Ripete d'essere stata spinta e sopraffatta, e che durante il sesso di gruppo (cui partecipano appunto Lauria e Capitta e al quale si aggiunge Grillo jr) «sentivo che si davano il passaggio (il cambio, ndr) e dicevano "ehi dài dài, fai veloce tocca a me"... e cose del genere. Io non riuscivo più a gridare, non sentivo più forza nel corpo, ero distrutta. E dopo non so, ho visto nero, non so più cosa sia successo e mi sono risvegliata al mattino, in un altro letto e in un'altra stanza».



Ciro Grillo, il figlio di Beppe, fondatore del M5S

«GLI DICEVO CHE ERA UN ANIMALE»

Il pm torna al primo rapporto, quello singolo con Francesco Corsiglia: «Tu hai accettato di accompagnarlo?». Silvia: «All'inizio mi sembrava uno scherzo... poi mi ha preso per le braccia, mi ha buttato sul letto e io gli dicevo: "No ma che stai facendo? Mi sono alzata, lui mi ha detto "dài ma che fai? Io voglio solo sc..."». Pm. «E tu non potevi reagire?». Silvia: «Gli ho detto che non volevo, lui ha detto "dài andiamo insieme agli altri", allora mi son tolta dal letto, lui mi ha ripreso per la mano e mi ha ributtato giù e ha continuato: "Eh ma è semplice, è molto semplice"...».

Il racconto rimbalza di nuovo alla fase successiva: «Nel gazebo dicevo agli altri: "Voi sapete cosa è successo (con Corsiglia, ndr) e non siete intervenuti in nulla?". E loro: "Eh ma Francesco non voleva farti star male, era uno scherzo, non prendertela"». Torna a Vittorio (Lauria) che la fa bere, in tre che l'accompagnano in un'altra camera «con una scusa e li sentivo tutti addosso, mi hanno svestita e sono ricaduta... dicevano anche: "Fai veloce, prendila prendila". Ridevano e mi colpivano con degli schiaffi alla schiena... io ho sofferto, mi sentivo cedere in avanti, la testa... all'inizio sentivo dolore, dopo mi girava la testa... ero tipo congelata». Nell'audizione del febbraio 2020 il pm chiede delucidazioni in particolare sulla frase «mi hanno costretta a bere». Silvia: «È come se me lo avessero imposto prendendomi la testa». Pm: «Perché non hai reagito?». Silvia: «Mi sono lasciata andare per paura, non ci capivo più niente... non so cosa stessi bevendo, in quel momento mi volevo lasciare andare, non so, mi sentivo morire dentro, vuota completamente, in più ero come... come dire "lascia fare quello che vogliono"». Si agita e torna di nuovo indietro, al primo rapporto con Corsiglia: «Mi diceva "str..", "cagna", mi diceva di tutto e gli altri sentivano... si affacciavano e ridevano, ero terrorizzata... io l'ho chiamato "str..." e "animale". Mi è venuto in mente di urlare, ma non riuscivo, c'erano gli altri come barriera, mi vergognavo».

Nuovo salto in avanti al gazebo e alla bottiglia di vodka, a ulteriori richieste di delucidazione dai pm: «Dopo aver bevuto mi sentivo un po' sulle nubi, non capivo e mi hanno portato in una stanza dicendo "qui stiamo più comodi".... Io non sentivo più le braccia e più le gambe... il mio corpo quasi non lo sentivo più: nel primo episodio sentivo dolore, qui era come se il mio corpo fosse anestetizzato». —

LE TAPPE

Nell'estate 2019, dopo una vacanza in Sardegna, una ragazza denuncia lo stupro di gruppo

Uno dei ragazzi denunciati è Ciro Grillo, figlio del fondatore del Movimento 5 Stelle, Beppe

La chiusura dell'inchiesta e il video di Grillo in difesa del figlio, ribadendo la tesi del «sesso consenziente»

MILANO

Una "rete" di complici per gli stupri di Di Fazio

Monica Serra / MILANO

Le vittime sono molte. E Antonio Di Fazio non agiva da solo. C'è tutta una "rete" di collaboratori e complici che, più o meno consapevolmente, si agitava attorno al "moderno Barbablù" finito in carcere con l'accusa di violenza sessuale aggravata, lesioni e sequestro di persona. E, quel che è peggio, c'è il timore che non fosse l'unico "collezionista" seriale di "donne trofeo". Di certo per i magistrati lui era pericoloso, molto pericoloso. Seppur all'apparenza un millantatore, per anni, tra pistole giocattolo, lampeggianti delle forze di polizia e finti tesserini dei servizi segreti, è riuscito a terrorizzare le sue vittime, tutte giovanissime. Magari anche grazie ad alcune amicizie legate alla criminalità, su cui ora indagano i carabinieri.

Nessuna delle giovani, tra la paura e le benzodiazepine in grado di offuscare i ricordi degli abusi, in passato aveva osato denunciarlo. Abusi brutali, spesso proprio nell'appartamento di 210 metri quadrati in zona Sempione che il cinquantenne divideva con l'anziana madre. Come le prime tre ragazze che, dopo aver risposto all'appello dei pm, ieri sono state sentite fino alle otto sera al quarto piano del palazzo di giustizia di Milano. Davanti a così gravi accuse, il cinquantenne interrogato nel pomeriggio dal giudice Chiara Valori si è avvalso della facoltà di non rispondere. Significative anche le parole del suo difensore, l'avvocato Rocco Romellano, che ora potrebbe puntare a una perizia psichiatrica. Di Fazio, ha spiegato, «non sta bene, è molto confuso e provato. Personalmente, l'ho sempre conosciuto come una persona cordiale, onesta e tranquilla. Ma non posso sapere se avesse una doppia vita». Del resto «le accuse contro di lui sono molto gravi». —

DOPO IL DIROTTAMENTO E IL FERMO DI UN SECONDO VELIVOLO

Bielorussia, spazio aereo chiuso L'Europa prepara le sanzioni

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Per ragioni di confidenzialità, invito tutti a non utilizzare i telefoni durante la discussione. Metteteli in una busta». L'avvertimento di Charles Michel all'inizio della cena tra i 27 leader Ue ben descrive il clima che ha accompagnato la seduta del Consiglio europeo di ieri sera, durante la quale i capi di Stato e di governo hanno definito la strategia per rispondere alla Bielorussia, scatenando una rappresaglia economica e diplomatica, con nuove sanzioni e misure che avranno conseguenze significative sul traffico aereo europeo.

A mettere alla prova la tenuta dell'Unione sul terreno solitamente scivoloso della politica estera è stato quello che viene definito «un dirottamento di Stato», «un atto di pirateria aerea»: domenica il volo Ryanair partito da Atene e diretto a Vilnius è stato fatto atterrare a Minsk con la scusa di un allarme bomba. In realtà la manovra è servita per arrestare il giornalista dissidente Roman Protasevich. Per il Consiglio europeo si tratta di «un incidente inaccettabile e senza precedenti».

L'Unione chiede l'immediato rilascio di Protasevich e della compagna Sofia Sapega, l'avvio di un'indagine internazionale per la violazione delle regole dell'aviazione, lancia un appello a tutte le compagnie aeree europee affinché non sorvolino più lo spazio aereo bielorusso e annuncia la chiusura dei cieli Ue (e di tutti gli aeroporti) alla compagnia bielorussia Belavia. È stato inoltre avviato l'iter per ulteriori sanzioni mirate - si tratta del quarto pacchetto dalle elezioni della scorsa estate - oltre a nuove misure economiche restrittive. A settembre il via libera alle sanzioni era stato frenato dal veto di Cipro, questa volta invece l'Unione si è mostrata compatta. In prima linea i baltici, la Polonia, ma anche la Grecia, Paese da cui era partito il volo. Mentre Viktor Orban è parso piutosto silente. L'Ue ha poi convocato l'ambasciatore bielorusso e diversi Paesi hanno fatto altrettanto (anche l'Italia), mentre Ursula von der Leyen ha ricordato che per la Bielorussia «è pronto un pacchetto di investimenti da tre miliardi di euro, quando diventerà democratica».

Oggi il caso finirà sul tavolo della Nato. Il Regno Unito si muoverà di concerto con i partner Ue e anche gli Usa hanno chiesto un'indagine internazionale, definendo il dirottamente «un atto scioccante». Ma Minsk non arretra. Anzi, provoca. Non solo ha confermato l'arresto di Protasevich ed espulso tutti i diplomatici e tutti funzionari lettoni, ieri ha anche tenuto in ostaggio per diverse ore i passeggeri di un altro aereo Lufthansa, diretto a Francoforte. Con il pretesto di un nuovo allarme bomba, l'imbarco è stato bloccato e tutti gli occupanti sono stati fatti scendere dall'aeromobile.

Le conseguenze dello scontro con Minsk si sono fatte sentire sul trasporto aereo. Diverse compagnie europee, su spinta dei rispettivi governi, hanno iniziato a evitare lo spazio aereo bielorusso. Le più colpite dalle restrizioni saranno la tedesca Lufthansa, la polacca Lot e la lettone AirBaltic, che al momento assicurano 14 voli a settimana in Bielorussia. Anche Londra ha chiesto alla British Airways di far cambiare rotta ai propri aerei e impedirà a Belavia l'accesso al proprio spazio aereo. —

I costi della politica

Dipiazza può contare sull'attività di imprenditore: non mi lamento ma come amministratore prendo un quarto del collega di Klagenfurt

«Zero benefit e tanta fatica mentre i consiglieri regionali non fanno quasi niente»

IL PRINCIPIO

«Vent'anni che faccio il sindaco: benefit zero, ormai nemmeno mi lamento più». Il primo cittadino di Trieste Roberto Dipiazza è ogni anno il Paperone della sua giunta comunale, grazie ai proventi delle sue attività di imprenditore dei supermercati. Ma ne fa una questione di principio: «Prendo 2.777 euro netti al mese, per le tasse dovute al resto delle mie entrate e per la decurtazione del 40% che la presidente Serracchiani ha regalato ai sindaci in pensione e che la giunta Fedriga eliminerà».

Dipiazza si è sempre presentato come un self made man: «Faccio il sindaco ma vivo del mio. Però in questi giorni ero in Austria e il sindaco di Klagenfurt prende 11 mila euro: possibile che quello di Trieste ne prenda un quarto, con le responsabilità che ha? Solo oggi (ieri, *ndr*) avrò firmato un plico di carte alto 40 centimetri e mi sono svegliato alle 5.30 per concludere a sera inoltrata. L'impegno è incredibile».



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE, FU ELETTO PER LA PRIMA VOLTA NEL 2001

Dopo i primi due mandati a Trieste, Dipiazza è stato anche consigliere regionale: «Da capogruppo arrivavo a oltre 8 mila euro e un consigliere di opposizione non fa davvero nulla. Non c'è paragone per lo stress, ma non mi lamento: faccio il sindaco per il piacere di camminare per la città e rivendicare il tanto che ho fatto. Fare piazze, strade e restauri è una soddisfazione che va oltre il conto economico».

Il sindaco non ha dubbi sull'aumento dell'indennità: «Io sono al mio posto da vent'anni e sono fortunato per la mia attività lavorativa, quindi non mi lamento. Ma non tutti sono benestanti e le cifre che si danno ai sindaci sono offensive. Non parliamo poi di chi fa il sindaco nei piccoli comuni e lavora per qualche centinaio di euro al mese, con l'avviso di garanzia dietro l'angolo a ogni firma che viene messa. Non si può trattare così chi è eletto dal popolo e rappresenta la democrazia al suo massimo grado». —

D.D.A.

Ezio Clocchiatti (San Lorenzo Isontino): «Impegno gravoso»
Franca Padovan (San Floriano del Collio): ok la piccola gratificazione

«Con le cifre che incasso è quasi un volontariato A volte pago di tasca mia»

I PICCOLI

Matteo Femia

Favorevoli. I sindaci di San Lorenzo Isontino e San Floriano del Collio, rispettivamente Ezio Clocchiatti e Franca Padovan, non sono affatto contrari all'ipotesi di aumentare l'indennità dei primi cittadini: sarebbero proprio le guide dei Comuni più piccoli, in percentuale, a beneficiare maggiormente dell'incremento della quota mensile che le comunità destinano per pagare i propri sindaci. Sotto i mille abitanti, infatti, la cifra salirebbe del 30 dagli attuali 1206 euro lordi fino a quota 1568, mentre nei Comuni fino ai tremila residenti lo scalino sarebbe del 20%, passando da 1800 a 2160 euro lordi. Clocchiatti (San Lorenzo con i suoi circa 1500 abitanti rientrerebbe in quest'ultimo range) e Padovan (a San Floriano i residenti sono poco più di 700) sposano l'idea di premiare maggiormente sotto il profilo economico l'impegno dei primi cittadini: «Nei piccoli Comuni come il nostro un sindaco è super impegnato e spesso mette anche soldi di tasca sua tra spese di rappresentanza e spostamenti non rimborsati - evidenzia Clocchiatti -. Ritengo quindi corretta la scelta di aumentare l'indennità, vista anche la responsabilità che grava sulle figure come la nostra, che per molti cittadini rappresenta l'unico punto di riferimento concreto del mondo politico».



FRANCA PADOVAN
È LA PRIMA CITTADINA DI SAN FLORIANO DEL COLLIO

Sulla stessa linea Franca Padovan: «Io ormai mi trovo in scadenza di mandato, ma credo sia giusto che il mio successore possa contare su qualche euro in più: parlando di entrata netta, mi ritrovo 550 euro a fine mese per il mio impegno come sindaco. E spesso questa cifra si annulla quando si fanno i calcoli del 730. Insomma, è quasi volontariato, ma i problemi e le responsabilità che anche il primo cittadino di un piccolo Comune si trova ad affrontare sono significativi: il lavoro da fare è sempre tanto, credo che una piccola gratificazione economica in più non sia sbagliata». —

INDENNITÀ DI FUNZIONE SINDACO - IPOTESI AUMENTI



	INDENNITÀ ATTUALE	% AUMENTO MENSILE	INDENNITÀ RIDETERMINATA
Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti	6.315	8%	6.820
Comuni con popolazione compresa tra 30.001 e 100.000 abitanti	6.315	6%	6.694
Comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 30.000 abitanti	4.964	10%	5.460
Comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti	3.906	10%	4.297

L'INDENNITÀ DEI PRIMI CITTADINI

Aumenti ai sindaci da 350 a 500 euro La giunta Fedriga pronta alla delibera

Prevista una spesa di 3 milioni. Maggiorazioni in arrivo anche agli assessori. Parte del costo coperto dalla Regione

Diego D'Amelio / TRIESTE

Vale fra 350 e 500 euro lordi l'aumento dell'indennità mensile che i sindaci del Friuli Venezia Giulia incasseranno dall'estate, sulla base della trattativa che l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e il Consiglio delle autonomie stanno conducendo e che verrà formalizzata con una delibera della giunta dopo l'assestamento di bilancio.

Il confronto è alle battute finali, dopo che l'esplodere dell'emergenza Covid ha consigliato di accantonare momentaneamente il file archiviabile alla voce "costi della politica". Eppure un sindaco di un piccolo comune senza altra occupazione guadagna meno di mille euro netti, insufficienti per rinunciare al proprio lavoro abituale e non commisurati alle responsabilità amministrative derivanti dall'incarico. A loro volta, i primi cittadini dei capoluoghi sfiorano i 4 mila euro netti: molto più dei fratelli minori, ma lontani dai 7-8 mila dei consiglieri regionali, meno esposti e impegnati rispetto a chi regge le sorti di realtà come Trieste e Udine.

La giunta Fedriga ha sempre detto di voler aumentare gli stipendi di sindaci e assessori, che dal 2019 premono trasversalmente perché l'impegno sia rispettato e gli incrementi coperti con fondi della Regione: la spesa aggiuntiva per i 215 municipi pesa circa 3 milioni. Trasversale è pure l'appoggio politico, dalla Lega a Open Fvg, passando per Pd e M5s. Sul piede di guerra sono soprattutto gli amministratori dei centri più piccoli, la cui indennità rappresenta un mero rimborso spese, decurtato inoltre pesantemente se il primo

Amministratori di centrodestra e centrosinistra uniti sul ritocco all'insù
«La nostra categoria non ha avuto finora ciò che si merita»

La rivendicazione è trasversale eppure il Cal teme l'antipolitica

TRIESTE

Per tutti l'aumento a sindaci e assessori è sacrosanto e va difeso. L'assessore Pierpaolo Roberti e i primi cittadini che siedono al Cal non hanno stretto solo un accordo economico, ma pure un patto politico per assumersi insieme la responsabilità della scelta e spegnere sul nascere il fuoco dell'antipolitica.

Nella seduta della Prima commissione del Cal, la questione è stata discussa il 22 marzo. Roberti assicura la disponibilità a coprire parte del ritocco, ma ammette che in tempi di pandemia parlare di aumento dei costi della politica è fatto delicato: «Il tema scatena sempre polemiche, ancor di più in un periodo come questo. Saranno inevitabili articoli di giornale in cui si scrive che "mentre la gente muore di fame", la "casta" si aumenta lo stipendio».

La Regione non vuole coprire integralmente gli aumenti con il proprio bilancio, come chiedono i primi cittadini: «Si

I costi della politica

	INDENNITÀ ATTUALE	% AUMENTO MENSILE	INDENNITÀ RIDETERMINATA
Comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti	2.626	15%	3.020
Comuni con popolazione compresa tra 3.001 e 5.000 abitanti	2.283	15%	2.625
Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 3.000 abitanti	1.800	20%	2.160
Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti	1.206	30%	1.568

CROMASIA

cittadino resta occupato come lavoratore dipendente. Una prima pezza è stata messa nel 2020, quando il Consiglio regionale ha deciso di portare dal 40% al 20% la riduzione dell'indennità dei sindaci lavoratori e azzerarla del tutto a quelli in pensione: casi che riguardano quasi tutti i primi cittadini degli oltre duecento piccoli comuni che punteggiano il Friuli Venezia Giulia.

Già l'anno scorso era sul tavolo la bozza per rivedere le indennità, ma pandemia e difficoltà del bilancio pubblico hanno costretto a rinviare. Roberti ora conferma che «interverremo con l'assestamento estivo, necessario per reperire le risorse. La volontà dell'amministrazione c'è, ma va definita l'entità della compartecipazione della Regione e la dimensione dei Comuni che hanno diritto al nostro contributo». La Regione non vuol mettere tutti i tre milioni, ma ritiene doveroso arrivare all'aumento: «I sindaci del Fvg – dice l'assessore – sono i meno pagati di tutte le Regioni autonome e quelli dei comuni sotto i mille abitanti prendono meno anche dei colleghi delle ordinarie. L'aumento nelle Regioni ordinarie è stato deciso dal governo a fine 2019, ma in Fvg l'ultimo incremento risale al 2010. Non è possibile che il sindaco di un comune capoluogo guadagni un terzo rispetto al suo segretario generale e quello di un piccolo comune un terzo rispetto ad un qualsiasi dipendente».

> Nei centri più piccoli oggi si guadagnano meno di mille euro al mese a fronte di tante responsabilità amministrative

> In termini percentuali gli incrementi saranno del 30% per i paesi fino a 1000 abitanti e dell'8% per le città più grandi

La tabella presentata dal Cal prevede incrementi fra il +30% dei sindaci di paesi fino a mille abitanti e il +8% delle città sopra i 100 mila residenti. Questi ultimi passerebbero da 6.315 a 6.820 euro lordi, mentre i colleghi dei centri fra 30 mila e 100 mila abitanti totalizzeranno 6.694 euro: +6% rispetto ai 6. 315 attuali, cui corrisponde l'avvio della differenziazione con i primi cittadini dei centri più grandi, che al momento percepiscono la stessa indennità. Gli aumenti sono del 10% per i comuni fra 20 e 30 mila abitanti (da 4.964 a 5.460) e fra 10 e 20 mila residenti (da 3.906 a 4.297). Vale il +15% l'aggiunta per le due fasce inferiori: da 2.626 a 3.020 nei municipi con popolazione fra 5 mila e 10 mila unità e da 2.283 a 2.625 per quelli fra 3 mila e 5 mila. Nei paesini fra mille e 3 mila persone lo stipendio salirà del 20% (da 1.800 a 2.160), mentre è del +30% la revisione sotto i mille residenti: da 1.206 a 1.568.

Per il presidente di Anci Fvg Dorino Favot, «si arriverà al dunque in estate dopo il lavoro svolto dal Cal e dal presidente della Commissione competente Roberto Revelant. È un riconoscimento doveroso rispetto all'opera continua portata avanti da tutti i sindaci». La maggiorazione andrà pure a vicesindaci e assessori, in proporzione alle indennità di carica, calcolate su quelle dei primi cittadini: gli assessori prendono il 30-40% di quanto percepisce il sindaco. Nel resto d'Italia gli amministratori stanno peggio, con l'eccezione dei comuni entro i tremila abitanti, che viaggiano a 1.659 euro lordi al mese. Per le restanti fasce, nelle Regioni ordinarie si prosegue con uno stipendio dai 2.169 euro (tra 3 e 10 mila abitanti) ai 3.098 dello scaglione che arriva a 30 mila abitanti. E ancora, 3.460 euro fra 30 e 50 mila, 4.131 tra 50 e 100 mila, 5.009 da 100 a 250 mila, fino al tetto di 7.798 euro lordi al mese per chi guida centri sopra i 500 mila abitanti. —

vorrebbe evitare – il verbale sintetizza le parole dell'assessore – che un sindaco possa sostenere, di fronte all'opinione pubblica, che la responsabilità è unicamente della Regione, che attribuisce i fondi al Comune vincolandolo a utilizzarli solo per l'aumento dell'indennità, e a non altro modo». Roberti richiama la necessità di «comunicare in modo efficace il provvedimento», evidenziando l'importanza del ruolo dei sindaci, perché «l'antipolitica ha distrutto il paese». L'assessore pretende però che la partecipazione della Regione si limiti ai municipi più piccoli, tanto più che l'incremento delle indennità nelle Regioni ordinarie è pagato dallo Stato solo in paesi sotto i 3 mila abitanti.

I sindaci reclamano un impegno più generoso e non vedono all'orizzonte contrarietà eccessive. «In un anno di pandemia, se c'è una categoria che non ha avuto aumenti ma li meritava, è quella dei sindaci», dice Revelant, presidente della Commissione e sindaco di Gemona, chiedendo che l'indennità sia calcolata retroattivamente da gennaio. Il presidente del Cal, il dem Antonio Di Bisceglie, ricorda di aver «chiesto lui stesso che venisse posto il tema». Il collega di partito e sindaco di Palmanova Francesco Martines si dice convinto che «anche in seguito alla pandemia, i cittadini abbiano percepito l'importanza del ruolo del sindaco e la necessità che gli venga riconosciuta retribuzione adeguata». —

D.D.A.



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALLE AUTONOMIE LOCALI

> «Serve comunicare bene il provvedimento per evitare strumentalizzazioni»

Cisint respinge l'accusa di chi considera tutti i politici "casta"
«Siamo i veri bastonati: da inizio anno ho preso 2,80 euro all'ora»

«Per fare questo lavoro devi essere masochista Per me è una missione»

CONTI ALLA MANO

«Per scegliere di fare il sindaco, devi avere tanta passione e una forma di masochismo», scherza la monfalconese Anna Cisint. «Sono una dipendente pubblica – spiega Cisint – e l'ultimo mio incarico professionale è stato quello di ragioniere generale del Comune di Gorizia: bene, prendevo uno stipendio più che doppio rispetto a quello di sindaco e quando timbravo il cartellino avevo finito. Quando facevo il tecnico, mi ha sempre sbalordito la grande differenza a danni dei sindaci: il lavoro più difficile e con meno tutele da fare».

Cisint fa i conti: «Non ho tredicesima, uso la mia macchina, mi pago il telefono e la copertura assicurativa per le pratiche che firmo, con le responsabilità penali e patrimoniali che ne derivano sul piano legale. Quello che guadagniamo non è proporzionale al peso che portiamo, se consideriamo che il sindaco è anche capo della Polizia locale e della Protezione civile. Sono una fissata dei numeri e ho fatto qualche calcolo: rispetto alle ore che ho lavorato da gennaio, sono stata pagata 2,80 euro netti all'ora. Questo incide anche sui contributi pensionistici».



ANNA MARIA CISINT
SINDACO DI MONFALCONE
È IN CARICA DAL 2016

«Io non mi lamento», continua la sindaca, che vede il suo impegno «come servizio e missione, anche se il trattamento economico è davvero ingiusto. I sindaci devono avere disponibilità oraria totale, 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Un aumento dell'indennità è questione di dignità: bisogna trattare con più rispetto chi si è messo a disposizione degli altri e crede nel servizio pubblico. Voglio bene ai consiglieri regionali, ma la responsabilità dei sindaci è assolutamente maggiore: mi chiedo come vengano fatte certe regole. E tutta la mia solidarietà ai colleghi dei piccoli comuni, che non hanno i dipendenti e finiscono per sostituirsi ai responsabili dei servizi. Altro che casta, noi siamo i bastonati e sulla questione dell'aumento siamo tutti d'accordo, a prescindere dal colore politico». —

D.D.A.

Carlo Comis (Dolegna del Collio) e Daniele Sergon (Capriva):
«La riforma non dovrà pesare sui bilanci dei territori»

«La misura è necessaria a patto che non si copra con risorse municipali»

LA RISERVA

Sì all'aumento dell'indennità, ma un deciso no se questo dovrà essere pagato da fondi comunali. I primi cittadini di Dolegna del Collio (la municipalità più piccola dell'Isontino con meno di 400 residenti) e Capriva (poco più di 1600) la pensano allo stesso modo. Quella del dolegnese Carlo Comis e del caprivese Daniele Sergon è insomma un'approvazione con riserva, sebbene sottolineino entrambi la necessità di premiare maggiormente lo sforzo che i primi cittadini, soprattutto dei piccoli Comuni, svolgono quotidianamente.

«Sono stato uno dei primi sostenitori di questa proposta - annota Comis - pochi pensano a quanto rischiamo in sede civile e penale per il ruolo che svolgiamo: uno spera sempre che tutto vada bene e non accada mai nulla di spiacevole, ma la verità è che le nostre indennità piuttosto scarne servono soprattutto per sottoscrivere assicurazioni extra con cui tutelarci nel caso succeda qualcosa di brutto. Quindi sì, credo sia assolutamente necessario che i sindaci possano ricevere qualche euro in più per la responsabilità che hanno, anche perché qui in Fvg siamo stati gli unici qualche anno fa a diminuire le entrate mensili dei primi cittadini. Nessun'altra regione italiana ha diminuito le indennità, solo noi». Ma è ancora Comis a puntualizzare: «L'eventuale aumento che ci spetterebbe non dovrà in alcun modo intaccare il bilancio comunale. Non sarebbe corretto. Si conceda qualcosa in più ai sindaci ma con fondi regionali».



CARLO COMIS
GIÀ ASSESSORE COMUNALE, SINDACO DI DOLEGNA DEL COLLIO DAL 2019

Concorda da CaprivaDaniele Sergon: «L'indennità dei sindaci non è adeguata rispetto alle responsabilità che hanno, soprattutto se paragonata a quella di altre cariche pubbliche con molti meno oneri, vedasi i consiglieri regionali. A Capriva poi non abbiamo mai fruito nemmeno dei permessi, per non gravare sul bilancio. Ma se a pagarci l'aumento dev'essere il Comune io non ci sto: si faccia questa riforma, ma i soldi siano di provenienza regionale». —

M.F.

Il dibattito sui servizi psichiatrici in Friuli Venezia Giulia

LA LETTERA

La denuncia



Roberto Mezzina (foto), Franco Perazza, Renzo Bonn, Mauro Asquini, Angelo Cassin, tutti già direttori dei Dipartimenti di salute mentale di Trieste, Gorizia, Udine, Alto Friuli e Pordenone, firmano una lettera che accende i riflettori su quanto sta accadendo. Ci sono due professionisti esterni in testa alla graduatoria del concorso per la direzione del Csm 1 di Trieste. Dopo la prova orale, entrambi hanno scavalcato i colleghi del territorio, partiti da un punteggio più alto quanto a curriculum. Graduatoria «singolare».

L'ESEMPIO

Francia e Brasile



La lettera sottolinea fra l'altro il lancio mondiale, il 10 giugno da parte dell'Oms, di un documento in cui il modello Trieste, «diventato regionale», come la francese Lille e la brasiliana Campinas, comparirà come «sistema complessivo di eccellenza» nell'ambito dei servizi di salute mentale di comunità. Tra l'altro, «Lille e Campinas sono esperienze che si rifanno a Trieste. La legge brasiliana del 2001 ha creato i Centri di attenzione psicosociale, anche con posti letto sul modello triestino. E a Lille lavora Massimo Marsili (foto), psichiatra dell'équipe cittadina».

«Dirigenti basagliani penalizzati ai concorsi Conquiste a rischio»

L'allarme di cinque ex direttori dei Dipartimenti di Salute mentale della regione «Applicare così lo spoils system significa smantellare decenni di esperienza»

Marco Ballico / TRIESTE

Ci sono due professionisti esterni in testa alla graduatoria del concorso per la direzione del Centro di salute mentale 1 di Trieste. Dopo la prova orale, entrambi hanno scavalcato i colleghi del territorio, che erano partiti da un punteggio più alto quanto a curriculum. Una graduatoria «singolare», osservano Roberto Mezzina, Franco Perazza, Renzo Bonn, Mauro Asquini, Angelo Cassin, già direttori dei Dipartimenti di salute mentale di Trieste, Gorizia, Udine, Alto Friuli e Pordenone, preoccupati anche per un'analoga vicenda a Pordenone. «Tutti coloro che si sono formati alla scuola basagliana – denunciano in una lettera – sono stati penalizzati o esclusi, nonostante anni di impegno nei servizi e curriculum decisamente migliori, a tutto vantaggio di canditati, spesso sconosciuti, che vengono da fuori regione. Non si pensava che anche in Friuli Venezia Giulia lo *spoils system* arrivasse a toccare posizioni dirigenziali, nelle quali le competenze e l'orientamento valoriale sono fondamentali e decisivi».

La premessa è che «dopo i numerosi pensionamenti, le direzioni delle strutture, perfino dei Dipartimenti, erano state affidate a dirigenti facenti funzione o con funzioni apicali affidate spesso a scavalco di più servizi». Nello stesso tempo, proseguono gli ex direttori, «sono stati sospesi i concorsi per le direzioni dei Centri di salute mentale che evidentemente si vogliono ridurre. Nell'area Udinese, di sei posti di primario non ne è stato coperto nemmeno uno, mentre nell'area Giuliano Isontina i vuoti in posizione apicale sono quattro».



MARCO CAVALLO
IL SIMBOLO DELLA RIVOLUZIONE AVVIATA DA FRANCO BASAGLIA

> A Pordenone è stato nominato un veneto, a Trieste primi in graduatoria un sardo e un lombardo

> Il timore è che si torni a situazioni arretrate, calpestando così un'eccellenza nota in tutto il mondo

Inattesi, sono però ripartiti i concorsi. È del 27 aprile la nomina a Pordenone del trevigiano Massimo Semenzin, dal 2010 alla guida del Servizio psichiatrico di Feltre e fino a un mese fa direttore facente funzioni del Dipartimento di salute mentale dell'Ulss Dolomiti. Mentre a Trieste si attende la nomina di uno dei primi tre in graduatoria a seguito della prova orale organizzata nei giorni scorsi a Monfalcone. Al primo posto un candidato sardo, al secondo uno psichiatra che ha lavorato a Brescia e in Trentino, al terzo un professionista del territorio. Preventivamente, «ma senza voler forzare la mano», precisa Mezzina, gli ex direttori regionali trasmettono il timore che si intenda «affidare i nostri servizi a psichiatri del tutto alieni a queste, ormai consolidate, esperienze d'avanguardia, e che vengono invece da situazioni arretrate, reparti spesso chiusi e che usano la contenzione, che propongono insomma vetusti modelli ambulatoriali o di ricovero invece di programmi di cura e di reinserimento che rispondano ai bisogni delle persone con disturbo mentale. Queste scelte autolesionistiche – si legge ancora nella lettera – sono dannose non solo per il sistema attuale, ma per i cittadini, e fanno da apripista allo smantellamento dei migliori servizi creati dalla riforma psichiatrica dopo i manicomi, determinando quell'impoverimento e quell'inefficienza del servizio pubblico che in tutta Italia aprono spazi al privato».

Un paradosso in tempo di pandemia: «Col Covid la situazione già drammatica di carenza di risorse e di servizi per la salute mentale è andata ulteriormente peggiorando in tutta Italia. Centri di salute mentale inaccessibili, contrazione e perfino sospensione dell'attività domiciliare, riduzione di attività del volontariato e delle cooperative sociali». Ma un paradosso anche alla luce dal lancio mondiale, il prossimo 10 giugno da parte dell'Oms, di un documento di 200 pagine in cui il modello Trieste, «diventato regionale», al pari della francese Lille e della brasiliana Campinas, comparirà come «sistema complessivo di eccellenza» nell'ambito dei servizi di salute mentale di comunità. Tra l'altro, ricorda Mezzina, «Lille e Campinas sono due esperienze che si rifanno a Trieste. La legge brasiliana del 2001 ha creato i Caps, Centri di attenzione psicosociale, anche con posti letto sul modello triestino. E a Lille lavora da un decennio Massimo Marsili, psichiatra dell'equipe cittadina».

E dunque, concludono i basagliani, «si deve coinvolgere la cittadinanza e ripartire da una forte alleanza di utenti, famiglie, professionisti, servizi, rimettendo insieme le esperienze di ieri e di oggi prima che i guasti siano irreparabili e si disperda il grandissimo patrimonio accumulato in 50 anni di esperienze. La libertà è terapeutica, si è detto e sostenuto: è un diritto, il più grande, per gli esseri umani, che Basaglia ha restituito a tutti gli italiani, chiudendo i manicomi e cambiando la legge. Non lasciamo per questo soli i servizi, ed evitiamo che la salute mentale della regione, col Covid, scompaia definitivamente dai radar, con grave danno per tutti». —

Dell'Acqua: «Sono addolorato e sgomento. Il pericolo è che si copino i sistemi sanitari lombardi, in questo campo i peggiori d'Italia»

«Va combattuto il tentativo di bloccare il corso della storia»

L'INTERVISTA

«Non è questione di persone, ma di difesa di un modello. Sono addolorato e sgomento». Peppe Dell'Acqua, braccio destro di Franco Basaglia, parla dell'intervento degli ex direttori dei Dsm della regione come di una presa di posizione «che dice la verità sulle cose che accadono e della quale si deve sottolineare soprattutto la dimensione etica».

Cosa la preoccupa di più?

«Chi scrive la lettera è stato un fedele servitore dello Stato, portando sulle spalle quella che Norberto Bobbio definì la sola, vera riforma del dopoguerra. Oggi corriamo il rischio che la nostra Regione, stupidamente, copi i sistemi sanitari lombardi. Nello specifico della salute mentale, sono i peggiori del Paese».

Perché accade?

«La prima risposta è la più dura da digerire: c'è una dimensione ideologica. Una decina di anni fa, in assessorato, ci fu detto che si sarebbe dovuto cominciare a lavorare con le psichiatrie moderne e rompere con 40 anni di psichiatria basagliana. Da allora è stato sempre così, fatto salvo che il presidente Tondo ha sempre riconosciuto dignità e forza al nostro lavoro, portandolo in giro per il mondo».

Altre risposte?

«C'è evidentemente la pressione mai sopita delle psichiatrie arcaiche, quelle accademiche per intenderci. E poi ci sono culture che stanno tornando in tutta Italia e si stanno infiltrando anche a Trieste».

Quali?

«Quelle della diagnosi, del farmaco, delle porte chiuse, delle contenzioni, degli ambulatori e non dei Centri di salute mentale. Un managerismo senza senso che sostiene, a torto, che i Csm costino troppo».



GIUSEPPE DELL'ACQUA
È STATO IL BRACCIO DESTRO DI FRANCO BASAGLIA

> «Pesano una dimensione ideologica e la pressione mai sopita delle psichiatrie arcaiche»

Qualcuno dirà che vi siete messi a difesa del vostro candidato.

«Non è una difesa personale. Quello che va combattuto è il tentativo, anche in regione, di ribaltare decenni di esperienze preziose. Non c'è un solo altro posto in Italia in cui, se uno sta male, stasera ha una risposta. La difesa è contro chi vuole interrompere il corso della storia e non ha cuore la salute dei cittadini, ma anche degli operatori».

Li conosce i candidati in testa alla graduatoria?

«Li conosco, ma non voglio dire niente. Con loro sarebbe tutta un'altra storia». —

M.B.

Il dibattito sui servizi psichiatrici in Friuli Venezia Giulia

L'assessore ribatte all'atto di accusa: non mi occupo di selezioni, ognuno stia al suo posto e rispetti le procedure seguite dalle Aziende

Riccardi respinge le critiche «Non penso faccia titolo essere seguaci di Basaglia»

LA REPLICA

TRIESTE

«Penso che tutta la psichiatria si riferisca a Franco Basaglia, il padre di una nuova cultura. Attribuirsi la definizione di basagliano mi pare un atto di grande presunzione». L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi risponde con toni decisi alla lettera firmata da Roberto Mezzina, Franco Perazza, Renzo Bonn, Mauro Asquini, Angelo Cassin. «Non vorrei che quel termine venisse utilizzato per altre ragioni», aggiunge Riccardi senza entrare nel merito della graduatoria che vede prevalere, dopo la prova orale, un paio di candidati esterni per il ruolo di direttore del Centro di salute mentale 1 di Trieste.



RICCARDO RICCARDI
VICE GOVERNATORE
E ASSESSORE ALLA SALUTE

«Attribuirsi quella definizione mi pare in realtà un atto di grande presunzione»

«Non mi occupo di concorsi – prosegue l'assessore –. I giudizi vengono dati sulla base delle qualifiche, e non credo faccia titolo l'essere basagliano. Raccomanderei a tutti di rispettare procedure che sono in relazione alle scelte che un'Azienda sanitaria legittimamente prenderà e, in ogni caso, considero molto grave che una lettera cerchi di condizionare la partita».

Un veneto primario a Pordenone? «Non ho il piacere di conoscerlo, ma è certamente una ricchezza il fatto che professionisti dalle competenze riconosciute vogliano venire a lavorare nel nostro territorio. In una fase in cui quei professionisti sono pochi, che qualcuno guardi al sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia non può che farci piacere». In sintesi, «ognuno deve stare al sua posto, e non pensare che si tratti di cosa sua, tanto meno quando si parla di un concorso pubblico».



L'inaugurazione di un Centro di Salute mentale a Gorizia in una foto d'archivio

In un'altra lettera, un anno e mezzo fa, era emerso l'attrito tra la psichiatria triestina e la Regione. In una fase in cui la giunta, dopo il riassetto della governance, stava definendo la seconda parte della riforma sanitaria, le associazioni dei familiari sofferenti psichici di Trieste e dell'Isontino trasmisero la preoccupazione per il futuro del sistema della salute mentale cittadina e della regione. Ora, la seconda puntata. «Nonostante i molteplici riconoscimenti – dichiarano gli ex direttori –, l'attuale governo del Friuli Venezia Giulia sin dal primo momento non ha nascosto la volontà di mettere mano all'assetto dei Servizi di salute mentale, e la realizzazione degli obiettivi di miglioramento stabiliti dal Piano regionale nel 2018 si era subito resa difficoltosa. Anche l'ascolto delle istanze dei cittadini e delle associazioni era stato sostanzialmente interrotto». Il risultato? «Si è registrata una riduzione degli organici di tutte le figure professionali. Ed è apparsa molto chiara la volontà di voler ridurre e accorpare i Centri di salute mentale, imboccando una direzione contraria a quella del loro completamento che da anni si stava cercando di realizzare; la stessa apertura sulle 24 ore, con la possibilità di accogliere persone in crisi in un ambiente accogliente e non alienante, è stata posta in questione riproponendo vecchi reparti ospedalieri». —

M.B.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Alle scuole 3 milioni per il "Piano Estate" fra latino, scienze e uscite in canoa

Da Roma prima tranche di risorse in base al numero d'alunni
Presidi al lavoro per organizzare le attività, ma tempi stretti

Linda Caglioni / TRIESTE

Nelle casse delle scuole statali della regione sono arrivati 2,83 milioni di euro. Sono i soldi relativi al Piano estate scuola 2021 previsto dal Decreto Sostegni, 150 milioni in tutto da spartire tra gli istituti di ogni ordine e grado in base al numero di studenti. I fondi (per l'esattezza 2.829.123,72 euro, ricordano i deputati M5S Luca Sut e Sabrina De Carlo) costituiscono solo il primo dei tre filoni di risorse messe a disposizione da Roma, e saranno utilizzabili fino al 31 dicembre: i dirigenti scolastici stanno cercando di capire come e quando sfruttarli, tra l'entusiasmo di poterne beneficiare e lo stress dovuto ai tempi stretti. A breve poi il ministero pubblicherà la graduatoria e il relativo riparto di altri 320 milioni disponibili per tutta Italia in base alle candidature che gli istituti hanno inviato per ottenere ulteriori fondi, i Pon europei. In questo caso però - nei dati resi noti ieri da Roma- solo 63 delle 167 scuole statali del Fvg hanno aderito.

Intanto, si pensa ai fondi e ai progetti. «Attiveremo corsi tra la fine della scuola e i primi di luglio, per poi riprendere tra fine di agosto e primi di settembre – racconta Maria Cristina Rocco, dirigente scolastica del liceo Oberdan di Trieste -. Saranno progetti con un aggancio con le discipline, come passeggiate naturalistiche, laboratori scientifici, corsi in preparazione all'università». All'istituto comprensivo Giacich di Monfalcone le iniziative riguarderanno il rinforzo delle competenze di italiano, matematica e inglese, ma «punteremo anche su attività motorie ed espressive - dice la dirigente Maria Cardella -. Se ci viene approvato il Patto di comunità faremo anche pallavolo, canoa e vela nell'area verde di Monfalcone».

TERESA TASSAN VIOL (ANP)
«UNA BELLA RISORSA ANCHE SE ARRIVA A FINE ANNO, IL PERSONALE È PROVATO»

Atteso il riparto di altri fondi, i Pon europei: per questi si sono fatti avanti 63 dei 167 istituti statali del Fvg

Progetti su giornalismo, latino e teatro riguarderanno invece l'istituto comprensivo di Ronchi dei Legionari, annuncia la dirigente Franca Soranzio. E pure gli studenti hanno avuto voce in capitolo: «Stiamo aspettando anche le proposte dei ragazzi per vedere di andare incontro alle loro esigenze, visto che sono loro i destinatari delle iniziative», dice Oliva Quasimodo, preside del triestino Carducci-Dante.

Se molti docenti hanno dato disponibilità a lavorare fuori dal periodo tradizionale, c'è chi confida di assumere anche esperti esterni: «Oltre al recupero delle competenze di base e ai laboratori musicali, useremo i fondi per lo sportello psicologico, che attiveremo con l'aiuto di una figura professionale – dice Barbara Moretti, dirigente della Rilke di Duino Aurisina -. Questi soldi sono stati accolti bene, ma sono giunti alla fine d'un anno molto faticoso».

La complessità di gestire risorse a registri quasi chiusi è un problema che emerge anche da Teresa Tassan Viol, presidente dell'associazione nazionale presidi per il Fvg: «I soldi sono una bella risorsa, anche se arrivano quando il personale è molto provato». E anche per questo, annota Ugo Previti, segretario regionale della Uil Scuola, «sarebbe stato meglio investirli per avere personale garantito a settembre». «Le segreterie in estate sono in difficoltà – interviene Clementina Frescura dall'istituto Volta di Trieste -. Ci sono poi supplenti il cui contratto scade a giugno, docenti che vanno in pensione e devono per forza fare le ferie. Serve razionalità». Perché il rischio è anche di sprecare soldi, «magari - dice Donatella Gironcoli de Steinbrun, preside dell'istituto comprensivo Romans di Mariano del Friuli - organizzando nei mesi estivi attività già previste dai centri parrocchiali». Il tempo per far quadrare i conti resta poco. «Nella nostra scuola sono previsti lavori edili in estate, e questo complica tutto – afferma per esempio Cinzia Scheriani, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo triestino Divisione Julia -. È un lavoro in più, deciso in velocità. Eppure se non facessimo nulla toglieremmo ai ragazzi delle opportunità».

I FONDI ALLE SCUOLE

PROVINCIA DI GORIZIA

SCUOLA	COMUNE	N. ALUNNI	RIPARTO IN EURO
PASCOLI GIOVANNI	CORMONS	699	13.756,25
''CELSO MACOR''	MARIANO DEL FRIULI	747	14.700,89
FRANCESCO ULDARICO DELLA TORRE	GRADISCA D'ISONZO	604	11.886,66
GIACICH EZIO	MONFALCONE	1.360	26.764,67
RANDACCIO GIOVANNI	MONFALCONE	1.039	20.447,42
IST. COMPR. LEONARDO DA VINCI	RONCHI DEI LEGIONARI	811	15.960,40
ISTITUTO COMPRENS. LIVIO VERNI	FOGLIANO REDIPUGLIA	603	11.866,98
DANTE ALIGHIERI	STARANZANO	873	17.180,55
ALIGHIERI DANTE	SAN CANZIAN D'ISONZO	749	14.740,25
MARCO POLO	GRADO	427	8.403,32
PERCO	GORIZIA	705	13.874,33
I.C.DOBERDO' IN LINGUA SLOVENA	DOBERDO' DEL LAGO	514	10.115,47
I.C. DI LINGUA SLOVENA -GORIZIA	GORIZIA	755	14.858,33
ISTITUTO COMPRENSIVO GORIZIA 1	GORIZIA	818	16.098,16
IC GORIZIA 2	GORIZIA	693	13.638,17
IS DANTE ALIGHIERI	GORIZIA	1.097	21.588,85
SIMON GREGORCIC (L.SLOVENA)	GORIZIA	184	3.621,10
ISIS R.M. COSSAR-L. DA VINCI	GORIZIA	478	9.406,99
ISIS I. CANKAR (LINGUA SLOVENA)	GORIZIA	165	3.247,18
IS G. BRIGNOLI - L. EINAUDI - G. MARCONI	GRADISCA D'ISONZO	963	18.951,75
GABRIELE D'ANNUNZIO	GORIZIA	862	16.964,08
GALILEO GALILEI	GORIZIA	662	13.028,10
MICHELANGELO BUONARROTI	MONFALCONE	683	13.441,37
I.S.I.S. ''S. PERTINI'' MONFALCONE	MONFALCONE	710	13.972,73
CPIA 1 GORIZIA	MONFALCONE	800	15.743,92

PROVINCIA DI TRIESTE

SCUOLA	COMUNE	N. ALUNNI	RIPARTO IN EURO
IST. COMPR. RAINER MARIA RILKE	DUINO-AURISINA	478	9.406,99
IST. COMPR. MARCO POLO	TRIESTE	818	16.098,16
IST. COMPR. IQBAL MASIH	TRIESTE	766	15.074,81
IST. COMPR. TIZIANA WEISS	TRIESTE	740	14.563,13
IST. COMPR. GIOVANNI LUCIO	MUGGIA	735	14.464,73
IST. COMPR. VIA COMMERCIALE	TRIESTE	774	15.232,24
IST. COMPR. ALTIPIANO	TRIESTE	838	16.491,76
IST. COMPR. GIANCARLO ROLI	TRIESTE	816	16.058,80
IST. COMPR. DANTE ALIGHIERI	TRIESTE	1.022	20.112,86
IST. COMPR. ANTONIO BERGAMAS	TRIESTE	741	14.582,81
IST. COMPR. ITALO SVEVO	TRIESTE	853	16.786,96
IST. COMPR. VALMAURA	TRIESTE	889	17.495,43
IST. COMPR. SAN GIOVANNI	TRIESTE	880	17.318,31
IST. COMPR. DIVISIONE JULIA	TRIESTE	920	18.105,51
IST. COMPR. ROIANO GRETTA	TRIESTE	822	16.176,88
IST. COMPR. AI CAMPI ELISI	TRIESTE	928	18.262,95
IC SAN GIACOMO-L.INS.SLOV.	TRIESTE	174	3.424,30
IC V. BARTOL-L.INS.SLOV.	TRIESTE	347	6.828,93
IC OPICINA-OPCINE-L.INS.SLOV.	TRIESTE	548	10.784,59
IC AURISINA-NABREZINA-L.INS.SLO	DUINO-AURISINA	315	6.199,17
IC JOSIP PANGERC - L.INS.SLOV.	S. DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA	386	7.596,44
DA VINCI - CARLI - DE SANDRINELLI	TRIESTE	1.401	27.571,54
ISIS NAUTICO T. DI SAVOIA - L. GALVANI	TRIESTE	775	15.251,92
J.STEFAN-L.INS.SLOVENA	TRIESTE	179	3.522,70
ISIS CARDUCCI - DANTE	TRIESTE	1.153	22.690,93
CPIA 1 TRIESTE	TRIESTE	674	13.264,25
FRANCESCO PETRARCA	TRIESTE	925	18.203,91
A.M. SLOMSEK-L.INS.SLOVENA	TRIESTE	109	2.145,11
F.PRESEREN-L.INS.SLOVENA	TRIESTE	273	5.372,61
GALILEO GALILEI	TRIESTE	1.027	20.211,26
GUGLIELMO OBERDAN	TRIESTE	965	18.991,11
ENRICO E UMBERTO NORDIO	TRIESTE	384	7.557,08
ZIGA ZOIS-L.INS.SLOVENA	TRIESTE	55	1.082,40
GRAZIA DELEDDA - MAX FABIANI	TRIESTE	707	13.913,69
ALESSANDRO VOLTA	TRIESTE	644	12.673,86

CROMASIA

LA SITUAZIONE

Fedriga: al lavoro su linee guida per le regioni in zona bianca

TRIESTE

Sono due i nuovi contagi rilevati ieri in Friuli Venezia Giulia su 1.064 tamponi molecolari, pari a una positività dello 0,19%; nessun contagio invece dai 349 test rapidi antigenici. La giornata ha fatto anche segnare quota zero decessi, mentre i ricoveri nelle terapie intensive restano nove e quelli in altri reparti 58. A comunicare i dati è come sempre il vicepresidente della Regione con delega alla salute Riccardo Riccardi. Con i numeri di ieri la situazione in regione da inizio pandemia registra un totale di 3.778 decessi (di cui 810 a Trieste e 291 a Gorizia); sono 92.114 i totalmente guariti, mentre gli isolamenti scendono a 5.166. Il Fvg, secondo quanto emerge dai dati Agenas, è una delle regioni con i numeri migliori per tasso di occupazione ospedaliero con pazienti Covid: il 5% in intensiva e 4% nei reparti di area non critica.

In questo scenario, ieri Asugi ha fatto sapere di alcune modifiche all'ospedale di Cattinara, dove le degenze semintensive Covid sono state trasferite al 12.o piano della Torre medica (resta attiva con 6 posti la Intensiva) mentre oggi al primo piano della stessa Medica sarà istituita la Medicina d'urgenza Covid con 8 letti. Viene chiusa la Pneumologia Covid.

Il Fvg dunque riparte gradualmente. E i dati delle prossime giornate saranno importanti nel segnare con ogni probabilità l'avvicinamento alla zona bianca che il Fvg - se lo scenario sarà confermato - potrà raggiungere il primo giugno. Per questo ieri, augurandosi che «si continui a mantenere un minimo di prudenza perché è importante non tornare indietro ma andare avanti», il presidente Massimiliano Fedriga ha annunciato di avere aperto il confronto «con i governatori le cui Regioni dovrebbero passare per prime in zona bianca, cioè Fvg, Molise e Sardegna, e quelli i cui territori passeranno la settimana successiva, per capire se mettere in campo misure condivise», relative alle zone bianche, visto che «non ce ne sono moltissime». «L'appello - ha aggiunto a chi gli chiedeva di fenomeni di movida e assembramenti incontrollati - è di essere attenti e partecipare alla campagna di vaccinazione. A me piacerebbe poter dire "facciamo tutta la movida del mondo perché siamo vaccinati e protetti"». —



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA È STATO ELETTO NEL 2018

Ieri due soli nuovi contagi e nessun decesso. «Ma serve ancora prudenza»

Coronavirus: la situazione in Italia

No della Lombardia ai vaccini in vacanza

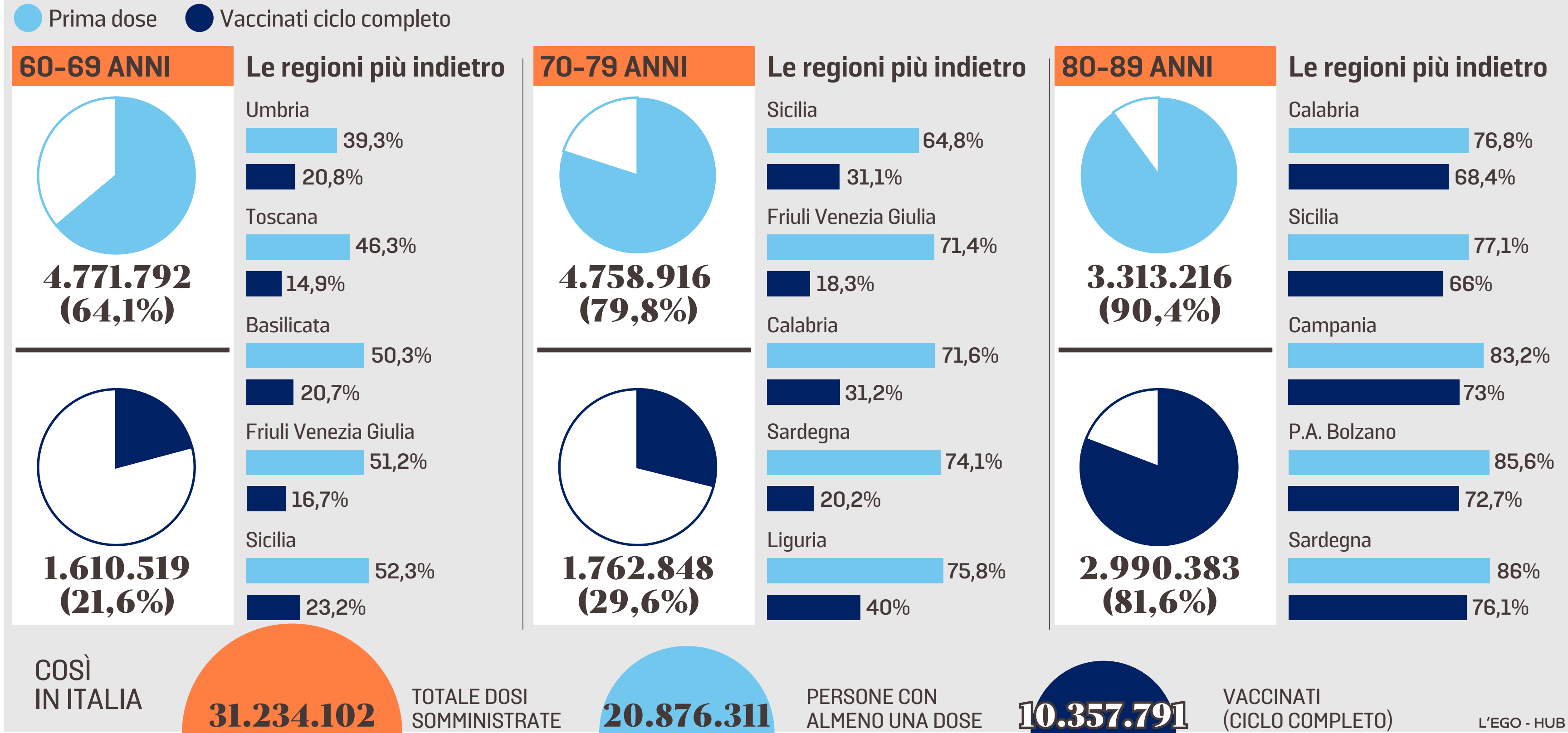
Fontana: «Si deve tornare a casa». Piemonte e Liguria, dopo l'accordo, sperano nel via libera del commissario Figliuolo

Chiara Baldi / MILANO

Non ci sarà nessuna vaccinazione «in vacanza», almeno per i lombardi. Ieri il presidente Attilio Fontana ha messo un punto definitivo alla questione, spiegando che «dovranno tornare a casa» per sottoporsi alla puntura contro il Covid-19. Ma, come aveva già annunciato la sua vice Letizia Moratti, Fontana ha chiarito di aver «messo pochissimi richiami nelle due settimane centrali di agosto. Abbiamo fissato il richiamo prima o dopo, mentre lo farà in quelle due settimane clou solo chi dichiarava di non essere in vacanza in quel periodo». Quindi, a differenza di liguri e piemontesi, le vacanze dei lombardi saranno interrotte o, meglio, dovranno essere programmate in funzione del vaccino: la Lombardia, infatti, ad oggi consente di «anticipare o posticipare la somministrazione di qualche giorno. Se la cosa rientra nei parametri consentiti – ha detto Fontana – si cerca di dare questa opportunità. Non è una garanzia ma una possibilità che cerchiamo di concedere».

> Moratti: «Bisogna fare il richiamo nella regione di residenza»

LE FASCE D'ETÀ PIÙ CRITICHE



Intanto però le vicine Piemonte e Liguria hanno siglato un accordo, presentato al generale Francesco Paolo Figliuolo, che consentirebbe – tra il 15 giugno e il 15 settembre – ai piemontesi di poter ricevere il vaccino nella loro meta di villeggiatura in Liguria e, viceversa, ai liguri di potersi immunizzare nelle località piemontesi. A patto che «il soggiorno avvenga a scopo turistico durante l'estate e per una durata che rende difficoltosa la somministrazione nel territorio di residenza». L'accordo, illustrato alla Conferenza Stato-Regioni, deve ancora incassare l'ok di Figliuolo, che non è scontato lo accetti. Ma se il documento dovesse ricevere il via libera del commissario, potrebbe far gola anche ad altre regioni. In primis la Lombardia che potrebbe volerlo estendere non solo alle regioni del Nord-Ovest ma anche alla Toscana.

Nel frattempo la vicepresidente lombarda Moratti, che per prima aveva sollevato il problema delle somministrazioni in vacanza in una intervista al nostro giornale, dopo aver incassato un primo «no» dal presidente della Conferenza Stato-Regioni Massimiliano Fedriga, ribadisce la necessità di fare il richiamo nella regione di residenza e non di domicilio: «L'ipotesi a cui stiamo lavorando concretamente con il ministero per l'Innovazione Tecnologica con il commissario e il governo è di poter vaccinare nelle regioni di residenza quei cittadini che lavorano e hanno avuto la prima dose in Lombardia, ma sono residenti in un'altra regione», ha detto Moratti. Che ha anche chiesto la disponibilità dei medici di base per le somministrazioni in villeggiatura. —

Anziani da rintracciare o da convincere, la fascia 60-69 anni quella più indietro. All'appello mancano 70 mila sanitari

Quei tre milioni di over 60 in fuga dall'iniezione

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Tra il popolo dei capelli bianchi dai 60 anni in su e i sanitari sono tre milioni i dispersi della campagna vaccinale. Un esercito uscito fuori dai radar sia delle Regioni che del commissario straordinario e che si dovrà cercare di convincere a immunizzarsi perché è proprio tra chi è più in là con gli anni e tra i professionisti della salute che il Covid fa più danni. Mentre parte delle Regioni pensano a come fare il richiamo ai vacanzieri e accelerano nelle somministrazioni a under 60, giovani e giovanissimi maturandi, tanti, troppi fragili e sanitari refrattari al vaccino rischiano di non immunizzarsi mai. Vediamo dove e perché partendo dai sessantenni.

UN MILIONE E 200MILA NON SI PRENOTA

Nella fascia di età 60-69 all'appuntamento con la prima dose non sono andati in 2 milioni e 683 mila, mentre molte fiale stanno andando ai più giovani. La curva delle somministrazioni giornaliere ai sessantenni scende infatti dalle 161.139 del 17 maggio alle 136.140 di ieri, mentre i cinquantenni da inizio mese sono passati da appena 33.696 somministrazioni a 137.848. E le curve si impennano in salita anche per le altre fasce di età. Eppure un milione e 400 mila tra i 60 e i 69 anni si è messo in fila prenotandosi, ritrovandosi magari davanti chi ha meno anni. Incongruenze che sono già valse alle Regioni una tirata d'orecchie dal generale, che le ha richiamate a rispettare l'ordine di priorità impartito dal piano nazionale vaccini. Un secondo problema, meno facile da risolvere, è che circa un milione e 200 mila sessantenni non si è proprio fatto avanti per avere il vaccino, nonostante le prenotazioni in tutte le regioni siano oramai aperte da molto tempo per questa fascia di età. Uno zoccolo duro che non si tratterà tanto di stanare ma di convincere a vaccinarsi, spiegando che alla loro età il virus è ancora altamente pericoloso. Compito che nel piano di Figliuolo spetterebbe tanto ai medici di famiglia, che continuano a reclamare più dosi in studio, che ai farmacisti, che stanno proprio in questi giorni iniziando le somministrazioni in diverse regioni. Perché dal dottore e in farmacia ci si va anche per altro e a quel punto il rapporto di fiducia tra assistito e professionista potrebbe fare la differenza.



Molte fiale destinate agli over 60 "assenti" sono andate ai giovani

UN MILIONE E 200MILA FUORI DAI RADAR

Tra i settantenni chi si deve prenotare oramai lo ha fatto, eppure un milione e 256 mila non ha ancora ricevuto nemmeno la prima dose, il 20% circa del totale dei poco più di sei milioni di persone in questa fascia di età. E la percentuale è scesa di poco rispetto a una settimana fa, quando fuori dai radar era il 25%. A meno che anche per questi anziani si inizi a cambiare strategia, senza più aspettare che siano loro ad andare verso il vaccino, ma portando il vaccino a portata di braccio. Sempre con il supporto dei farmacisti, dei medici di famiglia e degli infermieri.

IL BOLLETTINO

2.490
I nuovi casi di contagio su 107.481 tamponi effettuati

110
Il numero di decessi nelle ultime 24 ore in Italia

QUASI MEZZO MILIONE DI DESAPARECIDOS

Quella degli over 80 è la fascia d'età più a rischio, non solo di ricovero ma anche di morte. Per loro le prenotazioni sono aperte da gennaio eppure quasi mezzo milione, 470 mila grandi anziani per l'esattezza, del vaccino non ha fatto nemmeno la prima dose. Recuperare questi desaparecidos della campagna vaccinale sarà l'impresa più ardua, perché tra loro ci sono i diffidenti ma anche tanti «irraggiungibili», o perché non digitalizzati, o perché vivono in località difficili appunto da raggiungere. A questi ultimi le fiale le porteranno le unità di esercito e aeronautica che Figliuolo ha già mobilitato. Per gli altri, sarà compito dei medici di famiglia.

SANITARI: IN 70MILA SENZA VACCINO

Sono stati i primi a immunizzarsi, eppure 70.640 di loro il vaccino non lo ha fatto. E probabilmente i ribelli dell'obbligo vaccinale introdotto dal decreto del 2 aprile sono anche di più. Perché 11 regioni, tra le quali le popolose Lazio e Lombardia, alla casella «in attesa della prima dose» scrivono il numero prefetto, ossia zero. Che anche in questo caso è una chimera, perché una piccola quota di non vaccinabili affetta da allergie gravi o guarita da troppo poco tempo dal Covid statisticamente c'è sempre e comunque. Il fenomeno si concentra comunque soprattutto in Emilia Romagna (21 mila senza immunizzazione), Puglia (11.878) e Liguria, che con i suoi 8.078 non vaccinati, il 12,4% della popolazione sanitaria regionale, è seconda solo al Friuli Venezia Giulia, che ne ha il 14,5%. E le sospensioni dal lavoro previste dal decreto? Non se ne ha notizia. —

I nodi del governo

Salta il nuovo blocco ai licenziamenti

Recovery, dopo la lite riscritta la norma voluta dal ministro del Lavoro. Alta tensione sugli appalti. Accordo sulla governance

Alessandro Barbera

C'era imbarazzo ieri mattina a Palazzo Chigi. Nella stanza adiacente all'ufficio di Mario Draghi è convocata la cabina di regia della maggioranza dedicata ai decreti attuativi della governance del Recovery Plan. Ma c'è anche da risolvere un problema emerso nelle ultime ore: la norma voluta dal ministro Andrea Orlando che puntava ad allungare al 28 agosto il blocco dei licenziamenti nella grande industria e giudicata da Confindustria un tradimento degli impegni presi da settimane.

Il premier si era già fatto suggerire dai tecnici di Palazzo Chigi il possibile compromesso, ovvero cassa integrazione gratuita per tutto il 2021 a chi eviterà i licenziamenti. Orlando, attaccato anche dall'interno del governo per non aver concordato la modifica – almeno questa la versione riferita – doveva solo dare il suo assenso alla soluzione, ed evitare così di essere sconfessato. Così è stato: in serata una nota di Palazzo Chigi annuncia la modifica. Non è ciò che volevano i sindacati, i quali puntavano alla proroga secca del blocco, ma abbastanza per evitare una spaccatura a sinistra. Le tre sigle in una nota lamentano «la posizione inaccettabile di Confindustria», eppure lo sciopero contro il governo delle larghe intese non c'è ancora.

L'altra questione da risolvere rapidamente era la definizione della struttura di comando del Recovery Plan, a cui vorrebbero partecipare tutti i partiti. Anche in questo caso Draghi ha fatto una sintesi che sembra tenere insieme una maggioranza sempre più ingestibile. Si articolerà su tre livelli. Il primo e più importante è la regia politica a «geometrie variabili», molto simile alla struttura dell'ex Cipe, il comitato interministeriale che siede di volta in volta i ministri interessati da progetti infrastrutturali. Dovrà accompagnare il piano per sei anni, ne farà parte sempre il premier, avrà compiti di indirizzo e coordinamento e monitoraggio, e presentare una relazione periodica al Parlamento. Al ministero del Tesoro ci sarà invece una sorta di direzione generale che vigilerà sulla realizzazione del piano e gli aspetti finanziari, sarà il punto di riferimento della Commissione europea, farà assistenza tecnica a Comuni e Regioni. Per inciso: strutture dedicate al Recovery ci saranno in ogni ministero.

Tutto questo dovrebbe apparire in un decreto già questa settimana, insieme alle norme sulle assunzioni straordinarie del personale, la definizione dei poteri sostitutivi del governo, il pacchetto di semplificazioni amministrative. Su quest'ultima parte le divisioni nella maggioranza sono però profonde, e prima del sì sarà necessario un vertice.

Le misure più contestate dalla sinistra e dai sindacati sono quelle che reintroducono il massimo ribasso per le gare e che cancellano il limite ai lavori in subappalto, già salito l'anno scorso dal 30 al 40 per cento delle singole opere. L'associazione dei costruttori fa pressione perché la norma passi e chiede si esca «dal falso mito» per il quale l'uso del subappalto è un rischio in sé per la tutela dei diritti dei lavoratori. Nella maggioranza Draghi ha ben tre partiti dubbiosi: Pd, Leu e ora anche i Cinque Stelle. «Con il criterio del massimo ribasso – dicono i deputati di tre commissioni parlamentari – abbiamo visto le cose peggiori: infiltrazioni criminali ed episodi di corruzione, scarsa qualità dei lavori, sfruttamento della manodopera, un susseguirsi di varianti che puntualmente faceva lievitare i costi». Meglio quindi rifarsi all'ultimo Sblocca cantieri, prevedendo «l'offerta più congrua» o la «media mediata», che permetterebbero di scartare le offerte anomale. Dall'altra parte del tavolo Draghi avrà la Lega, che chiede l'esatto opposto, e la cancellazione del codice degli appalti in vigore. —


Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi

Lo sfogo del presidente di Confindustria con i collaboratori
«Non si può cambiare le regole in un momento così delicato»

Bonomi: Orlando ha tradito i patti un danno all'immagine del Paese

IL RETROSCENA

Paolo Baroni / ROMA

Il «voltafaccia», così lo definisce, di Orlando e «l'imbarazzo» di Draghi. Il «danno di immagine» per il Paese, che cambia le regole in corsa, «proprio in un momento delicato come questo, col Recovery plan che sta per partire». E ancora «l'uso per fini di parte» del ministero del Lavoro, e poi l'esigenza di rimediare ad una norma, quella che proroga di nuovo il blocco dei licenziamenti, che non sta assolutamente bene a Confindustria. Il tutto condito da un clima di «tensione sociale» e di «guerra di tutti contro tutto» agitato «sia dalla Cgil che dal Pd». «Questa secondo me è una vicenda veramente surreale» sintetizza il presidente di Confindustria Carlo Bonomi riavvolgendo assieme ai suoi collaboratori più stretti il nastro delle ultime 72 ore.

Tutto nasce dal Consiglio dei ministri di venerdì scorso chiamato ad approvare il nuovo decreto Sostegni, che era atteso ieri sera al Quirinale ma che per ora resta come sospeso in attesa di correzioni. Colpa del provvedimento che fa slittare al 28 agosto la fine del blocco dei licenziamenti in tutte le imprese che entro giugno chiederanno altra cassa Covid, una misura subito contestata duramente da tutte le associazioni territoriali di Confindustria e che invece i sindacati giudicano «insufficiente», definendo poi «inaccettabili» le proteste degli industriali.

Come sono andate le cose Bonomi, assieme ai suoi, lo ha ricostruito così: durante il preconsiglio i tecnici di Orlando avrebbero parlato di una leggera modifica alle norme senza però spiegarla in dettaglio. È stato poi il ministro Orlando a presentare in Consiglio dei ministri la norma compiuta. Draghi gli avrebbe detto subito di non essere d'accordo, chiedendo al ministro del Lavoro di metterci lui direttamente la faccia e pretendendo poi che lo stesso ministro, che in un primo momento non era previsto, partecipasse alla conferenza stampa e raccontasse le novità sul fronte dei licenziamenti.

«Licenziamenti, l'inganno di Orlando» ha sparato in prima pagina domenica il Sole 24 ore dando il via all'attacco degli industriali contro il ministro. «E del resto - ragionava ieri Bonomi con i suoi - vedo oggi sui giornali che la stessa sottosegretaria al Lavoro Tiziana Nisini, di fatto la sua vice, parla apertamente di una vera e propria "imboscata" e questo è stato. Orlando ha tradito tutti i patti: a noi aveva detto alcune cose che poi si è rimangiato mettendo il governo davanti al fatto compiuto».

Bonomi non solo è profondamente amareggiato, ma è anche molto preoccupato su come possa andare a finire questa vicenda immaginando che a questo punto anche il premier sia molto irritato. «La soluzione che troveranno non la sappiamo ancora», sostiene. «Adesso vediamo come ne esce Draghi con la sua mediazione».

Ma a parte questo, «il vero problema», per Confindustria, «è il danno all'immagine del Paese. Siamo in pieno Recovery plan, cosa penseranno di noi all'estero se cambiamo le regole in corsa in questo modo, senza dire niente né ai partiti né alle parti sociali?». A suo giudizio il vero nodo «è ancora una volta il ministero del Lavoro, che da quattro anni a questa parte, dal primo governo Conte in poi, è stato usato solo per dividendi elettorali. Stavolta lo sbandamento clamoroso è nato dai lì, come era già successo in altre occasioni quando c'era la Catalfo». Quanto al resto del governo Draghi, Confindustria «non si lamenta». entiscono, chi si fida più?».

Secondo Bonomi, giunti a questo punto, il problema di come rimediare a questo incidente è diventato anche più grande, «in un contesto in cui si torna ad accendere il conflitto sociale» - è l'analisi che viene fatta in viale dell'Astronomia - dove si guarda con allarme a cosa sta dicendo Landini e come si stanno muovendo negli ultimi giorni i sindacati. E anche cosa fa anche il Pd, che a sua volta sembra cavalcare l'onda: «L'uno-due Letta-Orlando sulle tasse di successione e poi sui licenziamenti ha alimentato un clima di tutti contro tutti». —

La partita dell'ampliamento a Est





In giugno incontro a Parigi fra Vučić e Kurti. Washington: sì a Belgrado nell'Ue. E compare un nuovo no-paper

Serbia e Kosovo tornano al tavolo Usa e Ue puntano a un'intesa nel 2022

IL CASO

Mauro Manzin

Non solo l'Unione europea, anche gli Usa con l'amministrazione Biden vedono l'ingresso della Serbia in Europa come una priorità nell'area dei Balcani occidentali e spianano la strada al mediatore Ue sul Kosovo Miroslav Lajcak garantendogli pieno appoggio. Già, Kosovo, perché anche Washington la pensa come Bruxelles: Belgrado accelera sulla strada dell'adesione all'Ue solo se risolve il contenzioso politico e istituzionale con Pristina.

L'appoggio degli Stati Uniti al cammino europeo della Serbia è stato sottolineato da Matthew Palmer, esperto di Balcani e viceassistente segretario di Stato per Europa e Asia. In dichiarazioni a Voice of America, Palmer ha insistito in particolare su due punti: la ripresa del dialogo sul Kosovo per arrivare a un accordo sulla piena normalizzazione dei rapporti tra Belgrado e Pristina, e una ulteriore democratizzazione della società in Serbia, a cominciare da stato di diritto e libertà dei media.



MATTHEW PALMER
NELLE FOTO GRANDI SOPRA ALBIN KURTI A DESTRA E ALEKSANDAR VUČIĆ

Diplomazia al lavoro per l'allargamento: missioni dei ministri degli Esteri in Albania e in Macedonia del Nord

Siamo, dunque, alla vigilia di un nuovo processo di mediazione tra Serbia e Kosovo che inizierà con l'incontro tra il presidente serbo Aleksandar Vučić e il premier kosovaro Albin Kurti a giugno a Parigi sotto gli auspici e l'ultimatum lanciato nel recente Consiglio europeo Affari esteri dedicato ai Balcani occidentali dall'Alto rappresentante Ue per la politica estera Josep Borrell. E da questo nuovo inizio Ue ed Usa si aspettano un'intensa ripresa del dialogo per raggiungere un accordo definitivo e duraturo tra le parti entro febbraio 2022. Se "volere è potere" qui "volere è dovere", perché questa sembra proprio l'ultima chiamata per un processo di mediazione (lo sa bene Belgrado, ma anche Pristina) che non sarà affatto indolore. E che l'allargamento dell'Ue nei Balcani occidentali abbia ripreso credito ed energia lo conferma anche la missione della troika europea (Slovenia, Cechia e Austria) che si è recata a livello di ministri degli Esteri in Macedonia del Nord e in Albania per parlare proprio del processo di allargamento europeo in quei Paesi considerati un po' "i primi della classe" per iniziare i dialoghi di adesione. C'è da superare però il veto bulgaro a Skopje. La diplomazia, comunque, sta lavorando attivamente sulla regione come lo dimostra l'ennesimo no paper (il quarto) svelato questa volta dal portale Albanian post e che riguarda espressamente la questione Serbia-Kosovo. Il non documento attribuito a mani (e testa) franco-tedesche prevede che entrambe le parti debbano adottare misure per modificare la Costituzione e la legislazione per consentire l'attuazione di un accordo giuridicamente vincolante. Prevede l'autonomia del Kosovo settentrionale (a maggioranza serba) che diventerebbe un'unità amministrativa indipendente di autogoverno regionale con il diritto di legiferare in conformità con leggi e Costituzione del Kosovo. Verrebbe creata una zona economica come incentivo allo sviluppo su entrambi i lati del confine «basata sul concetto di regione europea», che coprirà l'area da Kosovska Mitrovica a Novi Pazar.

La Serbia continuerebbe a rispettare lo «status quo» per quanto riguarda il riconoscimento internazionale del Kosovo fino ad ora e che Pristina non imporrebbe restrizioni commerciali con Belgrado. Il documento afferma inoltre che l'iniziativa è volta a «normalizzare le relazioni tra Serbia e Kosovo» e che sarà basata sul mandato dell'Assemblea generale dell'Onu. —

JOSEP BORRELL

Il dialogo



L'Alto rappresentante Ue per la politica estera Josep Borrell ha chiaramente espresso la volontà dell'Unione europea affinché il dialogo tra Serbia e Kosovo riprenda entro giugno con un incontro tra le parti. Bruxelles non potrà aprire le sue porte alla Serbia, peraltro già sulla strada dell'adesione con alcuni capitoli in via di discussione, se prima non sarà risolta la questione del Kosovo. Nella conferenza stampa del 10 maggio scorso Borrell è stato categorico sulla ripresa del dialogo a breve tra le parti.

JOE BIDEN

L'approccio



Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden sta avendo un approccio più "ecumenico" sulla questione Kosovo rispetto al suo predecessore Donald Trump il quale aveva affrontato il delicato tema con i suoi soliti toni da sceriffo. Ora la nuova amministrazione vuole procedere in accordo con l'Unione europea e con il suo processo di allargamento nei Balcani occidentali che Washington vede come un ottimo deterrente a pericolose insinuazioni nell'area balcanica di Russia, proprio via Serbia, e della Cina con la sua potenza finanziaria.

Patrimonio culturale e architettonico conteso

Già riacceso lo scontro sulla protezione dei monasteri ortodossi

BELGRADO

È di nuovo scontro tra Belgrado e Pristina sulla protezione del monastero serbo ortodosso di Visoki Decani e degli altri monasteri e siti artistico-culturali serbi in Kosovo. Il premier kosovaro Albin Kurti e gli altri vertici di Pristina si sono rivolti all'Unesco e a decine di capi di stato e di governo mondiali definendo «infondata» e «motivata politicamente» la decisione dell'organizzazione Europa Nostra di inserire quattro monasteri serbi, fra i quali Visoki Decani nella lista di opere e patrimonio artistico in pericolo. L'intero patrimonio culturale a architettonico in Kosovo, è stato sottolineato, è al sicuro e in ottimo stato.

Dura la reazione di Belgrado. La premier serba Ana Brnabić ha sottolineato la necessità di mantenere la sorveglianza a Visoki Decani da parte delle truppe Nato della Kfor, stigmatizzando la posizione del Kosovoko, che parla a suo avviso di tali opere e dei monasteri come di patrimonio culturale e religioso appartenente al Kosovo.

Per il direttore dell'Ufficio governativo serbo sul Kosovo Petar Petković, è una nuova «campagna aggressiva» di Pristina. «Il loro obiettivo non è difendere chiese e monasteri serbi, ma presentare quello che a loro avviso sarebbe un patrimonio culturale albanese o kosovaro, e questo poiché hanno bisogno di una identità senza cui non possono presentare la cosiddetta indipendenza del Kosovo», ha detto ancora Petković. —

L'ARMATRICE DI PROPRIETÀ STATALE

Jadrolinija, Sos dal sindacato: «Servono subito navi nuove»

L'organizzazione dei lavoratori marittimi si appella a Zagabria: unità obsolete e incassi crollati per pandemia, senza investimenti la compagnia non ce la farà

Andrea Marsanich / FIUME



Un traghetto della flotta Jadrolinija in una foto d'archivio

L'armatrice Jadrolinija, la maggiore compagnia passeggeri croata, è stata colpita in modo drammatico dalla pandemia: nel 2020 il numero di passeggeri e veicoli è sceso di circa il 40% rispetto all'annata record 2019. La flessione ha riguardato di pari passo le entrate dell'azienda di palazzo Adria. Il campanello d'allarme in Jadrolinija – di proprietà statale al 100% - è suonato da tempo. E a questa situazione si aggiunge una lettera aperta che il Sindacato indipendente dei marittimi delle navi passeggeri (Nsppbh) ha inviato all'Assemblea di Jadrolinija, al premier Andrej Plenković e ai ministri Oleg Butkvović (Mare e trasporti), Zdravko Marić (Finanze) e Nikolina Brnjac (Turismo). È un appello affinché lo Stato investa in tempi quanto più brevi possibile nell'acquisto di nuove unità con cui ammodernare la flotta.

«Jadrolinija dispone di 54 tra navi, traghetti e catamarani – scrive il sindacato – ma alcune di queste unità hanno ormai 50 anni, mentre dei dieci catamarani otto navigano da 25 anni e oltre. Sappiamo che in base al Piano nazionale di ripresa economica, si prevede lo stanziamento» di 733 milioni di euro «per la riforma dei vari tipi di trasporto nel Paese. In quest'ambito si cita l'acquisto di navi nuove, alcune delle quali sostituirebbero in Jadrolinija quelle che noi riteniamo obsolete. Ma non bisogna attendere anni: oppure sarà troppo tardi, con gravi contraccolpi per la compagnia, i dipendenti e tutti quanti abbisognano dei servizi Jadrolinija, per primi i residenti delle isole».

La lettera ricorda come il 2020 sia iniziato nel migliore dei modi per l'azienda che, nata nel 1947, conta 1700 dipendenti, tra marittimi e personale di terra: i primi mesi parevano essere il trampolino per superare le cifre stabilite nel 2019. Due anni fa le unità Jadrolinija avevano trasportato 12,5 milioni di passeggeri e 3,2 milioni di veicoli, i numeri più alti di sempre. Nel 2019 le entrate avevano toccato i 130 milioni di euro contro uscite per 128,4 milioni, con un utile lordo di 1,6 milioni di euro.

Poi è scoppiata la crisi pandemica. Con il crollo del 40% delle entrate, «tutti i mezzi finanziari accantonati nelle stagioni di successo si sono volatilizzati negli ultimi 12–14 mesi; così l'impresa non è stata e non è in grado di far fronte alla campagna di rinnovamento della flotta e al richiesto aumento salariale per i dipendenti, di cui circa la metà percepisce l'integrazione per arrivare allo stipendio minimo garantito in Croazia. Senza l'aiuto dello Stato - chiude la lettera - Jadrolinija non ce la farà. Inoltre da dieci anni non viene ritoccato il costo dei biglietti, mentre diverse categorie di residenti sulle isole possono contare su viaggi gratuiti o sovvenzionati. Tutto questo incide in modo molto negativo sulle casse aziendali».

Si attende la replica dei vertici di un'azienda che una quindicina d'anni fa pareva sul punto di venire privatizzata: Zagabria aveva infine deciso di non vendere uno dei gioielli di famiglia rinviando l'operazione a data da destinarsi. —

IL CANTIERE DI POLA

Scoglio Olivi Deserta l'asta per lo scafo in costruzione

Dopo la liquidazione avviata due anni fa per il cantiere navale Scoglio Olivi di Pola (ex gruppo Uljanik), la rinascita nel piano della curatrice fallimentare Marija Ruzic dovrebbe iniziare dal completamento dell'unità per trasporto bestiame, affidato alla società Uljanik Brodogradnja 1856, fondata ad hoc. Ma il quarto e ultimo tentativo di vendita all'asta dell'unità al prezzo iniziale simbolico di una kuna, è andato deserto. L'acquirente avrebbe dovuto finanziare il completamento dello scafo. Si sperava nella compagnia kuwaitiana committente originaria della nave, e che un anno fa aveva proposto una lettera di intenti. L'interesse permarrebbe, ma a fronte del pagamento di 35 milioni di euro a nave ultimata: è la metà del prezzo fissato nel contratto di costruzione. Ma la chiglia fu posata 5 anni fa: il prezzo - è il ragionamento - non può più essere quello concordato allora. A Pola si spera adesso in un intervento del governo croato per finanziare la continuazione dei lavori. — V.CU.

ECONOMIA

LE STRATEGIE INDUSTRIALI DEL COLOSSO FINLANDESE

Motori giganti in treno svolta di Wärtsilä Italia

Il gruppo sceglie il trasporto combinato strada-ferrovia per dire addio al carbone
Per la prima volta trasferito su rotaia un "blocco" da 2 mila tonnellate

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Il percorso combinato strada-ferrovia è il futuro del trasporto delle merci. Una sperimentazione industriale portata avanti da Wärtsilä, che recentemente ha inaugurato una nuova soluzione per il trasporto dei suoi motori *kolossal* via ferrovia. Lo hanno annunciato i top manager del colosso motoristico finlandese in un webinar sul trasporto trasporto combinato al quale hanno partecipato Stefano Tonelli, *delivery centre* general manager di Wärtsilä Italia e Lucia Rotaris, professore associato in economia applicata, con Elia Merzliak, business controller di Wärtsilä Italia.

L'Europa da tempo cerca di favorire lo sviluppo di modalità di trasporto alternative a quella stradale: «Utilizzando il combinato strada e ferrovia si ottiene un risparmio nel costo del trasporto del 25% - spiega Stefano Tonelli. Una soluzione che va preferita in caso di trasporti a lunga percorrenza». Wärtsilä Italia ha trasportato con successo su rotaia un blocco motore da 2mila tonnellate, tipologia di prodotto normalmente riservato ai camion per le caratteristiche di trasporto eccezionale.

Il trasporto combinato strada-ferrovia, come dimostrato dall'esperienza fatta sul campo da Wärtsilä Italia, non comporta soltanto vantaggi per la singola impresa, ma anche sotto il profilo ambientale con un forte impulso alla decarbonizzazione.

«Si stima che il sistema dei trasporti merceologici sia responsabile per il 16% dell'emissione di gas serra - analizza Rotaris - mentre il trasporto ferroviario ha un'emissione di Co2 assolutamente trascurabile (pari allo 0,4%). Senza considerare che la strada ha anche elevati costi sociali, dovuti alla congestione del traffico a causa dei mezzi pesanti».

I punti di forza del trasporto eccezionale via rotaia sono quindi molteplici: c'è la possibilità di trasportare grandi quantitativi di merce sia in peso che in volume, non c'è il vincolo dei tempi di riposo degli autisti, non ci sono restrizioni di traffico, sono minori i rischi di stop legati a particolari condizioni meteorologiche e non è richiesta la scorta tecnica della polizia stradale: «Molti dei settori tipici della produzione italiana non sono ancora fatti per il trasporto ferroviario basti pensare a quello alimentare, per trasportare il quale il parco rotabile non è ancora dotato di adeguate carrozze frigo. Nonostante ciò l'obiettivo dell'Europa resta è quello di raddoppiare l'uso della modalità ferroviaria entro il 2050».—

TRASPORTO MERCI

Porto di Trieste il Molo V collegato a Cervignano

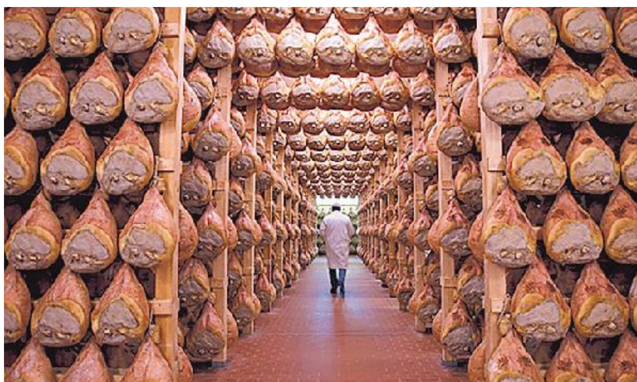
L'Autorità portuale triestina ha avviato un progetto pilota che collegherà il molo V dello scalo giuliano all'interporto di Cervignano, che diventerà "banchina temporanea" per un nuovo test su due servizi ferroviari internazionali già attivi sullo scalo giuliano: Norimberga-Trieste (in arrivo) e Trieste-Karlsruhe (in partenza). Il primo test ha visto partire il treno da Norimberga con la nuova sosta presso l'impianto di Cervignano e l'arrivo al molo V dello scalo giuliano. La seconda fase di test si sperimenterà invece su un collegamento in partenza dal molo V in direzione Karlsruhe, con il supporto di Adriafer. L'operazione vede protagonisti oltre al terminal Samer Seaport e all'interporto di Cervignano, Ddfs quale operatore Ro-Ro che da Trieste collega il Mediterraneo con il Mare del Nord.



Wärtsilä: blocco motore da 2mila tonnellate trasferito su rotaia

DOPO IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

I prosciutti di Kipre in utile per 38 milioni «Ora acquisizioni»


Un laboratorio di stagionatura dei prosciutti di San Daniele

Maura Delle Case / UDINE

Via libera, lo scorso 10 maggio, al bilancio 2020 di Kipre Holding, il primo approvato sotto l'egida del gruppo Wrm, azionista unico - tramite Athena Capital Fund - dal mese di ottobre 2020. A fronte di un fatturato di 83,8 milioni di euro e un margine lordo negativo di oltre 30 milioni di euro, il gruppo Kipre ha chiuso l'anno con un utile consolidato pari a 38,4 milioni di euro grazie ad un risultato straordinario di 71 milioni di euro, realizzato a seguito degli accordi di ristrutturazione. Accordi che hanno visto il Gruppo Wrm accelerare, di quasi due mesi, i tempi previsti inizialmente per il pagamento ai creditori finanziari: anziché attendere il 30 giugno, come da piano, ceti bancari e creditori commerciali si sono visti corrispondere rispettivamente 22 milioni e 5 milioni di euro. Entro il 31 dicembre, è previsto un pagamento a saldo di ulteriori 10 milioni. Non mancano, in parallelo, gli investimenti che hanno interessato tutti gli stabilimenti del gruppo per quanto attiene la sicurezza e la salute dei lavoratori e quelli di San Daniele in materia di produzione.

Nel Belpaese Kipre è presente con 6 stabilimenti di produzione: due a San Daniele del Friuli, due nella provincia di Parma, uno a San Dorligo della Valle e uno a Sossano (Vi). Produce 3 prosciutti Dop e impiega 346 dipendenti.

«Le prossime tappe dello sviluppo industriale di Kipre - fa sapere il principal di Wrm Group, Raffaele Mincione - passeranno per crescita organica e inorganica, con alcune potenziali operazioni di M&A già identificate». Tornando al 2020, il bilancio riflette il percorso lungo e travagliato del Gruppo Kipre che ha trovato soluzione nell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis omologato dal tribunale di Trieste lo scorso settembre. Dopo un lungo periodo di crisi, a luglio dell'anno scorso le 4 società - Kipre Holding, Principe di San Daniele, King's. e Sia.Mo.Ci. - sono riuscite, grazie all'intervento del fondo Wrm, un accordo di ristrutturazione che come detto è stato omologato dal Tribunale di Trieste a fine settembre 2020 e al passaggio in giudicato (ottobre 2020) ha portato al trasferimento delle azioni in capo ad Athena Capital Fund Sicav che oggi detiene il 100% del gruppo in Italia e la maggioranza delle società negli Usa.—

TERNA

I consumi elettrici sui livelli del 2019

TRIESTE

In Friuli-Venezia Giulia i consumi elettrici e industriali sopra i livelli del 2019. A dirlo le rilevazioni di Terna, la società che gestisce la rete elettrica di trasmissione nazionale, che ha rilevato una domanda di energia elettrica in aumento del 31% rispetto ad aprile 2020 e dello 0,3% rispetto ad aprile 2019. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 32% della domanda elettrica regionale.

A livello industriale, l'indice Imcei elaborato da Terna – che prende in esame e monitora in maniera diretta i consumi industriali di circa 530 clienti cosiddetti "energivori" connessi alla rete – registra in Fvg una sostanziale crescita rispetto sia ad aprile del 2020 (+44%) sia ad aprile 2019 (+4,7%): fortemente positivi i comparti di siderurgia, meccanica, mezzi di trasporto, legno e mobilio; in recupero il comparto della chimica.—

IN BREVE

Farmaceutica

Friulchem acquisisce una fabbrica in Francia

Friulchem, società farmaceutica quotata all'Aim di Borsa Italiana, si espande in Francia ed acquista dalla multinazionale francese Vibac Sa, uno stabilimento produttivo per il settore veterinario a Magny-en-Vexin alle porte di Parigi. L'operazione, realizzata attraverso la costituzione di Fc France Sas (di proprietà al 56,74% di Friulchem e al 43,26% da Finest) prevede l'acquisizione del sito e dei macchinari per un corrispettivo di 2,45 milioni euro.

Confimprese-EY

Consumi, aprile nero in regione -65,9%

L'Osservatorio permanente sull'andamento dei consumi nei settori ristorazione, abbigliamento e non food elaborato da Confimprese-EY per aprile registra un calo del -62,8%.

Il settore in maggiore sofferenza continua a essere la ristorazione con -74,4%. La seguono a undici punti percentuali di distanza abbigliamento e accessori -63,3%. Male il non food che chiude a -35,2%. Il calo in regione è stato del 65,9%.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore	6.15
MN SPIRIT	DA THESSALONIKI A RADA	ore	13.00
ADLER	DA SPLIT A ORMEGGIO 22	ore	14.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore	22.30

IN PARTENZA

AEGEAN NOBILITY	DA RADA PER PIRAEUS	ore	8.00
MAERSK HONG KONG	DA RADA PER PORT SAID	ore	13.00
SDS GREEN	DA RADA PER FOS-SUR-MER	ore	20.00
HAPPY DELTA	DA RADA PER VENEZIA	ore	20.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore	21.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore	21.00

MOVIMENTI

BF PHILIPP	DA ORMEGGIO 52 PER MOLO VII	ore	11.00
JAGUAR	DA SEZIONE L PER ORMEGGIO 32	ore	8.00
MSC SEAVIEW	DA SEZIONE K PER ORMEGGIO 29	ore	16.00

OGGI INCONTRO CON FRANCO E DRAGHI. IPOTESI SCARONI E FERRARIS PER LE FERROVIE, UN PIANO DEL M5S PER L'AD PALERMO

Nomine, vertice a tre per il futuro di Cdp e Fs

Federico Capurso
Luca Monticelli /ROMA

Giovedì si riunirà l'assemblea di Cassa depositi e prestiti per decidere il rinnovo del consiglio d'amministrazione, ma «in queste ore c'è un'accelerazione, si potrebbe chiudere entro oggi», fa sapere chi segue da vicino il dossier. Le forze di maggioranza hanno già inviato le loro proposte al ministero dell'Economia e questa sera il titolare di via XX settembre, Daniele Franco, dovrebbe discuterne con Mario Draghi e gli uomini a lui più vicini, come il consigliere economico Francesco Giavazzi, il sottosegretario Roberto Garofoli e il capo di gabinetto Antonio Funiciello. L'esito della partita è atteso con qualche preoccupazione nelle segreterie dei partiti, non solo per l'enorme peso di Cdp, ma anche perché potranno avere un primo assaggio di quello che sarà il "metodo Draghi" sulle altre partecipate di Stato, con 500 poltrone da assegnare a stretto giro.

Per il futuro di Cdp, l'idea è sostituire l'amministratore delegato Fabrizio Palermo con Dario Scannapieco, vice presidente della Bei, che peraltro il premier conosce da una vita. Silurare Palermo, però, vuol dire andare allo scontro frontale con il Movimento, perché lui è uno degli ultimi uomini nelle stanze dei bottoni legati ai pentastellati (l'altro è Stefano Antonio Donnarumma, a Terna). Poi c'è l'invito del Quirinale a confermare gli attuali vertici delle partecipate, per dare un segnale di continuità dopo la tempesta della pandemia. Eppure, proprio tra i Cinque stelle, non si respira ottimismo e l'ipotesi di una resa si concretizza anche nei loro ragionamenti: «Palermo ha lavorato bene – fanno sapere dai vertici M5S –, ma se dovesse essere sostituito, non verrà perso e si troverà il modo di valorizzarlo in un'altra partecipata importante». Secondo una delle ultime voci potrebbe essere spostato a Leonardo. La governance dell'ex Finmeccanica non è in scadenza, l'ad Alessandro Profumo è confermato fino al 2023, a meno che i suoi problemi giudiziari con Mps non lo costringano a un passo indietro. Incastro complicato, dunque, anche se non impossibile.

La prossima lista da preparare sarà quella del consiglio di Ferrovie dello Stato. L'amministratore Gianfranco Battisti, in quota M5S, e il presidente Gianluigi Castelli, vicino alla Lega, verranno rimossi. Per un ruolo di vertice sta prendendo quota l'opzione Paolo Scaroni, ora al Milan, anche lui uomo di fiducia del premier. Tanto che Battisti, ieri, si sarebbe mosso per capire quanto ci sia di vero. I partiti, nel frattempo, provano a inserirsi. Un pezzo del Pd, sostenuto da Luigi Di Maio, spinge per il nome di Luigi Ferraris - una carriera tra Enel, Poste e Terna - mentre Graziano Delrio sostiene Andrea Viero, con un passato nella multiservizi Iren, sede Reggio Emilia.



Fabrizio Palermo, ad di Cdp

Per il valzer di nomine in Rai, invece, c'è ancora tempo. Il centrodestra non ha abbandonato la proposta di ricandidare Mauro Masi (già direttore generale di viale Mazzini all'epoca di Berlusconi), mentre il Pd punta forte su un posto in cda per Stefano Menichini, ex direttore del quotidiano della Margherita "Europa", o Stefano Sedazzari, numero uno della comunicazione del gruppo dem al Senato. Draghi, però, vorrebbe indicare l'amministratore delegato, lasciando ai partiti la scelta del presidente e le successive nomine dei direttori di rete e dei telegiornali. Mosaico difficile da comporre perché tutte le direzioni di rete e dei tg sono in equilibrio. Già spartite, insomma, tra le forze di maggioranza, e toccare qualcosa – come temono nella Lega e nel Movimento, che hanno in dote i pezzi pregiati del pacchetto – rischierebbe di aprire una guerra difficile da arginare. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-05-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	51,4	0,78	45,7	53,2	6,86	133,3
Acea	19,49	0,57	16,12	19,68	13,64	4150,7
Acsm-Agam	2,37	-0,42	2,25	2,44	3,95	467,7
Adidas ag	302	0,35	252,5	302	1,41	63183,3
Adv Micro Devices	63	-0,87	59,94	81,07	-15,39	59647,1
Aedes	0,149	0,68	0,1415	0,411	-61,74	35,8
Aeffe	1,74	2,84	1,02	1,74	57,61	186,8
Aegon	3,858	-0,64	3,204	4,28	18,85	608,9
Aeroporto Marconi Bo.	9,86	-0,4	7,66	10,55	16,27	356,2
Ageas	51,66	-	42,3	53,14	22,13	121486,8
Ahold Del	24,15	-	21,5	24,78	2,99	2878,4
Air France Klm	4,486	0,31	4,431	5,638	-12,89	1922,9
Air Liquide	141,1	0,89	124,5	143,32	4,36	48748,3
Airbus	98,33	0,64	83,27	103,84	7,52	75977,5
Alerion	12,84	4,05	11,15	15	21,13	696,3
Algowatt	0,385	1,32	0,311	0,428	12,57	17,1
Alkemy	12,65	-0,78	6,5	12,75	78,67	71
Allianz	215,75	-0,37	187,18	221,1	7,88	97928,9
Alphabet cl A	1.927,2	1,72	1407,2	1974,8	35,6	574392,2
Alphabet Classe C	1.944	-	1416,2	2002	36,57	679387,5
Amazon	2.663	1,16	2436	2911	-1	1283225,6
Ambienthesis	0,802	0,5	0,684	0,844	16,91	74,3
Amgen	207,95	-	182,2	217	11,69	151735,9
Amplifon	37,35	2,5	30,04	37,49	9,72	8455,6
Anheuser-Busch	62,18	-0,35	47,305	62,4	7,28	100000,5
Anima Holding	4,36	-2,83	3,836	4,62	12,31	1607,3
Antares V	12,3	0,82	9,48	12,55	30,85	848,7
Apple	104,4	0,93	98,95	118,04	-5,02	539249,8
Aquafil	6,34	1,28	4,2	6,39	30,72	271,5
Ascopiave	3,705	0,68	3,585	4,08	1,93	868,5
ASML Holding	537,1	2,13	402,95	556,7	34,41	232743,4
Astaldi	0,338	1,2	0,288	0,479	14,38	500,3
Astm	27,94	0,14	17,91	28	35,63	3926
Atlantia	15,54	0,48	13,105	16,65	5,61	12832,7
Autogrill	7,04	0,63	4,188	7,298	28,7	1791
Autos Meridionali	26,6	-	18,1	29,3	39,27	116,4
Avio	13,08	0,93	11,5	14,98	15,34	344,8
Axa	22,44	-0,62	18,35	24,125	13,98	46880,7
Azimut	20,48	-1,82	17,36	21,12	15,25	2933,9
A2a	1,7205	-2,58	1,305	1,766	31,89	5390,2
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,56	-0,78	2,2	2,62	10,34	33,8
B Desio e Brianza	3,1	-1,27	2,35	3,35	20,16	380,5
B Ifis	12,77	-1,77	8,3	13,26	39,18	687,2
B Intermobiliare	0,043	0,47	0,0428	0,051	-6,52	70,8
B M.Paschi Siena	1,2075	-0,21	1,032	1,38	15,77	1210,4
B P di Sondrio	4,022	1,98	2,02	4,022	82,82	1823,5
B Profilo	0,219	1,15	0,208	0,2545	3,3	148,5
B Sistema	2,055	1,23	1,628	2,175	21,17	165,3
Banca Generali	32,8	1,64	25,54	33,02	20,41	3832,7
Banco Bpm	2,78	1,65	1,781	2,78	53,76	4212,2
Banco Santander	3,338	-1,1	2,4355	3,3895	33,63	53862,5
Basf	69,1	1,69	63,74	73,39	7,21	63788,2
Basicnet	4,41	-0,9	3,94	4,685	6,01	269
Bastogi	0,78	0,52	0,74	0,852	-2,26	96,4
Bayer	56,42	0,91	49,315	57,2	15,17	43124,2
BB Biotech	72,7	0,97	67,8	86	6,13	4027,6
BBVA	5,07	-0,78	3,76	5,11	23,09	33806,2
B&C Speakers	11,25	-0,88	9,6	12,4	8,7	123,8
Bca Finnat	0,27	-0,37	0,202	0,28	19,47	98
Bca Mediolanum	7,932	1,07	6,545	8,125	11,72	5881
Be	1,604	-0,37	1,352	1,636	9,86	216,4
Beghelli	0,373	-	0,301	0,416	23,92	74,6
Beiersdorf AG	96,3	-	82,18	96,66	2,45	24267,6
B.F.	3,71	-1,33	3,67	4	0,27	648
Bff Bank	7,715	0,72	4,47	7,8	56,17	1427,9
Bialetti Industrie	0,295	-	0,12	0,4	120,15	45,7
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	29,68	0,82	19,02	29,68	57,62	813
Bioera	0,1625	-1,52	0,1625	0,29	-41,55	3
Bmw	86,29	1,08	68,46	89,51	19,22	51946,2
Bnp Paribas	55,27	-1,48	39,99	57,23	27,61	50411,6
Borgosesia	0,602	2,03	0,54	0,658	-9,47	27,2
Borgosesia Rsp	1,73	3,59	1,16	1,73	40,65	1,5
Bper Banca	2,08	4,29	1,462	2,08	40,07	2939,6
Brembo	10,25	0,2	10,08	11,54	-5,09	3422,7
Brioschi	0,0818	1,24	0,0658	0,0862	16,86	64,4
Brunello Cucinelli	45,56	0,93	33,04	45,56	27,62	3098,1
Buzzi Unicem	23,15	0,17	19,1803	23,94	23,27	4459,3
C						
Cairo Communication	1,91	-0,31	1,142	2,04	51,11	256,7
Caleffi	1,065	-	0,685	1,24	52,14	16,6
Caltagirone	3,83	-1,29	2,96	4,04	27,24	460,1
Caltagirone Editore	0,942	-1,26	0,85	0,964	1,29	117,8
Campari	10,54	0,67	8,678	10,54	12,85	12243,3
Carel Industries	21,65	-0,23	15,16	22	12,88	2165
Carraro	2,47	2,92	1,43	2,47	61,44	196,9
Carrefour	17,16	-	14,07	17,505	20,17	12096,1
Cattolica Assicurazioni	4,97	0,61	3,85	5,29	8,37	866,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cellularline	4,5	-0,44	4,35	4,86	-8,54	97,5
Cembre	22,9	-0,87	18,95	24,4	21,49	389,3
Cementir Holding	9,5	2,26	6,66	9,74	42,86	1511,6
Centrale del Latte d'Italia	3,41	1,49	2,38	3,41	36,4	47,7
Cerved Group	9,785	0,36	6,665	9,785	31,34	1910,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0924	-2,74	0,0834	0,0986	6,45	8,5
Cir	0,504	0,6	0,4445	0,512	14,55	438,4
Class Editori	0,121	-6,2	0,1015	0,156	15,24	20,8
Cnh Industrial	13,715	-1,22	10,28	14,195	32,83	18712,7
Coima Res	6,87	0,59	6,26	7,16	4,73	248,1
Commerzbank	6,508	-	4,8095	6,53	22,61	8150,3
Conafi	0,3	-0,33	0,241	0,385	18,11	11,1
Continental AG	117,02	-	110,5	129,05	-6,46	23404,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	76,92	2,1	63,8	78,1	0,68	7275,1
Cr Valtellinese	12,26	-0,08	11,502	12,44	6,2	860
Credem	5,26	0,96	4,135	5,52	19,27	1748,4
Credit Agricole	12,2	-0,81	9,378	13,508	16,47	27161,4
Csp International	0,431	-	0,404	0,506	4,87	14,3
D						
Daimler	76	0,26	55,6	77,4	34,73	73307,9
D'Amico	0,0988	-0,2	0,0886	0,1154	8,57	122,6
Danieli & C	21,35	-	14,48	21,9	48,47	872,8
Danieli & C Rsp	14,38	0,42	9,64	14,38	49,79	581,3
Danone	60,61	0,13	52,4	60,61	11,66	31141,5
Datalogic	21,38	2,2	14,04	21,38	52,71	1249,6
Dea Capital	1,378	1,03	1,0677	1,3957	30,2	365,3
De'Longhi	36,42	1,05	25,58	37,44	41,27	5483,3
Deutsche Bank	12,238	1,59	8,415	12,238	37,32	6986,2
Deutsche Borse AG	133,25	-3,41	130,65	149,2	-5,13	25717,3
Deutsche Lufthansa AG	10,3	0,84	9,652	12,765	-4,63	4801,3
Deutsche Post AG	53,96	3,37	39,94	53,96	31,8	65440,2
Deutsche Telekom	17,494	1,93	14,67	17,494	11,71	76296,9
Diasorin	143,1	-0,73	135	188,3	-15,87	8006,2
Digital Bros	25,6	2,81	18,82	26,86	18,52	365,1
doValue	10,04	1,01	9,34	11	4,04	803,2
E						
Edison Rsp	1,155	-	1,025	1,18	14,36	126,5
Eems	0,0964	-	0,0808	0,1108	6,17	4,2
El En	41,75	0,85	26,75	41,75	57,25	829,9
Elica	3,47	0,14	2,835	3,74	12,12	219,7
Emak	1,796	6,02	1,084	1,796	63,57	294,4
Enav	3,8	-0,37	3,362	4,374	5,61	2058,6
Enel	8,159	-0,35	7,626	8,948	-1,41	82949,9
Enervit	3,48	-	3,3	3,58	3,57	61,9
Engie	12,602	-4,12	11,43	13,8	-0,65	27644,3
Eni	10,11	-1,69	8,2	10,57	18,27	36452,6
E.On	10,32	1,24	8,316	10,652	14,41	20650,3
Eprice	0,0542	-8,14	0,0488	0,0745	-27,15	17,7
Equita Group	2,99	1,36	2,43	3,04	23,05	150,2
Erg	25,04	0,64	22,9	27,28	7,01	3764
Esprinet	13,86	-0,22	9,47	13,97	28,57	705,9
Essilorluxottica	142,6	-0,13	118	142,86	10,41	31094,9
Eukedos	1,16	-	1,05	1,19	3,57	26,4
Eurotech	4,386	0,37	4,37	5,43	-14,92	155,8
Evonik Industries AG	29,4	-	26,85	30,73	8,09	13700,4
Exor	69,02	-0,32	61,38	73,5	4,23	16633,8
Exprivia	1,14	-2,56	0,746	1,26	42,5	59,1
F						
Facebook	265,7	1,57	205,8	270,75	19,04	629797,5
Falck Renewables	5,53	0,55	5,05	7,055	-16,08	1611,5
Faurecia	44,15	0,94	42,89	50,14	-0	6094,3
Ferrari	174,05	0,52	154,7	187,6	-7,74	33752,4
Fidia	2,34	-	1,45	3,26	61,94	12
Fiera Milano	3,54	2,61	2,45	4,02	24,65	254,6
Fila	10,38	-	8,39	10,64	13,2	445,9
Fincantieri	0,71	2,82	0,512	0,725	29,44	1206,8
FinecoBank	13,76	0,95	12,875	15,185	2,69	8392,2
Fnm	0,696	2,35	0,532	0,723	22,11	302,7
Fresenius M Care AG	66,2	-	56,2	70,64	-3,36	20278
Fresenius SE & Co. KGaA	45,99	0,32	34,4	45,99	18,71	25098,6
Fullsix	1,16	-0,85	1,015	1,42	-2,93	13
G						
Gabetti	1,092	-4,04	0,568	1,138	73,89	65,9
Garofalo Health Care	4,98	-	4,49	5,7	-6,04	449,2
Gas Plus	1,885	-0,79	1,775	1,98	1,34	84,7
Gefran	7,9	0,25	5,8	8	28,25	113,8
Generali	16,9	-4,3	13,915	17,68	18,51	26720,1
Geox	1,15	6,68	0,762	1,15	44,84	298,1
Gequity	0,029	-4,61	0,0244	0,0332	16	3,1
Giglio group	2,075	0,73	2,04	2,44	-12,45	43
Gilead Sciences	56,28	-1,14	48,235	56,97	21,53	73497,5
Gpi	11,9	0,42	7,52	11,9	59,52	189,3
Guala Closures	8,34	1,21	8,21	8,5	1,34	548
Gvs	13,78	1,25	13,2	17,45	-9,64	2411,5
H						
Heidelberger Cement AG	73,5	-	60,32	80,5	18,62	13781,3
Henkel KGaA Vz	92,86	-	82,36	98,78	1,09	16544,2
Hera	3,512	0,17	2,838	3,512	17,85	5231,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
I						
I Grandi Viaggi	1,265	5,42	0,938	1,275	34	60,4
Iberdrola	11,54	-	10,045	12,49	-1,79	73828,6
Igd	4,04	1,76	3,39	4,275	12,22	445,8
Il Sole 24 Ore	0,518	0,39	0,4355	0,53	13,35	29,2
Illimity Bank	9,935	2,11	8,7	9,99	10,51	655,1
Immsi	0,4755	-1,55	0,394	0,5	14,99	161,9
Indel B	25,5	-0,78	22,4	26,1	12,33	149
Inditex	32,2	0,53	24,3625	32,49	22,6	100356,2
Infineon Technologies AG	31,735	-0,2	30,63	36,62	2,37	36771
Ing Groep	11,104	0,04	7,27	11,104	43,28	22888,7
Intek Group	0,332	-0,9	0,318	0,405	-5,95	129,2
Intek Group Rsp	0,51	-	0,495	0,53	2	25,6
Intel	46,575	1	40,67	56,93	17,17	218855,9
Interpump	45,78	0,09	37,04	45,78	13,49	4984,5
Intesa Sanpaolo	2,363	-0,46	1,8052	2,41	23,55	45914,2
Inwit	9,122	-2,46	8,2	10,04	-8,14	8758,9
Irce	2,94	0,68	1,66	2,94	73,96	82,7
Iren	2,616	2,03	2,028	2,616	23,05	3403,2
Isagro	2,76	-	1,03	2,76	145,33	67,8
Isagro Azioni Sviluppo	2,76	-	0,912	2,76	193,62	39,1
It Way	1,235	4,66	0,76	1,235	41,95	10,6
Italgas	5,528	-4,59	4,876	5,794	6,31	4472,9
Italian Exhibition	3,3	-1,2	2,2	3,59	26,44	101,9
Italmobiliare	29,05	0,35	26,5	29,85	-0,85	1234,6
Ivs Group	5,9	-1,67	5,18	6,76	6,88	229,8
J						
Juventus FC	0,752	1,62	0,6885	0,911	-7,68	1000,3
K						
Kering	722,3	0,22	522,8	722,3	22,63	91410,9
K+S AG	9,642	-	8,22	10,7	26,04	11172,1
L						
La Doria	17,16	1,66	12,98	18,22	25,44	532
Landi Renzo	0,957	0,74	0,818	1,15	16,99	107,7
Lazio S.S.	1,136	1,79	1,074	1,224	0,71	77
Leonardo	7,024	1,27	5,486	7,814	18,85	4060,9
L'Oreal	364,65	0,84	291	364,65	16,43	219669,8
Luve	15,85	-1,25	13,6	16,35	13,62	352,4
Lventure Group	0,518	-	0,514	0,578	-6,5	23,8
LVMH	639	1,19	491,45	639	24,1	313070
M						
Maire Tecnimont	2,87	0,91	1,831	2,89	57,52	943,2
Marr	20,5	2,81	16,62	20,5	21,59	1363,8
Mediaset	2,854	0,35	2,062	2,892	36,82	3371,2
Mediobanca	9,69	-0,39	7,296	9,87	28,51	8597,7
Merck KGaA	151,75	3,23	130,35	151,75	8,7	19612,5
Micron Technology	66,54	-0,36	61,56	80,38	13,67	76077,5
Microsoft	205	1,38	175,7	217	13,17	1581663,7
Mittel	1,55	-0,64	1,36	1,82	9,15	126,1
Moncler	54,28	1,31	46,61	54,28	8,26	14855,5
Mondadori	1,646	0,61	1,356	1,66	9,01	430,4
Mondo TV	1,716	14,55	1,214	1,716	29,02	74,8
Monrif	0,0926	-0,64	0,0714	0,105	16,62	19,1
Munich RE	233,35	-1,52	220,6	267,15	-4,44	48164,3
Mutuionline	41,05	0,74	31,35	47,8	17,79	1642
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	3,61	-1,63	3	3,92	28,93	48,8
Netflix	411,65	-0,01	396,6	475,25	-3,61	177729,8
Netweek	0,0674	0,3	0,0664	0,08	-16,38	9,5
Newlat Food	6,72	-0,15	5,42	6,79	21,96	295,2
Nexi	16,385	0,64	14,295	16,605	0,28	10286,1
Nokia Corporation	4,168	-1,12	3,13	4,55	31,48	15842,4
Nova Re	3,46	1,76	2,31	3,6	45,99	38,1
Nvidia	511,4	4,02	394,5	535,1	21,27	306840
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,06	-0,66	7,2	9,16	28,33	124,2
Orange	10,54	0,04	9,552	10,636	7,55	27555,2
Orsero	9,1	-0,87	5,9	9,24	45,37	160,9
Ovs	1,723	0,29	1,017	1,773	64,1	391,1
P						
PanariaGroup	1,88	-	0,934	1,88	106,59	85,3
Pharmanutra	36,5	-	35,4	39,5	-2,93	353,4
Philips	46,78	-0,15	44,16	50,8	4,9	45489,4
Philogen	14,68	0,41	14,4	16,69	-0	429,3
Piaggio	3,22	1,58	2,706	3,5	19,44	1153,3
Pierrel	0,295	4,61	0,1715	0,315	65,27	67,5
Pininfarina	1,05	-	0,92	1,18	-9,09	57
Piovan	7,38	-0,54	5,02	7,7	51,23	395,6
Piquadro	1,87	-1,06	1,37	1,965	24,67	93,5
Pirelli & C	4,716	0,45	4,194	5,186	6,38	4716
Piteco	10,1	-	9,42	12	7,22	203,9
Plc	1,85	1,65	1,21	2	49,19	48
Poligrafica S.Faustino	6,96	-1,14	6,68	7,6	-3,33	7,8
Poste Italiane	11,7	1,74	8,076	11,7	40,63	15281,5
Prima Industrie	23,05	4,06	13,72	23,05	65,11	241,6
ProSiebenSat.1 Media SE	17,745	-	13,485	18,75	29,95	3882,6
Prysmian	28,13	-1,54	25,34	30,75	-3,27	7542,9
Puma	90,56	-2,85	79,38	93,22	-0,48	1365,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	4,905	-2,87	4,47	5,45	-10,16	1334,2
Ratti	3,95	-	3,66	4,15	5,05	108
Rcs Mediagroup	0,713	-0,97	0,509	0,795	25,09	372,1
Recordati	46,04	-0,97	41,92	47,13	1,57	9628,1
Renault	32,59	-	32,415	41,165	-10,01	9286,1
Reno De Medici	1,062	-1,48	0,955	1,2	9,48	401
Reply	118,1	0,17	92,5	119,5	23,92	4418,3
Repsol	10,966	2,01	8,01	11,182	31,42	17503,6
Restart	0,4	2,3	0,37	0,4715	-13,42	12,8
Retelit	2,52	-0,79	2,135	2,585	14,29	413,9
Risanamento	0,0979	0,93	0,0511	0,1072	84,37	176,3
Roma A.S.	0,3615	6,32	0,261	0,3615	18,33	227,3
Rosss	0,994	3,33	0,565	1,095	69,91	11,5
Rwe	32,8	0,49	30,13	38,5	-4,93	17167,7
S						
Sabaf	25	4,6	14,85	25	66,11	288,3
Saes Getters	20,1	-0,5	19,94	24	-12,8	294,9
Saes Getters Rsp	16,2	2,53	15,75	17,15	-3,28	119,5
Safilo Group	1,56	0,39	0,7725	1,584	95,73	430,1
Safran	119,04	-	103,2	126,78	-0,22	49643,2
Saint-Gobain	55	-0,09	38,62	56,4	43,04	30517,7
Saipem	2,043	0,39	1,9215	2,652	-7,35	2065,4
Saipem Rcv	44	-	44	45	-2,22	0,5
Salcef Group	13,55	-0,73	11,5	14	16,31	683,2
Salvatore Ferragamo	18,905	0,24	14,7	19,33	19,2	3191
Sanlorenzo	22,5	-2,6	16,26	23,45	36,36	776,3
Sanofi	88,2	-0,05	75,3	88,24	11,84	116029,3
Sap	113,7	-1,11	101,8	120,42	5,96	139369,2
Saras	0,6768	-0,62	0,54	0,729	13,84	643,6
Schneider Electric	129,44	0,25	120,3	137,6	7,51	76208,8
SECO	3,685	2,36	3,6	3,89	-0	395,7
Seri Industrial	6,83	0,89	4,005	7,45	59,95	323,1
Servizi Italia	2,215	0,68	2,12	2,39	4,48	70,5
Sesa	122	0,16	95,5	122	18,45	1890,3
Sicit grp	16,7	1,52	12,45	17,7	35,22	371,5
Siemens	138,22	1,78	116,92	145,58	16,92	126361,2
Siemens Energy	27	4,17	24,37	34	-13,16	0,4
Sit	7,5	-1,83	5,74	7,7	27,55	187,6
Snam	4,847	0,04	4,218	4,847	5,35	16290,1
Societe Generale	26,19	0,29	15,5	26,22	54,06	15209,2
Softlab	3	-2,28	2,8	3,42	-10,71	15
Sogefi	1,366	0,44	1,122	1,452	15,57	164,1
Sol	16,76	-2,1	14,3	17,56	19,71	1520,1
Somec	24,1	1,26	17,5	24,4	35,01	166,3
Starbucks	91,7	0,05	80,47	98,31	6,38	132405,6
Stellantis	15,388	0,47	11,4669	15,388	30,15	48009,6
STMicroelectronics	29,935	0,86	28,47	35,56	-2,01	27276,9
T						
Tamburi	7,95	2,85	6,63	7,95	15,38	1465,8
Tas	1,83	-	1,53	1,98	16,56	152,9
Technogym	10,43	-0,48	8,31	11,85	12,88	2099,8
Telecom Italia	0,4418	0,07	0,3534	0,4642	17,06	6772,6
Telecom Italia Rsp	0,471	0,32	0,391	0,5046	11,14	2839,1
Telefonica	4,172	-0,49	3,316	4,1925	26,85	19629,2
Tenaris	9,354	-1,12	6,178	9,916	41,21	11042,7
Terna	6,312	0,1	5,66	6,542	0,99	12687,1
Tesla	490,45	2,17	456,6	730,6	-11,52	81849,7
Tesmec	0,1196	0,67	0,08	0,131	49,13	72,5
Thyssenkrupp AG	9,64	-	8,168	11,955	19,25	5455,6
Tinexta	25,46	1,84	19,42	26,42	21,24	1201,9
Tiscali	0,0229	-2,55	0,0229	0,0319	-21,84	115,9
Titanmet	0,062	-	0,0478	0,067	21,09	3
Tod's	46,3	1	25,82	48,56	62,68	1532,2
Toscana Aeroporti	13,55	-2,17	13,2	14,3	-1,09	252,2
Total	38,94	-0,03	34,445	42	7,45	92358,2
Trevi	1,256	0,16	1,038	1,448	5,9	189,5
Triboo	1,24	-1,59	0,9	1,35	16,98	35,6
Tripadvisor	34	1,49	23,22	52,76	47,19	4282,4
Txt e-solutions	7,8	1,3	6,76	7,83	-1,02	101,4
U						
Unicredit	10,258	0,23	7,42	10,332	34,13	23014,3
Unieuro	24,12	3,52	12,72	26,1	75,29	492
Unipol	4,799	-3,25	3,624	5,04	22,74	3443,2
UnipolSai	2,566	-5,87	2,09	2,734	18,25	7261,1
V						
Valsoia	15,55	0,32	12,85	15,8	18,25	166,1
Vianini	1,12	-4,27	0,935	1,17	6,67	33,7
Vinci SA	91,45	-	76,16	95,56	9,49	54380,6
Vivendi	29,44	-1,04	25,55	31,5	11,68	34450,9
Volkswagen AG Vz.	217	0,6	145	246,8	43,54	44746,6
Vonovia SE	51,6	-	50,48	59,72	-11,76	24045,6
W						
Webuild	1,826	0,94	1,156	1,877	54,82	1629
Z						
Zignago Vetro	16,96	-1,17	13,34	17,8	23,98	1492,5
Zucchi	1,86	-2,11	1,6006	2,02	7,02	7,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	710.46	0.50
Bruxelles (Ind. Gen.)	45351.94	0.16
Parigi (Cac 40)	6408.49	0.35
Francoforte (Dax 30)	15437.51	-0.00
Dow Jones - New York	34408.06	0.59
DJ Stoxx 50	3449.21	0.18
Ftse 100 - Londra	7051.59	0.48
Ibex 35 - Madrid	9205.50	0.02
Nasdaq 100 - Usa	13649.32	1.77
Nikkei - Tokyo	28364.61	0.17
Swiss Mkt - Zurigo	11225.58	0.66

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2212	1,2188	1,0000
Yen Giapponese	132,9700	132,6100	108,8851
Dollaro Canadese	1,4731	1,4680	1,2063
Dollaro Australiano	1,5804	1,5698	1,2941
Franco Svizzero	1,0957	1,0951	0,8972
Sterlina Inglese	0,8641	0,8587	0,7076
Corona Svedese	10,1670	10,1220	8,3255
Corona Norvegese	10,2090	10,1420	8,3598
Corona Ceca	25,4240	25,4520	20,8190
Rublo Russo	90,0519	89,4741	73,7408
Fiorino Ungherese	347,4700	349,1100	284,5328
Zloty Polacco	4,4850	4,4892	3,6726
Dollaro Neozelandese	1,6997	1,6914	1,3918
Rand Sudafricano	17,0622	16,9880	13,9717
Dollaro Hong Kong	9,4833	9,4639	7,7656
Dollaro Singapore	1,6236	1,6218	1,3295

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.2021	7	100,004	0,107
14.06.2021	21	100,016	-
30.06.2021	37	100,081	-
14.07.2021	51	100,124	-
30.07.2021	67	100,146	-
13.08.2021	81	100,068	-
31.08.2021	99	100,133	-
14.09.2021	113	100,112	-
30.09.2021	129	100,131	-
14.10.2021	143	100,255	-
29.10.2021	158	100,250	-
12.11.2021	172	100,291	-
14.12.2021	204	100,229	-
14.01.2022	235	100,404	-
14.02.2022	266	100,319	-
14.03.2022	294	100,342	-
14.04.2022	325	100,429	-
13.05.2022	354	100,440	-

EURIBOR 21-05-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.563	-
1 Mese	-0.563	-0.001
3 Mesi	-0.543	0.002
6 Mesi	-0.513	0.004
12 Mesi	-0.479	0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/05/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1883,89	49,6319
Argento	27,76	0,7325
Platino	1175,07	31,0736
Palladio	2736,81	72,3491

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 24/05/2021	Domanda	Offerta
Marengo	281,49	298,72
Sterlina	354,95	376,68
4 Ducati	667,62	708,49
20 $ Liberty	1.459,22	1.548,56
Krugerrand	1.508,20	1.600,54
50 Pesos	1.818,39	1.929,72

LE IDEE

UN NUOVO PARLAMENTO CON MATTARELLA PROROGATO

GIOVANNI BELLAROSA

La Costituzione è paragonabile ad uno spartito musicale che compone ed armonizza gli strumenti dell'orchestra. Nella Repubblica tali strumenti sono le Istituzioni, le cui regole, cioè competenze e poteri, sono fissati dalla Carta, proprio come in una partitura; il ruolo del primo violino che dà l'accordo generale spetta al Parlamento il quale opera prevalentemente su impulso del Governo attraverso la proposta dei disegni di legge o i decreti urgenti da convertire. Per la gestione dello Stato, il Presidente del consiglio ha un ruolo paragonabile a quello del direttore d'orchestra. Ora è salito sul podio un Premier di riconosciuta capacità e autorevolezza internazionali, il migliore che l'"ensemble Italia" potesse esprimere, ma che dispone di un quadro di concertisti non tutti all'altezza. Le sofferenze e le lacune sono tante e persistono da anni. Una delle cause principali di esse è la debolezza della politica che genera un dialogo sterile, prevalentemente negativo, se non denigratorio dell'avversario, piuttosto che esprimere un confronto di idee e programmi sinergico e costruttivo.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

I ritardi accumulati possono essere compensati e poi corretti attraverso le riforme profonde ed essenziali proposte dal Presidente del Consiglio o dai suoi migliori Ministri, ma ciò non basta nel senso che l'impoverimento del dibattito politico si riflette inevitabilmente proprio sul Parlamento al quale la Costituzione invece affida la funzione centrale di salvaguardia del pluralismo e della rappresentatività di tutte le componenti e di tutte le posizioni, oltre che di controllo. A questo livello il problema non sta quindi nel "riformare" bensì nel "formare" una classe dirigente adeguata in modo che ogni partito sia in grado di candidare alle elezioni politici preparati a svolgere il lavoro del legislatore che non si improvvisa, come taluno ha creduto con la evanescente formula dell'uno vale uno.

Il Presidente della Repubblica e il premier Draghi uniche garanzie per il Paese

Rinnovare la composizione del Parlamento per superare i limiti dimostrati da troppi suoi componenti - per rendersene conto è sufficiente ascoltare qualche intervento o assistere a gazzarre indegne per un'Aula parlamentare - non è ora possibile; di conseguenza il peso e la responsabilità dell'attuazione del piano di ripresa e resilienza gravano soprattutto sull'esecutivo, con la supervisione autorevole della Presidenza della Repubblica. L'apprezzamento per l'attuale Capo dello Stato ha avuto un crescendo costante e diffuso grazie alla sua capacità di evitare scontri e polemiche, da un lato, e inutili protagonismi, dall'altro.

In un frangente tanto delicato per il Paese, l'approssimarsi della fine del settennato presidenziale nel pieno dell'attuazione del Pnnr, l'inizio dal prossimo luglio del semestre bianco e la dichiarata intenzione del Presidente di ritirarsi alla scadenza naturale non giocano quindi a favore, venendosi a creare una sorta di ingorgo non facile da sciogliere ordinatamente e con chiarezza di visione strategica. Pur nella consapevolezza dei tanti che aspirano a salire al Quirinale nonché dei tatticismi politici delle formazioni in campo, il permanere del binomio Mattarella-Draghi nelle posizioni oggi rispettivamente coperte appare, a chi scrive, la più forte per non dire la sola garanzia che l'Italia può dare all'Europa in cambio dell'apertura di credito che questa volta è stata concessa con generosità. Nel 2023, cioè con la prossima legislatura e dopo il rinnovamento del Parlamento attraverso una auspicata migliore qualità della rappresentanza, si potrebbe quindi ragionare con maggiore ponderazione sui futuri assetti, anche istituzionali.

Per inciso, se intervenisse la temporanea proroga del settennato del Presidente Mattarella, come peraltro già avvenuto per il suo predecessore, si realizzerebbe una positiva contemporaneità tra l'avvio del nuovo Parlamento, riformato dopo il drastico contenimento del numero degli eletti e della sua rappresentatività, e l'insediamento della più alta Istituzione dello Stato. Tutto questo non è irrilevante dal momento che, sempre nella prospettiva ora prefigurata, i grandi elettori del Presidente della Repubblica designati dalle Regioni, come la Costituzione già prevede, verrebbero ad assumere, per numero e rilevanza istituzionale, un ruolo di gran lunga più significativo che nel passato: sarebbe il segnale di una possibile svolta rispetto ai riti incomprensibili e assai poco apprezzati dall'opinione pubblica, che hanno spesso preceduto l'elezione della più alta Carica come pure di una spinta innovatrice che le autonomie ed i territori, soprattutto quelli più dinamici e produttivi, possono utilmente offrire all'intero Paese. —

UN'ITALIA DA RICOSTRUIRE DOPO LA MAZZATA DELLA PANDEMIA

MASSIMILIANO CANNATA

"Neanche il futuro è più quello di una volta", il poeta e filosofo Paul Valery aveva visto giusto se ieri come oggi non abbiamo ancora compreso appieno il significato di questa parola che ritroviamo al centro del 33° Rapporto Italia dell'Eurispes. Futuro è parola impegnativa che richiede programmazione, razionalità, visione, capacità previsionale, tutte connotazioni che sono mancate alla nostra classe dirigente. Si tratta di una male antico, che l'Istituto di ricerca aveva denunciato, dandogli un nome "qualipatia", fenomeno riconoscibile nella sistematica mortificazione delle competenze e del merito che ha segnato la nostra storia recente.

Arrestare questa deriva è dunque il primo passo da compiere. «La pandemia, spiega il presidente Eurispes Gian Maria Fara, ha messo in discussione valori, interessi, scelte, priorità e prospettive. Ha ridisegnato alleanze, confini politici, ha messo in risalto fragilità e ritardi del sistema, facendo riemergere la necessità di ricostruire una identità statuale compressa negli anni da una devoluzione verso il basso, le Regioni, e verso l'alto, l'Europa».

L'emergenza che si è abbattuta sul pianeta è stata «come lo scapaccione» prosegue il sociologo «vibrato da un genitore severo al figlio per scuoterlo. Vale anche per noi che dobbiamo svegliarci dal torpore e reagire tornando ad esercitare un pensiero lungo». Otto italiani su dieci (79,5%) avvertono un peggioramento (netto 54,4% o in parte 25,1%) della condizione personale e familiare negli ultimi dodici mesi. Secondo il 51,2%, dei cittadini sarà possibile superare la crisi a patto di dare un ruolo più forte dello Stato, ma anche maggiore autonomia alle Regioni (54,7%). La voglia di voltare pagina emerge molto forte nel coro collettivo, tanto che Ri-costruzione è il secondo termine – chiave attorno a cui si snodano le sei dicotomie che costituiscono l'impianto del volume: Continuità – Frattura, Oikos – Kosmos, Sostenibilità – Insostenibilità, Scienza – Coscienza, Salute – malattia, Meridione, Settentrione. Nella dinamica di queste opposizioni va cercato il profilo dell'Italia di domani.

Il capo dell'Eurispes: «Messi in discussione valori, interessi, scelte e prospettive. In risalto le fragilità»

L'affresco di oggi presenta le tinte fosche dell'invecchiamento e di una povertà crescente, che insieme a un'asfissiante peso della burocrazia sono fattori frenanti della crescita. Alcuni punti fermi da cui ripartire esistono. A cominciare dall'insediamento del governo Draghi voluto da Mattarella (molto alto il gradimento nei suoi confronti 57,7% + 2,95% rispetto allo scorso anno). Le note dolenti arrivano quando lo sguardo si sposta su politica, magistratura, sindacato. In un anno è cresciuto dal 24,9%, al 32,5% il numero degli italiani che non nutre fiducia nelle istituzioni. Non vanno meglio i presidenti di Regione: più della metà degli italiani esprime riserve sul loro operato. Scriveva Shakespeare, "gli uomini in certi momenti sono padroni del loro destino". Bene: quel momento è arrivato. —

IL GIORNO DELLA SVOLTA RIPRENDIAMOCI LE NOSTRE VITE

FERDINANDO CAMON

È il giorno della svolta. Da oggi tutta l'Italia è in fascia gialla, non c'è più nessuna zona rossa o arancione. Il virus è in fuga. Non è scomparso, ma sta scomparendo.

L'Ansa titola: "Dal 1 giugno quattro regioni diventano bianche". Quattro son tante, e il bianco è la purezza assoluta: zero virus. L'immunologa Antonella Viola: "Non è ancora finita, ma il peggio è passato". Mario Draghi: "Arriverà presto il green pass italiano, prima di quello europeo". Il settimanale americano "New Yorker" esce con una copertina che raffigura una porta grande e massiccia, leggermente aperta, per la quale alcune figure umane, piccole piccole, sgusciano fuori: è l'umanità che scappa dalla prigionia durata un anno e mezzo. Il messaggio è un grido di gioia: stiamo uscendo dalla pandemia, siamo salvi.

Era da tempo che si aspettava questo grido di gioia: lo lancia l'America, il paese che produce e diffonde uno dei migliori vaccini che ci salvano, il paese che ha lanciato l'idea che i vaccinati possano smettere la mascherina. Noi europei ci andiamo più cauti, ma ci chiediamo anche noi: la pandemia sta finendo? E se sta finendo, cosa è stata, che lezione ci ha dato?

Credo che un giornale europeo possa pubblicare una copertina come quella del "New Yorker" quando i decessi giornalieri saranno meno di una decina. Per ora si aggirano sopra il centinaio.

Quella copertina non ci riguarda. Non stiamo uscendo dalla grande porta socchiusa.

Non stiamo guardando la camerata dell'ospedale da cui usciamo guariti.

Però abbiamo capito cos'è la malattia che ci ha contagiato, possiamo giudicarla e parlarne al passato, questo sì.

L'epidemia che ci ha travolto, e che ha avuto estensione mondiale, meritando perciò il nome di pandemia, è stata la tragedia più grande della nostra vita, anche di quelli fra noi che hanno attraversato la seconda guerra mondiale (mi metto fra questi).

La somma globale dei decessi ha superato i morti dei bombardamenti. Ed erano decessi dolorosi: abbiamo conosciuto una nuova morte, nuova sotto due aspetti, fisico e psichico. Fisico: i polmoni infiammati non riuscivano ad aspirare aria, i malati avevano "fame di ossigeno". Morivano pazzi. Psichico: i nostri contagiati morivano soli, senza vedere intorno a sé i figli, senza vedere i padri. Soli come cani.

Abbiamo visto le foto di padri morti in totale isolamento, nel vuoto dell'ospedale, col figlio che li saluta il giorno dopo, dritto accanto al letto. Abbiamo visto le "morti senza addio".

Indegne dell'uomo, e specialmente dell'uomo cristiano. La pandemia ci ha disumanizzato. Se il "New Yorker" ha ragione (noi tutti lo speriamo), oltre quella porta aperta ci aspetta la vita. L'avevamo, e non l'apprezzavamo. L'abbiamo perduta, e non vediamo l'ora di riaverla. Com'era, tale e quale. Da oggi speriamo. —

TRIESTE

Il teatro lirico cittadino



La platea del Verdi riportata agli antichi ''fasti'', con la riproposizione del corridoio centrale eliminato dopo un restauro di fine Ottocento, in una foto scattata in questi giorni dopo la chiusura della revisione delle sedute

Il Verdi ridisegna la sua platea: il corridoio centrale riporta all'Ottocento

La revisione anti-Covid degli spazi si è rivelata l'occasione per il recupero dell'antica disposizione delle sedute

Andrea Pierini

Un ritorno al passato, per rispettare le norme anti-contagio e per poter ripartire in sicurezza. La disposizione dei posti a sedere della platea del Teatro Verdi è stata infatti ridisegnata sulla traccia delle antiche sedute, con la riproposizione del corridoio centrale eliminato a fine '800, e consentirà anche l'accesso, fino ad ora non possibile, di due carrozzine per disabili. L'operazione è stata di fatto conclusa in vista dell'evento di ripartenza a invito del 12 giugno, dedicato in particolare agli operatori sanitari impegnati in prima linea contro il Covid. Intanto, per la "prima" vera e propria, il 25 giugno, è già tornato operativo il numero verde, e a breve riaprirà anche la biglietteria.

LE ORIGINI

Il Teatro Verdi è, sotto il profilo architettonico, una fusione di stili: gli interni furono infatti disegnati da Giannantonio Selva, progettista anche della Fenice di Venezia. Gli esterni sono stati realizzati da Matteo Pertsch, allievo di Giuseppe Piermarini, il progettista della Scala di Milano, e in effetti la somiglianza è importante. Quello che all'epoca fu battezzato come Teatro Nuovo nacque per volontà di Giovanni Matteo Tommasini, che lo propose tra il 1798 e il 1801. Pertsch è stato pure l'architetto di Palazzo Carciotti, realizzato per il commerciante Demetrio Carciotti nel 1775.

LA PLATEA

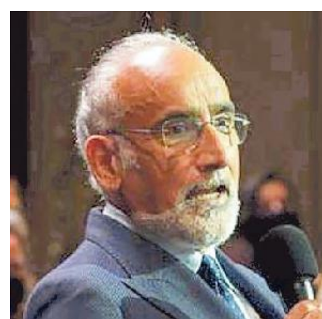
Il Verdi fu inaugurato il 21 aprile 1801 con la "Ginevra di Scozia" di Simone Mayr con Teresa Bertinotti, Luigi Marchesi e Giacomo David. All'epoca vi era un corridoio centrale, poi tolto in uno dei restauri più significativi, avvenuto tra il 1881 e il 1884, quando la capienza venne portata, per la sala, a 1.300 posti. La platea oggi potrà contare su 242 poltroncine, cui si aggiungono i palchi, dove il distanziamento è decisamente più semplice, e la galleria. La capienza massima secondo l'ultimo Dpcm è fissata comunque in 500 persone. «La scelta è stata quella di ridisegnare la platea con il ripristino dello storico corridoio centrale – spiega il direttore generale del Verdi Antonio Tasca – che riporta il teatro alle sue origini. La nuova disposizione garantisce una seduta più comoda al pubblico e soprattutto assicura i distanziamenti, secondo le misure di sicurezza in vigore. In questo modo è stato possibile anche creare due posti per disabili in carrozzina, per i quali finora l'accesso alla platea non era possibile. Siamo quindi pronti e non vediamo l'ora di accogliere nuovamente il pubblico».

L'OMAGGIO

La stagione dal vivo riprenderà il 12 giugno con "Stabat Mater" di Gioacchino Rossini, in memoria delle vittime della pandemia. Si tratta però di un evento su invito riservato a medici, infermieri, personale sanitario, forze dell'ordine e tutti coloro i quali hanno lavorato in prima fila durante l'emergenza Covid. I biglietti non saranno in vendita ma verranno consegnati direttamente dalla Fondazione lirica all'Azienda sanitaria universitarie giuliano-isontina e alla Prefettura.

LA STAGIONE

Il via alla stagione con il pubblico è fissato invece il 25 giugno con "La Traviata" diretta da Michelangelo Mazza e con Ruth Iniesta, Marco Ciaponi e Angelo Veccia. La stagione poi proseguirà con "Il Lago dei Cigni" dal 13 al 18 luglio, diretto da Yuriy Bervetsky, e con i solisti Natalia Matsak e Denis Nedak. L'operetta tornerà sul palco dal 23 al 27 luglio con "La vedova allegra" mentre il penultimo appuntamento di questa prima parte della stagione, che poi riprenderà a dicembre, è "Tango e dintorni" il 31 luglio. La fase estiva si chiuderà infatti l'8 agosto con un concerto i cui dettagli saranno però resi noti solamente a luglio.



ANTONIO TASCA
DIRETTORE GENERALE DEL TEATRO VERDI

«Questa scelta ci restituisce gli interni secondo la filosofia delle origini e crea pure i posti per due carrozzine»

Il 12 giugno lo ''Stabat Mater'' di Rossini su invito per sanitari e forze dell'ordine Il 25 la prima con ''La Traviata''

I VOUCHER

Da ieri e fino al 31 maggio il Verdi fa sapere infine che è possibile contattare via telefono la biglietteria al numero verde 800 898 868 e al numero ordinario 040 67 22 298, attivi dalle 10 alle 13 (dall'estero: +39 040 06 48 638). Gli operatori forniranno informazioni anche sul recupero dei biglietti persi nel primo e nel secondo periodo di chiusura forzata del teatro a causa della pandemia: sono previsti dei voucher.

Per l'apertura della biglietteria bisognerà attendere il primo giugno con i seguenti orari: dal martedì al sabato dalle 9 alle 16 e la domenica dalle 9 alle 13.30, il lunedì e nei festivi gli sportelli resteranno chiusi. A disposizione pure l'email *boxoffice@teatroverdi-trieste.com*.—

PASSATO, PRESENTE E FUTURO

L'immagine d'epoca

Ecco come si presentava la platea nella sua versione originaria del 1801, con il corridoio centrale, prima del restauro che lo eliminò nel 1884.



Un progetto inclusivo

Nel progetto che ha portato alla revisione degli spazi in platea sono stati ricavati anche i posti per due carrozzine per portatori di handicap, che prima non c'erano.



Il recupero dei biglietti

Fino al 31 maggio si può contattare il teatro telefonicamente e dal primo giugno torna anche la segreteria per il recupero dei biglietti degli spettacoli annullati.

Il sindaco e presidente della Fondazione

«Finalmente ricominciamo È un segnale per tutti noi»

L'INTERVISTA / 1

Lilli Goriup



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE
E PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE VERDI

«Ora ricominciamo». Con questa battuta Roberto Dipiazza, nella sua doppia veste di sindaco di Trieste e presidente della Fondazione Teatro Verdi, saluta il ritorno del pubblico in platea. Il primo cittadino riserva una dedica speciale a tutti coloro che durante la pandemia si sono spesi in prima linea, attribuendo alla ripartenza degli spettacoli in presenza un più ampio significato simbolico, un messaggio positivo per l'intera città.

Sindaco, qual è il senso dello spettacolo del 12 giugno?

«Che ricominciamo, finalmente. In questi ultimi giorni abbiamo avuto la fiera dell'automobile d'epoca in piazza Unità, il ritorno della nave da crociera, la notizia del concerto estivo in Porto vecchio, di cui stiamo per svelare il nome del celebre protagonista: si tratta di segnali per la città. In quest'ottica, lo spettacolo del 12 avrà una particolare rilevanza».

Lo spettacolo non solo sarà dedicato alle vittime della pandemia, ma si svolgerà su invito, riservato a tutti coloro che sono stati in prima linea nell'emergenza.

«In questo modo andiamo a gratificare tutte le persone che si sono spese, senza mai smettere di lavorare durante l'ultimo anno e mezzo di pandemia. Sono molto soddisfatto, perché farà senz'altro piacere a chi parteciperà. Conosco personalmente medici, infermieri, dottori e so quanto hanno sacrificato delle loro vite».

Lei sarà in prima fila?

«Spero di sì, farò tutto il possibile per esserci, pur avendo molti impegni come sindaco alle prese con la ripartenza: c'è fermento in generale, stiamo portando a compimento numerosi progetti».

Dunque è un messaggio per la città intera?

«Sì. Non solo per le vittime ma anche per tutti coloro che sono andati avanti». —

Il sovrintendente si prepara alla ripartenza

«Riecco il magico incontro fra gli artisti e il pubblico»

L'INTERVISTA / 2



STEFANO PACE
SOVRINTENDENTE
DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE

Per il sovrintende Stefano Pace lo spettacolo del 12 giugno sarà un po' come un primo giorno di scuola, in occasione del quale ci tiene a ringraziare innanzitutto gli operatori sanitari, ma anche tutti i lavoratori del Verdi nonché il pubblico, nella speranza che questa ripartenza possa segnare una svolta e lanciare un messaggio di fiducia.

Sovrintendente, siamo alla vera ripartenza del teatro?

«Finalmente il primo spettacolo in cui sarà presente il pubblico, nella massima capienza possibile, di 500 posti. Siamo felici e speriamo che ciò rappresenti il primo passo verso una ripartenza che porterà sempre più persone in sala: significherebbe che la pandemia retrocede davvero».

Un anno e mezzo terribile anche per gli artisti.

«Abbiamo fatto il possibile per mantenere un rapporto col pubblicoz ma la comunione tra artisti e spettatori crea una magia senza pari: ci è mancata. Finora abbiamo fatto di necessità virtù, ora torniamo alla nostra essenza».

Quali sentimenti suscita il ritorno del pubblico?

«Ogni anno di fronte a un'apertura, a un nuovo inizio, è come il primo giorno di scuola. Stavolta è ancora più importante perché non usciamo da una vacanza ma da un periodo di sofferenza per l'intero Paese. L'evento del 12 dà un segno di ripartenza, in un luogo centrale, storico, di rilevanza anche nazionale. C'è un senso di grande attesa».

Quale messaggio vuole dare?

«Un grande messaggio di speranza e fiducia nel futuro. Siamo felici di poter rincontrare il nostro pubblico e speriamo di vederne quanto prima i sorrisi. Ringrazio sentitamente gli operatori sanitari, per la loro abnegazione, e tutti i lavoratori del nostro teatro, che si sono spesi per riuscire a riaprire ogni volta nonostante le difficoltà». — L.G.

IL COMITATO DI SICUREZZA

Vertice in Prefettura per le risse in via Torino

L'incontro chiesto dall'assessore regionale Roberti. Critiche dal Pd. Intanto la Questura fa sapere di aver emesso due Daspo

Micol Brusaferro

Dopo risse, denunce e disordini in via Torino e dintorni, oggi un comitato di sicurezza si riunirà in Prefettura per discutere sui problemi emersi negli ultimi week end. A richiedere l'incontro l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. E anche lo scorso fine settimana non sono mancati litigi ed episodi di ubriachezza, mentre la Questura ha emesso due Daspo, conseguenti proprio a fenomeni gravi registrati nella zona. «Ho chiesto la convocazione di un tavolo – spiega Roberti - per poter parlare insieme di ciò che sta accadendo da un po' di tempo in quell'area, episodi spiacevoli, che si ripetono con una frequenza preoccupante. C'è un problema di ordine pubblico e anche – sottolinea – a livello sociale, è evidente una forma di disagio latente, accentuata dal periodo del lockdown, ma non è possibile ci sia una rissa ogni week end. Vogliamo capire – conclude – con il confronto se come Regione possiamo fare qualcosa». Commenta la segretaria dem Laura Famulari: «Comodo vantarsi di essere l'uomo della sicurezza e poi correre a chiedere aiuto ai prefetti per questioni di risse in strade e piazze di Trieste: questa è una dichiarazione d'impotenza e il solito scaricabarile. Roberti è l'assessore che vorrebbe farsi una polizia regionale ma forse in questo caso dovrebbe rivolgersi al sindaco Dipiazza e al suo vicesindaco Polidori».

E proprio a seguito delle liti recenti, tra via Torino, piazza Venezia, largo Papa Giovanni XXIIII e in via dell'Università, in particolare nella serata del 15 maggio, nelle quali erano stati coinvolti anche molti minorenni, il Questore di Trieste ha emesso due Daspo urbani nei confronti di un cittadino marocchino e un cittadino italiano, nato in Brasile, entrambi classe 2002. I due provvedimenti vieteranno loro l'accesso alla zona delle Rive per un periodo di sei mesi.

Un ordine non rispettato sabato scorso da un cittadino italiano, rintracciato e identificato verso le 23.25 nei pressi di un bar della zona, dal personale della Squadra Volante della Questura, intervenuto, ancora una volta, per riportare la calma insieme ai carabinieri e al personale del Reparto Prevenzione Crimine di Padova, a seguito di ulteriori risse. Il giovane italiano è stato deferito in stato di libertà alla locale Procura della Repubblica. Litigi violenti, spesso dettati dall'abuso di alcool, che si ripetono di continuo, soprattutto nei fine settimana, l'ultimo episodio, in ordine di tempo, risale allo scorso sabato, sulle Rive, sempre a poca distanza da piazza Venezia. —


Clienti in via Torino: qui la correttezza di tanti è rovinata da pochi

IL CASO SOLLEVATO DAL PROFESSOR VENIER

Tweet su Scampia Le scuse del docente dopo il polverone

Linda Caglioni

«Una domanda provocatoria che non voleva essere in alcun modo offensiva. Mi scuso con tutti quelli che posso aver ferito, in particolare con i giovani di Scampia che ho inopinatamente citato». Così Francesco Venier, docente dell'Università di Trieste, giustifica il tweet sul suo profilo, in cui chiedeva «Chi sa dirmi cosa farebbero con i 10mila euro della dote Letta i diciottenni di Scampia?». E, annessa una foto in cui compaiono tre ragazzi incappucciati.

Un messaggio apparso come discriminatorio che, oltre ad aver generato proteste a Napoli e tra diversi esponenti politici, ha suscitato l'immediata condanna da parte dell'Università di Trieste e del rettore Roberto Di Lenarda: «Nonostante io sappia che il collega non pensa quelle cose, il suo gesto resta grave – ha specificato Di Lenarda -. Abbiamo delle regole che vanno rispettate sempre. Ci sarà un'istruttoria e poi si faranno le valutazioni opportune sulla base dei regolamenti».

L'idea, secondo Venier, era quella di «invitare a chiedersi se offrire una dote una tantum ai diciottenni fosse un modo efficace di aiutarli, soprattutto in contesti urbani che, per tanti motivi, possono essere considerati più complessi – ha scritto il professore in una nota trasmessa all'Ateneo -. Le mie intenzioni erano l'esatto contrario di quelle che possono essere apparse: il mio pensiero è che ci possano essere modi più costruttivi per aiutare le nuove generazioni». Venier ha poi ricordato di aver sostenuto il manifesto di "Parole O_stili", l'associazione che promuove una comunicazione in rete priva di odio. «Purtroppo - ha concluso il docente - questa volta l'ho scatenato io». —

LA REPLICA DI FDI DOPO LE RIVENDICAZIONI DI FUTURA

«Candidatura Unesco, chi si intesta il merito arriva in netto ritardo»

«Qualcuno vorrebbe intestarsi il merito sulla Città della letteratura ma arriva con due anni di ritardo rispetto a Fratelli d'Italia». È quanto dichiarato da Claudio Giacomelli, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale e consigliere comunale a Trieste.


Claudio Giacomelli

L'esponente meloniano, di fronte a rivendicazioni come quelle della civica Futura nei giorni scorsi, rivendica il lavoro fatto da Fdi in materia: «Il nostro partito - dichiara Giacomelli - è stato il primo promotore della candidatura di Trieste a Città creativa Unesco per la letteratura. Già nel 2019, in tempi non sospetti, è stata approvata una mozione in Consiglio comunale, poi recepita e messa in esecuzione dalla giunta comunale, affinché la nostra Città fosse candidata a questo importante riconoscimento». L'impegno in Comune è stato esteso poi in Regione: «Sempre nel 2019, ho presentato un ordine del giorno in Regione, accolto dalla giunta, per impegnare l'esecutivo a sostenere in modo opportuno la candidatura», dice Giacomelli. Conclude: «Accolgo con soddisfazione la ricandidatura della nostra città, che dimostra ancora una volta la visione di futuro e sviluppo per Trieste che Fratelli d'Italia sta portando avanti da sempre. Ringraziamo la giunta per aver seguito la nostra proposta». —

IL FOCUS DI IV CON D'AGOSTINO COME OSPITE

«Linea Trieste-Venezia tra le priorità del governo Draghi»

Lilli Goriup

Il potenziamento della linea ferroviaria Trieste Venezia, inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, è «tra le priorità del governo Draghi». Lo ha affermato il vicepresidente della Camera e presidente di Italia Viva Ettore Rosato durante un incontro online dedicato al progetto e organizzato dalla sezione locale del partito di Matteo Renzi.


Ettore Rosato

«Il Pnrr è un'occasione non solo di finanziamento ma anche di semplificazione degli appalti e di velocizzazione», ha proseguito Rosato: «Le Regioni Fvg e Veneto collaboreranno con l'esecutivo». Il presidente dell'Authority portuale Zeno D'Agostino ha sottolineato che «questa infrastruttura arriva nei tempi giusti. Ora siamo il primo porto ferroviario italiano e abbiamo tassi da record mondiale di utilizzo della ferrovia: quest'ultima rappresenta un collante».

Giuseppe Bortolussi, amministratore delegato Interporto Pordenone, ha affermato quindi la necessità di accelerare l'opera. Sono intervenute inoltre Raffaella Paita, presidente della Commissione Infrastrutture alla Camera, e la deputata Sara Moretto.

Alla videoconferenza erano presenti il coordinamento regionale e locale di Italia Viva. —

Si tratta di 450 metri lineari di buste e registri

Le carte dell'ex CRT ospiti dell'Archivio comunale

LA STORIA

Massimo Greco

Sono 450 metri lineari composti da 4290 tra buste e registri, la cui data di partenza è il 1842, quando sorse il Monte civico commerciale che si sarebbe poi trasformato nel 1877 nella Cassa di risparmio triestina. Un patrimonio di storia economico-sociale che affluirà nei nuovi meandri dell'ex caserma Beleno in via Revoltella (dietro al Comando della Polizia locale), chiamata ad aiutare palazzo Eisner-Civrani-Zois nel sopportare l'onere della chilometrica memoria documentale comunale, dalla fine del XVIII secolo all'era Dipiazza. Dal punto di vista giuridico si tratta di un comodato d'uso trentennale definito tra il Municipio e il gruppo Unicredit.

Riavvolgiamo la pellicola: quando Unicredit assorbì l'istituzione bancaria tra il 1999 e il 2000, ricevette anche l'asset archivistico.

Il gruppo milanese comunicò alla Soprintendenza archivistica, quando correva il 2006, che avrebbe volentieri affidato in custodia le antiche carte a una pubblica struttura, in grado di garantirne la fruibilità alla platea degli studiosi. A sua volta la Soprintendenza allertò l'Archivio generale del Comune su questa opportunità temporaneamente acquisitiva, in quanto ritenuto struttura idonea alla conservazione e capace di erogare un servizio all'altezza.

Ma i tempi non erano ancora maturi per l'accoglienza: l'Archivio faticava a contenere secoli di carte proprie, figurarsi doversi accollare anche il passato della Cassa di risparmio. Ma ecco che, a distanza di tre lustri da quei primi contatti, il completato restauro dell'ex Beleno (2,8 milioni di investimento), l'ottenimento delle certificazioni anti-incendio da parte dei Vigili del fuoco, il rilascio dell'autorizzazione della competente Soprintendenza consentono finalmente di alloggiare l'archivio della banca in una parte dei 2,5 chilometri di nuova stiva.

Così l'assessore Lorenzo Giorgi, in collaborazione con il direttore dipartimentale Lorenzo Bandelli, ha potuto ottenere il sì giuntale agli 11 articoli del contratto di comodato. —

1881 2021

I centoquarant'anni de IL PICCOLO

a cura della Redazione Cultura | martedì 25 maggio 2021

Mule

MANUELA TRIMBOLI

GIUSEPPE O. LONGO - A PAGINA II E III

Un'onda bionda

Fu una scoperta diffusa e inebriante mi ossessionava e non mi dava requie

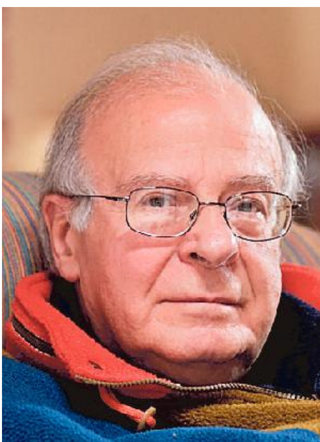
Era il febbraio 1955

Ne trovavo anche al ginnasio ma non nella mia classe, maschile

GIUSEPPE O. LONGO

Giunsi con la mia famiglia a Trieste nel febbraio del 1955 e andammo ad abitare in una strada che finiva contro il fianco di una collina, strada e collina battute dalla bora già pochi giorni dopo il nostro arrivo: finito lo scirocco, bora, anzi bora scura per la pioggia scrosciante che accompagnava le raffiche spaventose a noi foresti, tra i gemiti cavati dal vento da quei fili neri tesi sopra i cortili, nell'ululato che frustava la notte, tra gli urli discordi di quelle povere anime del purgatorio nascoste dietro i davanzali, sotto i cornicioni, aggrappate ai comignoli di pietra, che invocavano a distesa un po' di misericordia, un po' di requie da quello sbattimento, fra tonfi e miagolii di invisibili gatti allungati come draghi fino al cielo, neri e inferociti, artigli protesi bocche soffianti rosse spalancate, occhi fosforescenti, e ricadevano poi nei tenebrosi cortili, giù giù in quei pozzi smisurati, negli imbuti vertiginosi ingolfandosi il vento senza posa.

Ma quei primi giorni furono segnati per me anche dalla scoperta, ben più esaltante, delle bionde mule triestine, un biondo diffuso e inebriante, che mi ossessionava e non mi dava requie: per le strade, a scuola, sui tram, fissandovi io gli occhi in un languore mescolato. E così veniva precisandosi quella tormentosa promessa di inaudita e paradisiaca felicità, tormentosa tuttavia quella promessa, perché non mantenuta, rinviata sempre, fuggente per i sentieri del destino, e che non abbia mai avuto un'amante bionda, di quel biondo che tanto in quegli anni, e dopo, mi affascinò, mi dice forse che delle cose troppo desiderate in fondo abbiamo paura, che i sogni troppo bramati li allontaniamo da noi con profetica prudenza, per non esserne travolti o delusi.



Giuseppe O. Longo, nato a Forlì ma triestino d'adozione, all'attività scientifica ha sempre affiancato una poderosa produzione letteraria

Mule bionde, che scotevano con spavalderia o finta noncuranza le loro capigliature a coda di cavallo, ne trovavo anche al ginnasio, ma non nella mia classe, ch'era maschile. Negli intervalli le osservavo rapito e trasognato passeggiare per il lungo corridoio che girava torno torno l'edificio, traendone materia per i miei sogni ad occhi aperti. Alcune timide, altre consapevoli e disinvolte, altre ancora battagliere e linguacciute che però mi piacevano meno, sfidavano troppo, lasciavano poco alla fantasia.

Con gli altri maschi di mule non si parlava tanto, mentre nella mia vecchia città era tutto un fremere di desideri, un intrecciarsi sfacciato di sguardi e di iniziative, un fiorire di approcci e, soprattutto, un'assidua, inesauribile conversazione a commento e anticipazione di ogni gesto, sfioramento, occhiata, parola, risata, appostamento, per non parlare delle fantasie più spinte, anche se a volte un tantino imprecise, accompagnate da un diluvio di parole volgari e necessarie.

Capelli biondi e occhi celesti: entravo così in contatto con Trieste attraverso la contemplazione degli ori e degli azzurri profusi nelle mule, e attraverso il faticoso rapporto coi miei compagni, divisi nettamente in due categorie, gli ombelicali e i cancheri: gli ombelicali pulcini spauriti sempre in cerca della chioccia, visi paffuti, occhioni stupiti, capelli ben scriminati, vocine da castrati, sempre lì a toccarsi il cor-



L'autore

Giuseppe O. Longo è professore emerito di Teoria dell'informazione all'Università di Trieste. Si occupa di epistemologia, di intelligenza artificiale, di robotica e delle conseguenze socioculturali della tecnica, temi su cui ha pubblicato molti libri. È autore anche di tre romanzi, dodici raccolte di racconti e un volume di opere teatrali.



GIORNALFOTO, MISS TRIESTE 1953

done di collegamento con la mamma, a far la spia, a denunciare ai prof ogni più piccola infrazione, pronti a fuggire davanti alle zanne sbavanti e ricurve dei cancheri, i quali all'opposto sfoggiavano una precoce maturità fatta di sigarette e bestemmie e bicchieri di vino, davano appuntamento alle ragazze e ostentavano riviste spinte (per quel che allora si poteva trovare) sotto gli occhi chiusi dei bidelli.

Gli ombelicali organizzavano piccole feste cui a volte si degnavano di venire, con enorme ritardo, ma era giusto così, era giusto così, anche due o tre delle mule più ammirate e inaccessibili del liceo, che si movevano, senza nemmeno vederci, in un mondo aereo, una spanna più su del nostro, e a volte portavano con sé uno o due cancheri che seminavano il panico e lo scompiglio nella mansueta greggia degli ombelicali e tenevano testa spavaldi anche agli inermi genitori, si buttavano sui divani, rompevano distratti qualche ninnolo, cercavano subito i liquori, spegnevano le cicche nella terra dei vasi, sfregiavano con le scarpe i mobili di famiglia, si appartavano con le ragazze negli angoli bui a palparle e strizzarle (e quelle se ne tornavano di corsa rosse congestionate strabuzzando gli occhi) se non addirittura, con quelle due o tre più ardite, a baciarle... e figurarsi poi i commenti per giorni e giorni degli ombelicali belanti, le telefonate tra famiglie scandalizzate, le confabulazioni dei professori, le invettive del prete durante l'ora di religione, che peraltro i cancheri non seguivano... entravo insomma in questa nuova città sensibile e nervosa, una città scontrosa e reticente, piena di un'euforia a fior di pelle che disorienta, una città che t'insegue, ma senza violenza, che ti aspetta dietro gli angoli.

Allora non sapevo nulla della sua storia e della sua natura, indovinavo o intuivo una stranezza, mi creavo immagini che non riuscivo a confrontare coi fatti, era una città insomma che non capivo e che continuo a non capire oggi (ma andiamo, che pretesa, come si può capire una città...), una città che, prima di venirci, conoscevo solo per i francobolli con la stampigliatura AMG-FTT e per le targhe bianche alabardate delle rare macchine che si spingevano in Italia: una città lontanissima e fatata.

Trieste, come del resto Gorizia, dove abito ormai da dodici anni, sono città sportive, dotate di strutture importanti (a Trieste: stadio ippodromo società nautiche e scuola di roccia in una val Rosandra distante quanto la luna) come la Ginnastica Triestina e l'Unione Ginnastica Goriziana, sicché in quegli anni lontani m'immaginavo squadre di giovani alti e vigorosi, i muscoli guizzanti e lo sguardo teso alla meta, che nuotavano, correvano, saltavano e giocavano al pallone, sudati, gioiosi e un po' beffardi, per non parlare delle loro compagne, le mule, altrettanto agili e forti, ma ovviamente più belle, con le sode carni appena coperte e dolcemente sussultanti, i capelli al vento e il rapido sorriso noncurante.

E che dire della parola stessa, mule, riverberante, specie se preceduta dall'articolo, le mule, di seducenti armoniche sonore imparentate con la liquidità del mare, del golfo o dell'Isonzo, fiume bellissimo ed estatico, quando non è intorbidato per le piogge eccessive.

Ma era d'estate che le mule presentavano una benedizione di biondore e di bellezza. Asserpolate pigramente sugli scogli della costiera da Barcola a Miramare, offrivano uno spettacolo di grazia e di erotismo, favorito anche dalla fiacca indolenza dei gesti: cospargersi le spalle di crema solare, spianare ogni menoma piega dell'asciugamano, spruzzarsi d'acqua marina le cosce e il ventre... e sentire strisciare su di sé gli sguardi dei muli, degli uomini maturi e (risalendo l'anagrafe) dei vecchi incartapecoriti, inestirpabili abitatori della scogliera come granchi: e tutto sullo sfondo turchino del mare appena increspato da una bava di vento.

Ero così abituato, direi assuefatto, alla parola mule da non accorgermi quasi più della sua stranezza per indicare le ragazze. Ma un giorno mi venne l'uzzolo di scoprirne l'origine. Cominciai a fare qualche domanda discreta, poi divenni più audace, insistente, quasi molesto: ma nonostante i miei sforzi nessuno sapeva niente. Finalmente trovai un vecchio che pareva consustanziato allo scoglio dove posava. Costui mi rivelò che... —



LA PIU' BELLA D'ITALIA
Fulvia Franco ha vinto il titolo

Foto Ceretti

Dopo estenuanti sfilate, pirotecniche ondate di sorrisi, piroette civettuole:

28 SETTEMBRE 1948
LA NOTIZIA DELLA PRIMA "MULA" DIVENTATA REGINETTA D'ITALIA

A Barcola e Miramare uno spettacolo favorito dalla pigra indolenza dei gesti



isciplina
ni fresche

MARGHERITA HACK NUOVA ASTRONOMA DI TRIESTE

Una donna tra le stelle ma con il telescopio

La prima in Italia e una delle pochissime nel mondo
E' esperta di fisica spaziale, la scienza del momento

8 GENNAIO 1965
"UNA DONNA TRA LE STELLE". L'ARRIVO A TRIESTE DI MARGHERITA HACK

Un vecchio consustanziato allo scoglio mi spiegò il significato di quella parola...

LE CANZONI

In musica disponibili a peccare e pentirsi

ARIANNA BORIA

Rosse, *rize*, bionde, more, da Rena a San Giacomo, passando per le operaie della Modiano che qualche volta salgono al Boschetto *a strucarse col moreto*. La canzone popolare le celebra, le mule autoctone e d'importazione, come la celeberrima di Parenzo, *che tuto la vendeva*, cantata anche dalla Cinquetti. Mule pronte all'avventura e all'opportuno ravvedimento, disponibili ma devote, invocano il buon Dio di conservare il legittimo consorte purchè imbarcato su qualche nave. A San Giacomo, appunto, *le porta el Cristo in peto, le ga el marì che naviga e l'amante soto el leto*, sorde all'avvertimento del prete del rione: *ste atente mule mie, ch'el triestin ve frega*.... A Rena l'approccio è indiretto. *Le peta un'ociata, le fa 'na ridada*, e la preda individuate cade nella trappola: *caro lei caro lei la me legi'l gazetin*. Pratica, in epoca pre-social, che addirittura accende i sensi, così che *a pian a pian a pian pianin ne capita'l morbin*. Le più avventate sono le signorine della fabbrica di carta, *le se senta sul mureto, ognidun a el su' speceto*, pronte a infrattarsi per poi correre a confessarsi. *Le ga i rizzi fin ai oci e de soto le ga i pedoci*, canta la canzone, un fastidio che non pregiudica gli amplessi, esemplificati nella metafora del nonzolo e le candele. E via via elencando le mule problematiche, la *bionda* che *de note la fa' la ronda*, la *riza chè ogni sera la xe in osmiza* e la temibilissima rossa: *perchè in leto la fa la mossa, la mula rossa no' la vojo no!* A restituirci la poesia la voce di Teddy Reno su musica di Lelio Luttazzi in "Muleta mia". Costretto ad emigrare in Argentina, il mulo Ferruccio promette: *se un'alegra moretina me dirà vamos muchacho, zucandome per man, mi ghe dirò che preferisso far l'amor in italian*... Meglio, in triestino.


3


4


5


2


1

L'esposizione di "eterno feminino" di Trieste

Quelle tremila mule volate in America Un tris di Miss Italia

A Barcola il loro monumento con le "terga ignude"

FABIO DORIGO

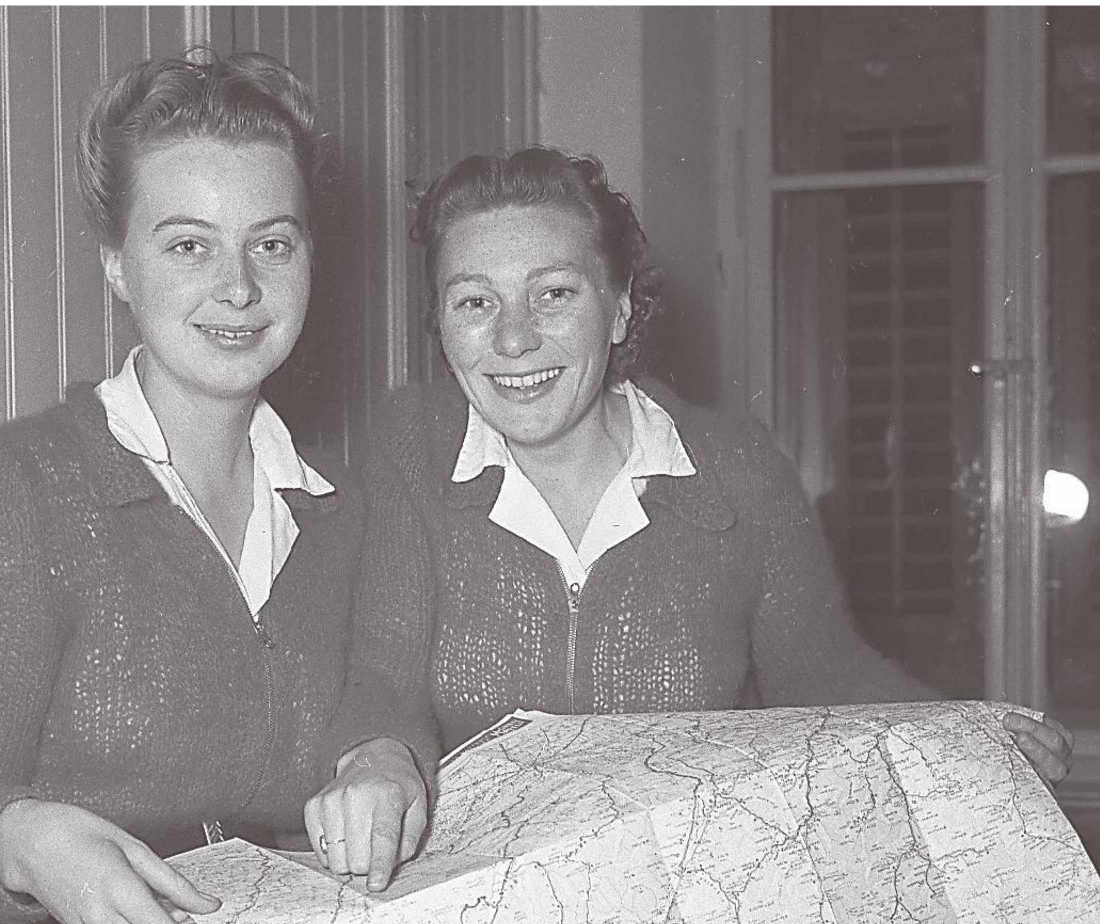
Mule e mule. Non fa differenza. Il Piccolo non discrimina. E così il 9 giugno 1896 si può leggere: «L'altra sera, verso le nove, tra la folla che popola il passeggio dell'Aquedotto, sei giovincelli, assidui frequentatori di quella amabile esposizione di eterno feminino, vennero fra loro a diverbio, a quanto pare, per questioni... "de mule" e non tardarono a mettere in moto, oltre alla lingua, anche le mani...». Tanto da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. "Un sestetto con accompagnamento di... guardie" è il titolo musicale della notizia di nera. «Un pover'uomo conduceva al mercato due mule cariche di pesce allorché fu colpito all'improvviso da due palle nella schiena» è il telegramma da Orona del 18 marzo 1882.

1895. «El conossi una zerta Marieta, che i ghe disi la "Sgionfa"? Una mula de disdoto ani; un bel toco de mula, per dir la verità» si legge nel resoconto dalla Pretura del 1° marzo.

1948. «Con quella fiorente freschezza dei suoi diciassett'anni, fatta di grazia sottile e di spigliatezza sbarazzina, la bellissima sportiva dinamica e deliziosa Fulvia Franco, ha incantato anche la giuria di Stresa, conquistando il titolo di Miss Italia» scrive il Piccolo del 28 settembre celebrando l'allieva dell'Oberdan e l'atleta della Ginnastica diventata "la più bella d'Italia". Dopo di lei sarà la volta delle mule Alda Balestra (1970) e Susanna Huckstep (1984).

1949. «Le nostre "mule" col loro brio sempre spontaneo e spesso indiavolato. Decantate poi, fors'anche troppo, esse hanno trovato sempre la ammirazione dei forestieri che venissero dal Nord o dal Sud» scrive Giuseppe Secoli il 6 settembre.

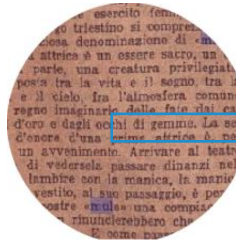
1952. Mule a stelle e strisce. Il generale Whithelaw lascia Trieste assieme a un centinaio di famiglie di militari americani «portandosi con loro parecchie nostre ragazze, divenute





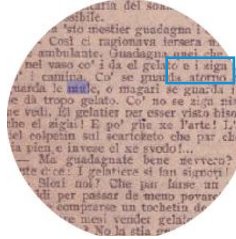

...anzo e po' el xe
...ena. «No so andove a...
- el d... - «Ben te dormir...
...anos. Anche quel go fato, pens...
...e gavaria impedido che 'l se me...
de novo su la cativa strada. Ma ga
due o tre giorni. Voia de far gnente,
dava per el liston drio le mule e 'l
la rideva: «Ah! ah!...». Meno mal, ba-
che 'l tiraria drito. El terzo o 'l quar-
giorno dopo, a ora de pranzo, no 'l xe
...nudo. «Ciò - ghe fazo a ela, a casa,
xe vignudo Oscar?». «No» - la fa. -
ben! el vegnarà» - digo: e, terminà
...gnar, vado su, in sufitta, per cio
cosa. Me sento ciamar: «Giova...
...nni! Ah! el ne ga spoià de tu...
guardo anche mi nel...
...tado via tuto! Un...

DRIO LE MULE
«PARLA IL TESTE: – EL XE RESTATO A PRANZO E PO' EL XE VIGNUDO ANCHE A ZENA. MA GA DURÀ DUE O TRE GIORNI. VOIA DE FARE GNENTE, L'ANDAVA PER EL LISTON DRIO LE MULE E 'L SE LA RIDEVA: "AH! AH!..."». IL PICCOLO, 13 GENNAIO 1910, CRONACA GIUDIZIARIA, TRIBUNALE DI TRIESTE


...esercito femm...
...go triestino si compren...
...ziosa denominazione di «m...
...attrice è un essere sacro, un
parte, una creatura privilegiat...
posta tra la vita e il sogno, tra la
e il cielo, fra l'atmosfera comune
regno imaginario delle fate dai ca...
d'oro e dagli occhi di gemme. La se...
d'onore d'una prima attrice è pe...
un avvenimento. Arrivare al teatro
di vedersela passare dinanzi nel...
lambire con la manica, la manic...
vestito, al suo passaggio, è per
nostre «mule» una compiac...
rinuncierebbero ch...

LA PRIMA ATTRICE
«PER TUTTE LE DONNE, PER LE DAME, PER LE SIGNORE, PER TUTTO INSOMMA QUEL GENTILE ESERCITO FEMMINILE CHE IN BUON GERGO TRIESTINO SI COMPRENDE SOTTO LA GRAZIOSA DENOMINAZIONE DI "MULE", LA PRIMA ATTRICE È UN ESSERE SACRO». IL PICCOLO, 31 MAGGIO 1908




'sto mestier guadagna i...
Così ci ragionava iersera u...
ambulante. Guadagna quei che
nel vaso co' i da el gelato e i ziga
i camina. Co' se guarda atorno
guarda le mule, o magari se guarda i
e dà tropo gelato. Co' no se ziga nis...
ne vedi. El gelatier per esser visto bisog...
che el zighi! E po' più xe l'arte! L'a...
el colpetin sul scartocheto che par che
la pien, e invece el xe svodo!...
— Ma guadagnate bene nevvero?
Siori noi? Che par farse un
di per passar de meno povar...
comprarse un tochetin de...

I CARRETTI DEL GELATO
«GUADAGNA QUEI CHE GUARDA NEL VASO CO' I DÀ EL GELATO E I ZIGA FORTE CO' I CAMINA. CO' SE GUARDA ATORNO O SE GUARDA LE MULE, O MAGARI SE GUARDA I FIOI, SE DÀ TROPO GELATO. CO' NO SE ZIGA NISSUN NE VEDI». IL PICCOLO, 6 AGOSTO 1920



spose felici» riporta "Il Piccolo" il 30 giugno. Si calcola che nei nove anni del Governo militare alleato sono tremila le "mule" diventate americane.

1965. «Ve lo figurereste un birraio di Baviera scheletrico o un astronomo senza una fluente barba bianca? Decisamente no. Invece nella nostra città, non solo il maggiore esperto del sole e delle stelle non porta la barba, ma è addirittura una donna e rappresenta un caso unico al mondo» è il benvenuto dell'8 gennaio dato all'insediamento di Margherita Hack («Una donna tra le stelle ma con il telescopio»). Un mese prima la nomina era stata salutata con il cognome del marito: «Affidata alla prof. De Rosa la direzione dell'Osservatorio astronomico».

1968. «Continua a valanga la sfilata delle commesse». L'8 marzo Il Piccolo dedica tre pagine al concorso dell'anno.

1976. Alla vigilia dell'8 marzo sfila per Trieste un "corteo femminista".

1981. Il 13 febbraio Rai 3 manda in onda il programma "Arcangeli del focolare" di Ferruccio Fölkel. Scoppia il putiferio. "Continano le discussioni sul sesso degli arcangeli" titolano le "Segnalazioni". «Ma è proprio vero che le donne triestine fanno l'amore più e meglio delle altre e ci provano persino gusto?» scrive l'Unione donne italiane.

1983. "Nuda per tenere un comizio" è il titolo della fotonotizia del 9 giugno di Dora Pezzili, candidata radicale alle regionali mentre in costume adamitico parla in Costa dei Barbari contro i blitz antinaturisti dei carabinieri. «Come si fa a dire che questo è un luogo di pubblico passaggio. Neanche un cammello riuscirebbe a passare». "Mula (femminile singolare). Le ragazze di Trieste e quel certo non so che" è il titolo dello scritto di Francesco Burdin pubblicato il 4 gennaio.

2001. «Una "sirenetta" triestina a Miramare» titola in prima pagina Il Piccolo annunciano la proposta dello scultore Giovanni Spagnoli per rendere omaggio al fascino delle celebrate "mule" e fare concorrenza a Copenaghen.

2002. «"Mularia" o "muleria" è, palesemente, il nome collettivo di "muli" e "mule". Si ha un bel raccontargli che, qui da noi, "mulo" vale fanciullo, giovanotto e quindi non va confuso con l'omonimo animale nato da asino e cavalla, ma poi, quando si consultano i dizionari delle parlate locali, si è costretti ad ammettere l'ineludibile relazione tra l'uno e l'altro» scrive Lino Carpinteri il 21 febbraio.

2005. «Ecco la "mula de Trieste"» titola il Piccolo il 2 giugno annunciando lo scoprimento della statua di Spagnoli a Barcola. Non mancano le polemiche dietrologiche. «Non crediamo che le donne triestine siano felici di vedersi rappresentare da una statua che mostre le "terga ignude" sulla pubblica spiaggia» tuonano il 7 marzo Salvatore Porro e Clotilde Poggi di An.

In tutto questo resta il mistero irrisolto de "la mula de Parenzo". Nessuno è ancora a riuscito a spiegare il motivo per cui «de tutto la vendeva / fora ch'el bacalà». —

1 – Giornalfoto, Aquila: circolo di via Rossini, 1953
2 – Adriano de Rota, U.S. Triestina, Miss Italia 1948
3 – Giornalfoto, Sirena 1952: elezione miss Duino-Aurisina
4 – Giornalfoto, Liceo Carducci, cena di maturità al Jolly, 1953
5 – Giornalfoto, Rolly e Jos: giro del mondo, 1952
6 – Giornalfoto, Ragazze di Trieste, 1953
7 – Adriano de Rota, Ragazze di Trieste, 1952
8 – Giornalfoto, Aquila: circolo di via Rossini, 1953

Fototeca dei Civici Musei di Storia e Arte

Le foto storiche dell'inserto sono fornite dalla Fototeca comunale di Trieste

La miss

«Ci prendiamo i nostri spazi»



ANDREA LASORTE

Aveva appena 15 anni quando venne eletta Miss Italia a Salsomaggiore nel 1984: con il suo caschetto sbarazzino Susanna Huckstep conquistò la giuria. «Dicevano che ero moderna, all'avanguardia rispetto alla cultura dell'epoca, come d'altronde erano e sono le mule triestine: donne emancipate, forti, indipendenti, che vivendo in una città di porto, cosmopolita, hanno imparato da sempre a prendersi i propri spazi», racconta. Con gli uomini per mare per lungo tempo, le triestine appresero l'arte dell'arrangiarsi nel gestire casa e bottega. La mescolanza con donne dell'est e del nord Europa fece nascere le mule, femmine audaci e tostissime, particolarmente affascinanti e immuni da paure. «Come Alda Balestra, altra miss Italia triestina, a soli 15 anni mi abituai a girare il mondo da sola per sfilare. Il mio primo viaggio fu in una Russia molto diversa da quella di oggi: in Piazza Rossa c'erano gli agenti col mitra spianato. Affrontavo queste trasferte con grande curiosità nei confronti del mondo, al contrario di altre giovanissime modelle, che pur di non staccarsi dalla famiglia perdevano occasioni preziose». L'emancipazione femminile di lungo corso si respira anche oggi, dice l'ex miss, dando un'occhiata agli avventori dei bar: «Sono molte le donne anziane che li frequentano: si capisce che sono abituate a farlo da tempo immemore». —

GIULIA BASSO

La politica

«I comunisti così bacchettoni»



GUIDO MONTANI

Nelle sue vene di militante, di inossidabile comunista proveniente da una famiglia che preferisce definire irregolare piuttosto che borghese, scorre sangue in parte triestino. Il nonno materno, Adolfo Liebman, era un ebreo triestino, grande amico di Guglielmo Oberdan: scapparono insieme da Trieste per non fare il servizio militare sotto l'Austria. E giacché buon sangue non mente Luciana Castellina, la donna più affascinante della sinistra italiana, si batté a sua volta per la città: «Per via del nonno io stessa nel maggio del '45 manifestai in piazza a Roma per l'italianità di Trieste, venendo pure picchiata di santa ragione», rammenta. «Dalla mia famiglia sono stata educata come una mula triestina: rispetto alle mie coetanee romane ero più emancipata e abituata a uscire e frequentare i ragazzi, ma in modo puritano». Quando nel '47 Castellina si reca al festival della Gioventù a Praga, approfitta di un passaggio in una delle rare auto dell'epoca da parte di tre uomini inglesi. Giunta a destinazione trova ad attenderla un tribunale speciale, pronto a giudicare il suo comportamento sconveniente: i delegati italiani del Pci parlano di «bicchieri sporchi ai cui bordi nessuno avrebbe più voluto appoggiare le labbra». Lei non capisce neppure a cosa si riferiscano e ne esce sconcertata: «Non avevo proprio messo in conto che i comunisti fossero così bacchettoni». —

G.B.

La sportiva

«Pagaiando con amore a Tokyo»



ILARIA SPAGNUOLO

«Dicono che siamo un po' pazzerelle, io ci definirei istintive e alla mano, capaci di cogliere tutte le sfumature della vita, piene di grinta, molto sportive». Per la canoista triestina Francesca Genzo, che solo due settimane fa in acque ungheresi ha firmato la miglior prestazione al femminile della canoa italiana, aggiudicandosi così il pass per le Olimpiadi di Tokyo, è questo l'identikit delle mule. Ventisette anni e un amore smodato per il mare e per la sua città natale, la giovane sportiva confessa di non aver ancora metabolizzato il traguardo raggiunto, frutto di tante fatiche pazientemente inanellate una accanto all'altra. «Sono salita in canoa per la prima volta a nove anni: ho sempre adorato l'acqua, me ne starei a mollo tutto il giorno. Certo pratico uno sport faticoso, ma mi regala il privilegio di osservare la città per me più bella del mondo da una prospettiva differente: dal mare Trieste ti lascia senza fiato». In quest'anno difficile la canoista non ha mai smesso di allenarsi: in cantina o nella palestra esterna, anche con temperature di pochi gradi. E nel frattempo è arrivato l'amore con un compagno di squadra. D'altra parte lo sport è nel dna delle mule: dalla canoa al pattinaggio, dalla vela alla scherma, dai tuffi alla ginnastica artistica, sono moltissime le triestine che si sono distinte in discipline sportive. Donne che amano fare, più che parlare. Altro che babezi! —

G.B.

La commerciante

«Il fisico longilineo da modelle»


FRANCESCO BRUNI

«Poche donne al mondo sapevano vestire meglio delle donne triestine. La loro eleganza era famosa, nella maggior parte dei casi nata solo dal buon gusto innato e dall'appassionato desiderio di piacere, a se stesse forse ancora prima che agli altri». Su "Grazia" del 1946 Umberto Saba descriveva così le mule. Negli anni del boom economico Trieste divenne un rinomato centro per lo shopping noto in buona parte della Mitteleuropa e dei Balcani: «A cavallo tra gli anni '60 e '70 a Trieste le donne giungevano a frotte dall'Austria e dalla Jugoslavia per fare acquisti: fu il momento in cui le mule, con il loro fisico longilineo e sportivo, divennero vere e proprie testimonial della moda del Nordest», ricorda Annalisa Godina, triestina esperta di costume e titolare di uno dei negozi d'abbigliamento più antichi di Trieste. «Era il 1948 quando mio nonno Giuseppe aprì l'attività: ancora oggi ci sono clienti che mi raccontano di aver comprato da noi gli abiti che hanno segnato le tappe più importanti della loro vita». Da Godina si trovavano cortesia, stile e familiarità, con commesse belle ed eleganti capaci di consigliare per il meglio la clientela. Le mule però, come scriveva Giani Stuparich, e ricorda Annalisa Godina, non erano soltanto fisicamente avvenenti: caparbietà nel raggiungere gli obiettivi, forza e un pizzico di mascolinità come temperamento. —

G.B.

Radici bastarde

NEREO ZEPER

Può essere che Eva sia stata creata prima di Adamo? Che le *mule*, quelle triestine, fossero state nominate prima che lo fossero i *muli*? *Mule*, quindi, sarebbe la parola originaria, derivata dalle *mule*, che erano un tipo di zoccoli calzati in passato dalle ragazze. Secondo altri, invece, *mula* e *mulo* deriverebbero da *màmula* e *màmulo* (ragazza e ragazzo a Grado).

In realtà l'origine è più semplice: si tratta di *mulo*, dal latino mulu(m), in quanto bastardo (incrocio tra asino e cavalla). In origine, infatti, *mulo* non aveva il significato così neutro che ha oggi, ma sigificava "ragazzaccio" e *mularia* significava "ragazzaglia", figli di nessuno. C'è un parallelo nell'emiliano dove "ragazzo" si dice *burdel*, dal latino burdu(m), che sempre animale bastardo vuol dire, da cui anche l'italiano "bardotto" (incrocio tra asina e cavallo). —



FLAVIO LO SCALZO/AGF



DORA PEZZILLI, CANDIDATA INDIPENDENTE NELLE LISTE

Nuda: per tenere un comizio «contro i blitz antinaturisti»

CONCLUSA CON UNA TRANSAZIONE LA VICENDA DI AVIANO

Reagan chiamato in causa da nove donne
Dovrà pagare 4 milioni di risarcimento

COMIZIO ADAMITICO
«NUDA, SEMINASCOSTA DA UN CARTELLONE-SANDWICH, DORA PEZZILLI , CANDIDATA INDIPENDENTE ALLE REGIONALI NELLE LISTE DEL PCI, IERI POMERIGGIO HA TENUTO UN COMIZIO VOLANTE SULLA COSTA DEI BARBARI». 9 GIUGNO 1983

«Ho conosciuto una mula ma era di Udine»

Portò lo scrittore Mughini in auto alla libreria di Saba: «Erano un'avvincente armonia»

MARY BARBARA TOLUSSO

«Conosco letterariamente Trieste infinitamente più di quanto conosca la Trieste reale, dove sono stato a più riprese. E dunque conosco le "mule" protagoniste dei romanzi di Svevo, Mattioni, del dimenticatissimo e grande Renzo Rosso, le ragazze che emergono dai versi di Saba e Giotti». A dirlo è Giampiero Mughini, il popolare scrittore e giornalista dal carattere frontale, attaccabrighe, ma sempre più elegante dei suoi avversari. Da poco in libreria il suo "Nuovo dizionario sentimentale" (Marsilio), ma prima ha scritto per Bompiani un intero libro dedicato a Trieste: «Città atta agli eroi e ai suicidi, dannata come da una diffusa inquietudine interiore». E di inquietudine, a proposito di "mule", ce n'è parecchia, anche in quelle donne di carta ideate dai più grandi autori triestini.

La fama delle "mule" di Trieste – belle, seducenti e libere – è davvero meritata?

«Non so se molte ragazze triestine somiglino alla fanciulla che fa perdere la testa al protagonista di "Senilità". Di certo Svevo aveva attinto a una donna reale che aveva frequentato. Non ho conosciuto di prima mano nessuna fanciulla triestina, solo una ragazza che abitava a Udine e che una sera tarda mi accompagnò in macchina fino alla vetrina della libreria di Saba. Lei e quella libreria seppure chiusa facevano un'avvincente armonia».

Quindi riconosce qualcosa delle "mule" nei personaggi femminili della letteratura triestina?

«Le "mule" le conosco solo dalle pagine della letteratura triestina, assieme alla letteratura siciliana la più speciale delle letterature italiane se non la più speciale di tutte. Basterebbe il solo Svevo...».

Quali sono le principali differenze che le contraddistinguono dalle ragazze di altri luoghi?

«Penso il fatto di essere all'incrocio di un ricco via vai di culture, linguaggi, etnie, modi di vita. Trieste crogiuolo, avamposto della modernità».

Cosa l'ha spinta a scrivere su Trieste?

«Il fatto che da subito Trieste e la sua fascinazione mitteleuropea s'erano come conficcate nella mia anima. Da subito ho pensato che prima o poi avrei fatto i conti con quella città e con la sua drammatica intensità, maneggi le cose di Trieste e dintorni e ti fai male alle dita. Basti pensare al caso di Michelstaedter, un nome e un destino che non hanno altri eguali nella letteratura italiana. O forse sì, Dino Campana».

Già ai tempi della Belle Époque le donne a Trieste si sentivano libere di frequentare i caffè fumando e chiacchierando. Che cosa può aver determinato questa precoce emancipazione?

«Perché Trieste era un po' Vienna, era comunque la capitale di un impero, una città apertissima alle mode, ai commerci, alla creatività del denaro che è tanta, a differenza di quanto sostengono i babbei».

È mai stato stregato da una mula triestina?

«C'è stata appunto quella passeggiata con la ragazza udinese, per dire di gente cugina dei triestini. Beninteso di Trieste ce n'è una sola e irriproducibile». —

Un campo minato



STEFANO DONGETTI

"Mula" è una parola di etimo incerto. Anche di questo etimo incerto si sa poco. Pare fosse figlio di N.N. e il nome compare per la prima volta in un testo apocrifo, postdatato, non autografo e andato distrutto nell'incendio della biblioteca di Alessandria. Con queste motivazioni filologiche una volta che diedi della "bella mula" a una ragazza sono riuscito a dissuaderla dal percuotermi in strada. Qui a Trieste l'apostrofare con complimenti le ragazze viene detto, invece che "catcalling", "mulecalling". Una pratica ancora peggiore, considerato che il mulo e la mula sono degli ibridi derivanti da incroci tra asini e cavalli. Per cui dicendo "bella mula" compi non solo un atto di violenza verbale ma suggerisci anche implicitamente l'appartenenza a una famiglia non tradizionale. Se sei donna e dici "che bel mulo", peggio ancora. Specialmente se al contempo la ragazza fischia e fa schioccare un frustino. Fuori dai confini della nostra provincia è anche sconsigliatissimo dire "vado al bagno con le mule" o "con i muli". Così ti inoltri nel famoso "campo semantico minato" di cui parlava Umberto Eco. Forse. —

Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

Le donne nel cinema



Quando si parla di donne nel cinema, di donne collegate a Trieste, all'Istria e alla Dalmazia il primo pensiero va ad Alida Valli.
L'attrice nata a Pola, di cui quest'anno si celebra il centenario della nascita, è la figura più importante e significativa, quella che ha veramente una dimensione internazionale e che ha lasciato una traccia di rilievo nella storia del cinema. Ma ci sono tante altre attrici che meritano di essere ricordare o citate senza per questo voler essere completi, visto l'alto numero di presenze, soprattutto istriane, fiumane e triestine.
Non si può non partire da Laura Antonelli, anche lei nata a Pola, che di cognome faceva Antonaz e che quest'anno avrebbe compiuto 80 anni. Laura da bambina con la sua famiglia è profuga durante l'esodo istriano. Prima è a Napoli poi a Roma e negli anni Sessanta comincia la sua carriera cinematografica fino a scalare le tappe che la portano nel 1973 con "Malizia" a diventare l'icona sexy del cinema italiano. Il film viene visto in Italia da più di 11 milioni di spettatori al cinema, un successo straordinario e la Antonelli vince anche il Nastro d'Argento come miglior attrice protagonista. Poi nella sua carriera recita con registi come Patroni Griffi, Chabrol, Visconti, Risi, Comencini, Bolognini, Zampa, anche se la sua parabola cinematografica si chiuderà presto, appena cinquantenne.
Per restare in Istria una citazione la merita Femi Fenussi nata nel 1945 a Rovigno, il suo vero nome è Eufemia come la patrona della sua città natale. A vent'anni Pasquale Festa Campanile la nota per la sua bellezza e la vuole nel film "Una vergine per il principe" a fianco di Vittorio Gassman e Virna Lisi, poi è nel cast di "Uccellacci e uccellini" di Pier Paolo Pasolini, insieme a Totò e a Ninetto Davoli, un'opera cha va anche al festival di Cannes. Femi diventa una piccola stella dei film di genere spaziando dalla commedia al western, dal film d'azione al poliziesco, dalla commedia boccaccesca e sexy a qualche digressione d'autore.
Andando verso Fiume, oltre alle sorelle Irma ed Emma Gramatica (anche se Emma era nata in Emilia), bisogna ricordare una ragazza, Claudia Scrobogna nata nel 1919 nella città liburnica. Nel 1938 partecipa ad un concorso dell'Era per volti nuovi del cinema e lo vince ex-aequo con la triestina Laura Solari.


ELVY LISSIAK

Le due aspiranti attrici debuttano insieme nel film diretto da Camillo Mastrocinque "L'orologio a cucù" che ha come protagonista Vittorio De Sica. Claudia si cambia il nome in Oretta, ma ha anche un cognome poco cinematografico e decide di cambiarlo prendendo in omaggio quello della sua città. Diventerà così Oretta Fiume.
La sua carriera si concentrerà soprattutto nei dieci anni successivi lavorando, tra gli altri, con Alessandro Blasetti, Eduardo De Filippo, Mario Bonnard. Ma nel 1960 riappare in una piccola parte ne "La dolce vita" di Federico Fellini e poi qualche anno dopo è nel cast di "Thrilling", nell'episodio diretto da Carlo Lizzani e che ha come protagonista Alberto Sordi.
Si citava prima l'attrice triestina Laura Solari (il vero cognome è Camaur) che avrà una carriera trentennale lavorando non solo nel cinema, ma anche in teatro e poi in televisione. La Solari avrà subito un gran successo e diventerà una delle attrici più popolari e amate dei primi anni Quaranta lavorando molto con il regista Camillo Mastrocinque e insieme al rovignese Antonio Gandusio, ad Enrico Viarisio, a Ruggero Ruggeri, Sergio Tofano, Fosco Giachetti. Nel 1947 sarà protagonista, insieme ad Alberto Sordi e Aldo Fabrizi, di "Il vento m'ha cantato una canzone" una commedia diretta ancora da Mastrocinque. Poi tanto teatro, ma nel 1953 è nel cast di "Il mondo le condanna" di Gianni Franciolini con Alida Valli e Amedeo Nazzari e anche di "Vacanze romane" di William Wyler con l'accoppiata Gregory Peck e Audrey Hepburn.

Restando sulle attrici triestine se ne potrebbero citare molte, da Fulvia Franco a Elvy Lissiak, da Jole Silvani a Edy Vessel, da Lyla Rocco a Rada Rassimov e Federica Ranchi, senza dimenticare Elsa Merlini. Fulvia Franco nata nel 1931 venne eletta Miss Italia nel 1948 quando c'era ancora il Territorio Libero di Trieste e poi coinvolta subito al cinema perché per la vincitrice era prevista una parte in un film con Totò che era membro della giuria. E sarà diretta da Mario Mattoli in "Totò al Giro d'Italia". Sarà l'inizio di una carriera che la porterà ad attraversare gli anni Cinquanta e Sessanta (nel 1950 sposa il pugile e poi attore Tiberio Mitri) e a lavorare ancora con Totò, ma anche con Erminio Macario, Nino Taranto, Alberto Sordi, Peppino De Filippo e Nino Manfredi.
Da ricordare anche Elvy Lissiak, nata nel 1929, che giunge al cinema quasi per caso scelta da Luciano Emmer nel 1949 per "Domenica d'agosto". Elvy (il vero nome è Elvira) interpreta una ragazza del popolo attratta dal mondo dei ricchi, tanto da abbandonare un giovanotto che le vuole bene e che poi si complicherà la vita. Seguono subito dopo dei film d'avventura con Vittorio Gassman (di cui, per un breve periodo, è compagna anche nella vita), "Lo sparviero del Nilo" e "Il leone di Amalfi". Poi da ricordare anche la sua partecipazione nel cast di "Trieste mia!" di Mario Costa con Luciano Tajoli e Milly Vitale. Nel 1962 sarà nel cast di "Lo smemorato di Collegno" di Sergio Corbucci dove interpreta il ruolo di una profuga istriana.

Alessandro Cuk


FEMI BENUSSI


ORETTA FIUME


LAURA ANTONELLI

MADRE E BIMBO STANNO BENE

Partorisce in auto prima di arrivare al Burlo

Michela, 30 anni, ha dato alla luce Elia in via Brigata Casale, assistita dal marito che seguiva al telefono le indicazioni del 118

Benedetta Moro

Suo marito la stava accompagnando in macchina al Burlo, dove sarebbe stata accolta immediatamente in sala parto. Ma ha dato alla luce il suo bambino, un maschietto di nome Elia, prima di arrivarci, nell'auto parcheggiata ai bordi della strada, in via Brigata Casale. È successo a Michela Starc, mamma triestina di 30 anni. Ha partorito infatti il suo secondogenito poco dopo l'una del pomeriggio di ieri, mentre stava appunto dirigendosi in auto col marito all'ospedale. Le contrazioni sono state tali che la coppia ha dovuto fermarsi ben prima del Burlo. Accostato il mezzo, la coppia ha provveduto autonomamente a far venire al mondo il figlio, seguendo le indicazioni al telefono degli operatori del 118. «Non mi ero nemmeno accorta che la situazione stava accelerando in quel modo, è successo tutto molto, troppo in fretta. Il mio primo travaglio era durato un giorno e mezzo, quindi stavolta quando le contrazioni erano iniziate non mi ero preoccupata più di tanto e avevo aspettato per qualche ora a casa. Ma cinque minuti dopo che eravamo partiti da casa con l'auto ho detto a mio marito di accostare perché il bimbo stava nascendo», è la testimonianza di Michela. «Non appena è nato - continua - l'ho subito messo al caldo, a contatto col mio corpo, sotto i vestiti, e abbiamo raggiunto l'ambulanza nel parcheggio di Sant'Anna. Mio marito è rimasto molto scosso ma devo dire che è stato bravissimo». Il parto infatti è stato seguito al telefono dalla sala operativa di Palmanova del Sores, con il cui il padre di Elia si era appunto messo in contatto. I sanitari hanno constatato che tutto stava proseguendo correttamente. L'ottimismo si è trasformato in certezza quando è risuonato il primo vagito del neonato. I consigli trasmessi alla coppia via cornetta dalla sala operativa del 118 sono stati i seguenti: la mamma non doveva muoversi ma respirare e calmarsi, cercando di mantenere l'ambiente caldo. «Il papà – commenta il medico giunto successivamente sul posto, Matteo Ciccolini – è stato bravissimo perché, pur non sapendo che cosa fare, ha alzato al massimo il riscaldamento della macchina in modo che non ci fosse dispersione di calore». Subito dopo, il personale di un'ambulanza e il medico dell'automedica, Ciccolini appunto, si sono diretti sul posto, dove hanno constatato che il piccolo e la mamma stavano bene. «Siamo preparati anche per tali circostanze – spiega il dottore - perché seguiamo da tempo, almeno una volta all'anno, dei corsi di aggiornamento e formazione simulata nell'ambito delle problematiche ostetriche e neonatali, in sinergia e collaborazione con ginecologi e neonatologi del Burlo».

«È stato un parto naturale, senza complicazioni», continua Ciccolini: «Quando siamo arrivati noi, abbiamo trasferito il bimbo in teli sterili, lasciandolo sulla pancia della mamma, e poi abbiamo fasciato entrambi in alcune coperte, trasportandoli in ambulanza». Madre e figlio, ora al Burlo, sono stati portati nella sala parto, dove si è provveduto all'espulsione della placenta. Ed è lì che il papà ha tagliato il cordone ombelicale. È stato possibile attendere l'arrivo all'ospedale per procedere con quest'ultimo passaggio, perché i medici avevano valutato precedentemente che non c'era l'urgenza di farlo subito. «Non succede spesso ovviamente che il parto avvenga in queste condizioni - conclude il medico -. Può capitare alle donne che hanno già avuto dei figli, che tendono magari a recarsi più tardivamente verso l'ospedale, pensando forse che la situazione a cui stanno andando incontro sia già conosciuta e quindi simile alla volta precedente. Inoltre, rispetto al primo parto, nel secondo il bambino può uscire in maniera più rapida». Ed è proprio questo che è successo a Michela, ora divenuta mamma felice per la seconda volta.—



Un interno dell'istituto materno-infantile Burlo Garofolo

NOTIZIE IN BREVE



I Verdi: «Via al dibattito sulla villa Necker»

I Verdi invocano l'avvio di un dibattito sul verde pubblico nel momento in cui Villa Necker e il suo parco vengono restituite alla città. Spiega l'esponente verde Tiziana Cimolino: «Bisognerà stabilire le modalità amministrative del passaggio, le condizioni di utilizzo, la modalità d'uso e i costi necessari al ripristino e alla manutenzione dell'area verde. È necessario quindi – sostiene Cimolino – mettere al centro del dibattito politico l'importanza delle aree verdi di città: spazi necessari, soprattutto in quel rione del centro, di svago e di salute per i cittadini e piccole isole di biodiversità».



Convenzione fra Asugi e Donatori midollo osseo

Asugi ha stipulato una convenzione con l'Admo– Associazione donatori midollo osseo – per la realizzazione del progetto "Sensibilizzazione alla donazione di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche". Il progetto avverrà sotto forma di incontri, anche on-line, verranno coinvolti gli studenti dell'ultima classe delle secondarie di Trieste e Gorizia e gli studenti di Medicina.



Autovelox tra via Flavia, via Forlanini ed ex Gvt

Questa settimana le pattuglie della Polizia Locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: via Flavia, via Forlanini, statale 202 (ex Gvt). In caso di maltempo verrà posizionato in uno dei box fissi presenti in città. L'intenzione della Polizia locale e dell'amministrazione comunale - si legge in una nota - non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità.

Una giornata piena di momenti simbolici conclusa in serata con la seduta solenne del Consiglio comunale

L'acqua del Timavo, San Giusto, la fiaccola: il Milite Ignoto cittadino onorario di Trieste

L'EVENTO

Luigi Putignano

Il Consiglio comunale, riunito ieri sera in seduta solenne all'ultimo minuto al Teatro Verdi (il maltempo ha spostato la cerimonia prevista in piazza Unità), ha conferito la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Presenti 36 consiglieri e la giunta al completo. Gonfaloni dei Comuni di Trieste e Muggia.

Trieste ha così voluto aderire al progetto del gruppo Medaglie d'oro al valor militare, sostenuto dall'Anci, per celebrare il centenario della traslazione del Milite Ignoto avvenuta il 4 novembre di cento anni fa all'Altare della Patria a Roma. La pioggia, caduta insistente nell'arco dell'intera giornata non ha bloccato il programma, se si esclude lo spostamento "al coperto" della cerimonia.

Ha aperto l'intervento del sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, in rappresentanza della cittadina che ospitò nel "cimitero degli eroi" la salma del soldato che Maria Bergamas, madre del maestro elementare Antonio ucciso nel giugno del 1916, scelse fra 11 bare anonime di legno.

Poi è stata la volta del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che ha recitato un passo della motivazione della medaglia d'oro alla città da lui guidata. Sottolineando come le parole facciano capire «la volontà della nostra terra di essere italiana, nonostante l'Italia sia stata per noi madre e matrigna». Dipiazza ha poi letto un messaggio consegnatole dalla medaglia d'oro Paola Del Din.

Invitato a presenziare alla cerimonia anche l'istituto comprensivo "Antonio Bergamas" con una rappresentanza, formata dai ragazzi della cooperativa "Era Ora". Tra le autorità presenti il prefetto Valerio Valenti, l'assessore regionale Alessia Rosolen, il vescovo Giampaolo Crepaldi, il presidente del Consiglio regionale Mauro Zanin, i sindaci della ex provincia di Trieste.







In alto il braciere, a destra l'ammainabandiera e a sinistra il Consiglio solenne. Fotoservizio Massimo Silvano

Per le autorità militari il generale dei Carabinieri, Rosario Aiosa, cui è stato consegnato il sigillo trecentesco della città di Trieste, che ha ricordato come «le prime 500 delibere consiliari di conferimento della cittadinanza al Milite Ignoto sono state sudate a causa del Covid. Oggi siamo a mille conferimenti, su quasi ottomila comuni lungo lo Stivale».

A seguire c'è stato un breve momento musicale con l'Ave Maria di Schubert preceduto dallalettura di alcuni brani di Giani Stuparich. La giornata, cominciata già in mattinata con la cerimonia dell'alzabandiera in piazza Unità, è proseguita alle 10.30 a San Giovanni in Tuba a Duino, dove è stata raccolta - a cura di Federazione grigioverde e di Assoarma - l'acqua del Timavo, portata in un'ampolla nella Cattedrale di San Giusto dove nel pomeriggio è stata donata all'arcivescovo di Trieste Crepaldi. Il presule ha benedetto la corona d'alloro da deporre sul Monumento ai Caduti.

Dal vicino braciere è stata accesa la fiaccola che, affidata a una staffetta, è scesa dal colle di San Giusto, per raggiungere piazza Unità d'Italia dove ha alimentato il tripode posto tra i due pili. Infine è stato effettuato l'ammainabandiera e sono state accese le luci tricolori che hanno illumihnato la facciata del Municipio. —

VOLTI E PAROLE

La forza di Emanuele

Tra chi si allenava in palestra ieri c'era Emanuele Biviano, secondo ai campionati italiani assoluti di strappo 2021, categoria meno 96 chili.



La felicità di Alessia

Molto soddisfatta per l'affluenza registrata ieri Alessia Avian, della palestra Maxima (seconda da sinistra col suo staff): «Tutti sono entrati con grandi sorrisi».



Le arti marziali

Ieri anche le associazioni dedicate alle attività di bambini e ragazzi, oltre che degli adulti, hanno riaperto le palestre, come la Tao, dove si praticano le arti marziali.

IL SETTORE











Nelle immagini scattate ieri da Andrea Lasorte in alto a sinistra l'interno della palestra California, in basso a sinistra, al centro e in basso a destra le attività all'Audace. In alto a destra Marco Cernaz della Tao

«Pesi, attrezzi, corpo libero: in palestra si torna a vivere»

Primo giorno, ieri, nelle strutture dedicate a sport e fitness fra distanziamenti e sanificazioni. I titolari: «Sette mesi d'attesa, abbiamo chiamate senza sosta»

Micol Brusaferro

La preparazione, tra pesi e altri attrezzi, i corsi con tecnici ed esperti del settore o semplicemente gli allenamenti insieme agli amici, nello spazio che da tempo mancava. E il telefono che suona continuamente, con tante richieste di informazioni e notizie sulla riapertura. Le palestre ieri hanno accolto nuovamente tanti sportivi, dopo un lungo periodo di chiusura, iniziato lo scorso 26 ottobre. Una ripresa attesa da molti triestini, che ieri hanno scelto di riappropriarsi degli ambienti tanto amati. Distanziamenti ovunque, sistemi di sanificazione applicati in tutti i locali e la voglia di tornare a quella routine che, per chi ama tenersi in forma, è fondamentale.

Alla palestra Audace tante le persone che sono rientrate ieri «anche se - spiega lo staff - non ci siamo mai fermati, abbiamo sempre mantenuto i contatti con tutti, con iniziative via web e social, e con alcuni appuntamenti all'aperto, certo però era importante ricominciare qui e fin da subito abbiamo ritrovato tanti sportivi».

Ieri tra corsi, attrezzi e corpo libero molti gli atleti soddisfatti per il rientro, come Emanuele Biviano, che nei mesi scorsi, nonostante le limitazioni, ha ottenuto un secondo posto ai campionai italiani assoluti di strappo, categoria meno 96 chili. C'è chi ha scelto di allenarsi in autonomia, chi ha ripreso le lezioni con gli insegnanti e chi ha approfittato del riavvio per iscriversi per la prima volta a un corso, come quello di pugilato per principianti, partito ieri proprio all'Audace. Telefono bollente un po' in tutte le segreterie dei vari spazi, tanti hanno chiamato per ricevere informazioni, come alle sedi di California.

«Chiamate senza sosta - conferma il titolare delle palestre del gruppo, Ricky Ramazzina - mentre sul fronte dell'affluenza il ritorno è stato buono, forse a causa del maltempo qualcuno ha rinunciato, ma sicuramente la gente aveva voglia di tornare e abbiamo visto un buon via vai durante tutta la giornata. È stato un lungo stop - ricorda - dallo scorso ottobre, siamo stati gli ultimi a riaprire e in tanti aspettavano di riprendere». Molti gestori hanno inviato ai propri affezionai mail e sms nei giorni scorsi, per ricordare la novità e per annunciare il ritorno alla normalità. Tante palestre hanno tirato un sospiro di sollievo, dopo un periodo faticoso, passato tra corsi sul web o, dove possibile, lezioni all'aperto.

«C'è stata un'ottima risposta, la gente è stata felice di tornare - racconta Alessia Avian della Maxima - siamo molti soddisfatti della prima giornata, con tante persone soprattutto al mattino. Tutti - sottolinea - sono entrati con grandi sorrisi». E per titolari e iscritti la speranza è che non ci sia più nessuna interruzione, anche se qualcuno comunque, come accade ogni anno, interromperà l'attività nei mesi più caldi.

Ieri è stata anche la giornata della ripartenza per molte società sportive, come la Tao, che con le arti marziali coinvolge bambini, ragazzi e adulti. «Tutta l'attività è ricominciata - ricorda Marco Cernaz, del consiglio direttivo del sodalizio - anche se cercheremo di continuare parte delle lezioni all'esterno, perché piace e perché è sicuro. Abbiamo avviato comunque tante iniziative legate proprio alla campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza, necessaria ancora, e ad esempio limitiamo i contatti al massimo, anche se questo sport vive proprio di contatto fisico». Come la Tao anche altre palestre, società e associazioni continueranno a promuovere parte delle proposte all'aperto, come nell'area del Porto vecchio, dove proseguono tante lezioni che ormai da qualche mese coinvolgono migliaia di sportivi, di diverse discipline. —

In molti comunque continueranno a promuovere attività anche all'aria aperta

La proposta elaborata dalla V Circoscrizione

Soste in piazza Garibaldi: ok alla mozione bipartisan

IL DIBATTITO

Passo in avanti per quanto riguarda la soluzione delle multe dovute ai parcheggi "selvaggi" in piazza Garibaldi. Il parlamentino della V Circoscrizione ha approvato all'unanimità in una recente seduta il documento con le proposte per il miglioramento della viabilità e della sosta attorno alla piazza, elaborato a seguito del sopralluogo in zona del presidente Roberto Dubs.

«Si tratta a mio avviso di proposte sensate e ragionevoli frutto del confronto con i diretti interessati sul territorio. Confido perciò nell'attenzione della giunta per dare seguito a queste richieste che potrebbero rappresentare una vera svolta positiva per la viabilità della zona». Le proposte approvate dal parlamentino riguardano la possibilità di creare tre o quattro parcheggi sul lato verso via Pascoli, l'istituzione di un paio di aree adibite a carico e scarico sul lato che fa da prosecuzione a via della Raffineria e l'istituzione di parcheggi a spina di pesce – e non longitudinali al senso di marcia come gli attuali – sia sulla parte iniziale di via Pascoli (fino al civico 7) che sulla parallela via Gambini. «Con l'istituzione di stalli ad alta rotazione con sosta massima di 15 minuti e facendo in modo che tali spazi vengano rispettati, si metterebbe un primo tassello alla risoluzione del problema». La palla passa all'assessore comunale all'Urbanistica Luisa Polli che dovrà decidere se dar corso alle richieste della Circoscrizione dopo aver sentito gli uffici. — L. D.

Il progetto di Agenzia Lavoro e Ardis

Gli studenti scoprono le imprese del territorio

L'OPPORTUNITÀ

«Il futuro delle nostre aziende è legato alla capacità che avremo di accompagnare chi già lavora e i giovani verso l'acquisizione di nuove competenze spendibili in un mercato in cui vecchi e nuovi occupati dovranno essere capaci di adeguarsi alle trasformazioni tecnologiche e digitali».

Lo ha sottolineato l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro Alessia Rosolen a margine del primo evento di "Made in Fvg: gli studenti scoprono le imprese", il progetto congiunto di Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa e Ardis per far conoscere agli studenti degli istituti superiori e delle università della regione le realtà produttive regionali di livello internazionale, inaspettate, originali e curiose, con l'obiettivo di svelare loro possibili future opportunità professionali sul territorio. «Ritengo per questo molto utile il progetto - ha spiegato Rosolen - che ha come obiettivo aggiornare le nuove generazioni sulle evoluzioni dei profili professionali nel settore dell'innovazione tecnologica».

Ha concluso l'assessore regionale al Lavoro e all'Istruzione: «Si tratta di un tema che si è rivelato ancor più indispensabile con l'irrompere del Covid che, accentuando i processi di digitalizzazione, provocherà ulteriori problematicità nell'inserimento/reinserimento occupazionale di giovani, donne e categorie deboli». —

LA NUOVA PROPRIETÀ POST DUKCEVICH

La cura Wrm non basta Il futuro della Principe si fa sempre più incerto

L'azienda: «Il reparto würstel lavora due giorni a settimana»
La Cgil: «San Dorligo resta il tasto dolente del gruppo Kipre»

Massimo Greco / TRIESTE

Le ricette del nuovo chef della Kipre Dukcevich, Raffaele Mincione, stentano a rendere digeribili i würstel. L'ingresso della nuova proprietà, avvenuto in autunno dopo il via libera al concordato, non è finora riuscita a invertire la rotta nella fabbrica "Principe" di via Ressel situata in zona industriale.

«Lo stabilimento, in particolare il reparto würstel - spiega l'amministratore delegato Walter Bellantonio - sta lavorando ormai da mesi a regime fortemente ridotto, mediamente due giorni alla settimana con Cassa integrazione straordinaria per le restanti giornate». «Il gruppo - aggiunge Bellantonio - è impegnato nella ricerca di soluzioni che tengano in considerazione gli interessi di tutti i soggetti coinvolti». Frase questa piuttosto generica che comunque - puntualizza il manager - «non sta a significare un disimpegno».

Le dichiarazioni di parte aziendale, che giungono dopo quattro mesi di silenzio, preoccupano i settanta lavoratori e i sindacati. «Lo stabilimento di Trieste- interviene Sandra Modesti, segretaria di Flai Cgil - continua a essere il tasto dolente. La Cigs è stata prorogata fino a metà ottobre con la speranza che il mercato dei würstel ci porti qualche contratto, ma al momento si ragiona sulle uscite dei dipendenti prossimi alla pensione».

«Il reparto dei "cotti" - prosegue l'esponente cigiellina - lavora di più rispetto ai würstel ma resta il problema che, se i würstel non ripartono, non sappiamo quale potrà essere il destino dello stabilimento. Che è molto grande, quindi difficilmente resterebbero solo a operare gli addetti ai "cotti", e necessita di investimenti».

L'ulteriore allarme sul sito produttivo di via Ressel squilla a seguito di una nota diramata dalla controllante Wrm group, a sua volta inserita in "Time and life" la holding di diritto lussemburghese pilotata da Mincione. La Dukcevich ha chiuso il 2020 con un fatturato di 83,8 milioni di euro



WALTER BELLANTONIO
AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO KIPRE DUKCEVICH

Chiuso il bilancio 2020 con un margine operativo lordo negativo per oltre 30 milioni

L'amministratore delegato Bellantonio: «Ma il gruppo non si sta disimpegnando da Trieste»

- quasi la metà di quello realizzato prima della crisi acclarata a fine 2018. Il margine operativo lordo è negativo per oltre 30 milioni, si registra un utile consolidato di 38,4 milioni dovuto a un fattore straordinario positivo per 71 milioni relativo al valore degli stralci in seguito agli accordi di ristrutturazione. Il patrimonio netto ammonta a 18,4 milioni di euro. Finora non sono stati toccati gli asset, cosicchè il gruppo resta imperniato su 6 siti produttivi tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia, nei quali lavorano 300 persone. Punto di forza sempre i prosciutti di San Daniele, Berico-euganeo, Parma. Nella nota Mincione fa riferimento a uno sviluppo industriale che passerà attraverso alcune operazioni di fusione e acquisizione non specificate.

A indicare la volontà di rilancio - riprende il comunicato - è stata accelerato, nel quadro del piano di ristrutturazione debitoria, il pagamento di 22 milioni alle banche e di 5 milioni ai creditori. —

L'INIZIATIVA DEL CIRCOLO RIVIERASCO



La presidente del Circolo della Vela Muggia Martina Jelovcich

Tre eventi a luglio Così Muggia rilancia la "grande vela"

Due fine settimana dedicati al mare. Edizione speciale della regata verso Portorose Jelovcich: «Sarà il simbolo della ripresa delle attività»

MUGGIA

Due fine settimana di luglio per mettere da parte il periodo buio del Covid e tornare a regatare, riportando in Golfo gli equipaggi più agguerriti, ma anche quelli amatoriali: il Circolo della Vela Muggia ha annunciato ieri le date di quella che sarà un'edizione speciale della Settimana Internazionale dei Tre Golfi, che comprende la storica Muggia-Portorose-Muggia, evento simbolo della tradizione della vela d'altura dell'Alto Adriatico, che affonda le radici nel dialogo e nella collaborazione italo-slovena e che rappresenta per tutti i velisti una vera tradizione.

Il Circolo – che nei mesi scorsi ha rinnovato il proprio direttivo e vede alla presidenza, per la prima volta nei suoi 75 anni di storia, una donna, Martina Jelovcich – torna alle regate d'Altura a partire dal 17 luglio: ad aprire la stagione sarà la Muggiax2, regata dedicata a equipaggi di due persone, che fa parte del circuito zonale "x2". Domenica 18 luglio invece si svolgerà, pur in clima estivo, la Coppa Primavera giunta alla sua 46a edizione: appuntamento dedicato agli scafi Open, Irc e Orc.

Il fine settimana del 24-25 luglio sarà invece dedicato alla Muggia-Portorose-Muggia, in una edizione speciale, «Che vuole essere per noi – ha detto la presidente Jelovcich – il simbolo della ripresa delle attività e l'occasione per costruire nuove relazioni con lo Yacht Club Marina Portorož, il Marina nautico recentemente passato di proprietà e le istituzioni slovene, con le quali stiamo dialogando per trovare una soluzione al tema delle regate in acque slovene cui vogliono partecipare natanti italiani senza targa. Non dimentichiamo naturalmente i partners storici che collaborano con il nostro Circolo: Società Nautica Pullino e Gruppo Pescasportivo Bn Marinaresca e la giovane Asd Scuba Tortuga, unitasi all'evento negli ultimi anni». —

LA CASA DEI DINOSAURI AL VILLAGGIO DEL PESCATORE



Il dinosauro Antonio, primo protagonista dell'area paleontologica

Sito paleontologico Il proprietario reclama l'apertura

Lettera al sindaco Pallotta per sollecitare la ripartenza: «I ritardi si stanno accumulando». La replica: «Stiamo facendo il possibile»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Aprire e presto al pubblico». È questa, in estrema sintesi, la forte richiesta che il proprietario del sito paleontologico del Villaggio del Pescatore, Mario Sartori di Borgoricco, ha inviato in questi giorni al sindaco Daniela Pallotta per sollecitare l'accelerazione delle procedure atte a permettere l'accesso dei visitatori all'area resa famosa dai ritrovamenti degli scheletri dei dinosauri "Antonio" e "Bruno".

Ricordando che «l'apertura era stata fissata per giugno» e constatando che «si stanno accumulando ritardi nell'iter», Sartori ha inviato una lettera al Comune, nella quale riscontra «l'assenza di una forte volontà politica dell'ente volta alla positiva conclusione dell'iniziativa», esprimendo inoltre dubbi sul fatto che possa essere la locale Pro Loco, indicata come possibile ente gestore delle visite, ad «assumersi tutti gli oneri connessi con l'apertura. Anche perché – evidenzia – è esclusa la possibilità di finanziarsi con il pagamento dei biglietti d'ingresso. Poiché la mia società dispone da tempo di tutte le necessarie autorizzazioni per le visite – conclude Sartori – mi auguro che, con l'aiuto, la collaborazione e la spinta della Regione e della Soprintendenza, la vostra volontà possa cambiare». Risponde Pallotta: «Capisco l'urgenza da parte di Sartori ma, come amministrazione, ribadisco che stiamo facendo quanto è nelle nostre possibilità per dare il via alle visite. Rammento – aggiunge – che la nascita del sito non è un tema recente, se ne discute infatti da anni e siamo stati noi ad arrivare alla firma di un accordo di programma che la prevede. Alla pari – continua – anche il conflitto fra la B-Fri e l'Agenzia delle entrate non è di oggi. Ci confronteremo con la Regione – conclude il sindaco – per cercare di sveltire le procedure». —

Danni per 4 mila euro: «Non era segnalata»

Motoscafo finisce in secca Chiesto il risarcimento

IL CASO

GRADO

Si incaglia con il motoscafo che pesca 80 centimetri su una secca non segnalata nel mezzo del canale navigabile nella laguna di Grado e Marano, chiede il risarcimento dei danni per la rottura del motore entro-fuoribordo e denuncia l'omissione del dragaggio del canale. «Un canale che in certe condizioni di marea raggiunge la profondità di 40 centimetri non è un canale navigabile e per sicurezza deve essere interdetta qualsiasi navigazione salvo un continuo e ininterrotto monitoraggio dei fondali e dragaggi quantomeno annuali»: è la denuncia. Nell'incaglio il motore ha probabilmente aspirato fango e sabbia e si è danneggiato: quattromila euro i danni stimati dal cantiere dove la barca è stata trainata.

È successo domenica 9 maggio e la protagonista è una notaio di Trieste, Anna Zampar che era a bordo del suo motoscafo, un Invictus CX280, assieme al compagno e altri due familiari. La denuncia è stata inviata alla Regione (responsabile delle vie d'acqua interne della laguna) ma anche a tutti i sindaci del comprensorio e pure alla Capitaneria che ha chiamato la notaio a fare una denuncia dettagliata.

Un tempo il Consorzio procedeva a regolari e costanti dragaggi, se qualche imbarcazione si incagliava, l'assicurazione risarciva. Ma cosa accadrà oggi visto che i dragaggi in laguna sono assolutamente fermi e la Regione è bloccata per gli escavi? — G.G.

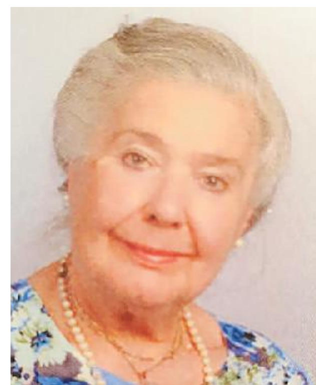
Fra la sue opere più note quelle sull'Istria

Addio a Wilma Mismas, anima poetica di Opicina

IL LUTTO

TRIESTE

Lutto nel mondo della poesia triestina e a Opicina. È venuta a mancare Wilma Mismas, autrice di numerosi testi di poesie e apprezzata insegnante di materie letterarie e di storia. Nata a Trieste nel '37, nell'adolescenza aveva vissuto, per brevi periodi, nella vicina Istria, per poi tornare a Trieste, per dedicarsi allo studio della storia antica e medioevale, moderna e contemporanea. Una passione che l'ha accompagnata per tutta la vita, abbinata allo studio delle lingue. La critica le ha sempre attribuito la capacità di esprimersi nella poesia con "profondità e senso di responsabilità morale", definendola "nocchiera di navigazione nel mare della giustizia, della pace e della concordia umana". Spesso ha recitato le proprie poesie in pubblico, al Politeama Rossetti e in alcune chiese cittadine. Fra le sue opere più apprezzate quelle dedicate ai fatti che coinvolsero le genti istriane nel periodo fascista. — U. SA.



La poetessa Wilma Mismas

Il concorso internazionale

LA CERIMONIA CONCLUSIVA

Premio Ince sulla sostenibilità al Petrarca

La 3A del liceo si aggiudica i 5 mila euro della Fondazione CRTrieste, a un team di Latisana-Lignano i 20 mila della Regione

Benedetta Moro

La tutela avanzata degli stagni del Carso e il controllo attraverso droni della salute della Laguna di Marano sono i temi dei due progetti regionali vincitori del concorso internazionale dell'Ince sulla sostenibilità ambientale e sui temi dell'Agenda Onu 2030. A idearli sono stati rispettivamente la 3A del liceo Petrarca di Trieste e un gruppo di classi dell'istituto Mattei di Latisana-Lignano: ai primi è andato il premio da 5 mila euro messo in palio dalla Fondazione CRTrieste per il miglior progetto triestino, ai secondi quello da 20 mila euro approntato dalla Regione Fvg.

La prima edizione di "Active young citizen for sustainable development in Cei and Aii areas" è stata indetta e finanziata dall'Iniziativa Centro Europea (Ince) con il ministero degli Affari esteri e l'Iniziativa Adriatico-Ionica. Vi hanno partecipato le scuole superiori dei 19 paesi dell'Ince con 70 progetti, di cui 10 dall'Italia e otto dal Fvg, tra cui l'Isis D'Annunzio-Fabiani di Gorizia, l'Isis Buonarroti di Monfalcone, il liceo scientifico Marinelli di Udine e il liceo Leopardi Majorana di Pordenone.



IL RICONOSCIMENTO AL FRIULI
DUE RAPPRESENTANTI DEL TEAM DI LATISANA-LIGNANO IERI IN REGIONE

Hanno partecipato studenti di 19 paesi con una settantina di proposte innovative

Sono ben tre i progetti presentati dalle scuole di Trieste. Oltre a quello della 3A del Petrarca, dedicato agli stagni del Carso, è nata nel medesimo liceo un'altra idea, dai ragazzi della 3F (coordinati dal professor Damiano Gallo), che si sono focalizzati su un percorso scolastico che coinvolge gli studenti e i loro compagni ricoverati in ospedale, obbligati a seguire un percorso scolastico dal nosocomio. E infine uno realizzato dagli studenti della 4H dell'istituto Carli – de Sandrinelli – Da Vinci (coordinati dalla professoressa Fabiana Giugovaz), che hanno pensato di trasformare la piscina della scuola in una serra autonoma e installare colonnine di ricarica per le auto elettriche nel parcheggio.

La cerimonia per l'assegnazione dei due premi collaterali si è tenuta ieri mattina nella sede della Regione Fvg, in piazza Unità, alla presenza di Roberto Antonione, segretario generale dell'Ince, del governatore Massimiliano Fedriga e di Alessia Rosolen, assessore regionale all'Istruzione. Sono intervenuti anche Valerio Valenti, prefetto di Trieste, Francesca De Santis, assessore con delega ai Giovani del Comune di Trieste, Roberta Giani, condirettrice de *Il Piccolo* (media partner del concorso), Tiziana Benussi, presidente della Fondazione CRTrieste e Peter Cernic dell'Ufficio scolastico regionale.

Al progetto ha collaborato anche Cristina Pedicchio, docente di UniTs e membro del cda dell'Ogs, che ha realizzato un video divulgativo girato in Porto vecchio: protagonisti i membri della comunità scientifica e un gruppo di giovani che si sono occupati di progetti di cittadinanza attiva.

Il premio regionale da 20 mila euro, dicevamo, è andato all'istituto Mattei per il progetto "Robot in azione per preservare il nostro ecosistema lagunare". L'intento del progetto, coordinato dal professore Luca Bonora, è svolgere una ricognizione dello stato di salute della laguna di Marano attraverso dei droni marini.

«È importante parlare dei grandi obiettivi globali, ma lo è altrettanto non dimenticare mai che per cambiare il mondo bisogna iniziare da casa propria – ha sottolineato Fedriga –. I ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa hanno colto questo spirito e sviluppato progetti collegati al territorio nel quale vivono». Fedriga ha inoltre espresso l'intenzione di coinvolgere la Conferenza delle Regioni per sensibilizzare i territori su questi temi. Rosolen ha poi evidenziato come «tutti i progetti presentati dalle scuole della nostra regione non sono un volo di fantasia, ma tutti hanno basi concrete». Antonione ha detto che il Fvg è risultato «la prima regione in Italia» al concorso e ha definito «un eccellente risultato» quello delle scuole locali. —

Il focus innovativo dei ragazzi di Trieste per la tutela dell'altipiano
Ipotizzata l'inclusione nelle attività di alternanza scuola-lavoro

Censire e ripristinare gli stagni del Carso per salvare l'ecosistema

IL PROGETTO

Mettere letteralmente le mani nella materia carsica, traducendo il globale nel locale, attraverso un focus specifico che prevede il ripristino degli stagni carsici. Da questo presupposto i 17 ragazzi della 3A del liceo Petrarca sono partiti per dare vita al progetto "Gli stagni riflettono il cielo", premiato dalla Fondazione CR-Trieste con 5 mila euro nell'ambito del concorso lanciato dall'Iniziativa di centro europea (Ince), focalizzato sulla sostenibilità ambientale.

L'obiettivo principale del gruppo è stato quello di programmare in futuro un censimento e ripristino del sistema degli stagni carsici, a beneficio dell'ambiente, a tutela della biodiversità e come percorso educativo aperto a tutta la comunità.

Uno spunto che, assieme all'intenzione di mettere in pratica in prima persona il contenuto del progetto, coinvolgendo anche le scuole della città, e alla volontà d'inserire questa attività nel progetto alternanza Scuola-Lavoro, è risultato l'ingrediente vincente che ha colpito la giuria. Ma anche la vasta rete di collaborazione coinvolta nel percorso ha destato interesse in coloro che hanno premiato questa idea.

Difatti, dopo un periodo di teoria in classe durante le ore di Educazione civica, indirizzate ai temi della sostenibilità e dell'Agenda Nazioni Unite 2030, gli studenti, coordinati dal professor di Storia e Filosofia Guido Pesante, hanno esplorato il Carso grazie all'aiuto di diversi soggetti.

Tra questi il direttore del museo di Storia naturale Nicola Bressi, l'architetto Monika Milic, la guardia forestale Vojko Ražem, il naturalista Dario Gasparo, la scuola Edilmaster e il Partenariato per l'edilizia carsica in pietra a secco. «Abbiamo scoperto così che quando la scuola si rivolge a territorio, questo risponde con positività», evidenzia il professor Pesante.

Tutto è partito da una notizia diffusa dalla Coldiretti, che aveva specificato come l'Italia trattenga solo l'11% delle acque meteoriche contro la media Ue del 30%. «Abbiamo riflettuto su come questo paese sprechi le acque meteoriche – sottolinea Pesante – e quindi abbiamo deciso di fare un lavoro sul territorio. Ci siamo concentrati sugli stagni carsici, ma anche sull'architettura rurale».

I ragazzi sono stati quindi divisi in gruppi e sono andati a esplorare i muretti a secco, che hanno anche imparato a costruire con lo stesso Ražem. E poi ancora perlustrazioni sugli stagni, sulle vicine ghiacciaie, che servivano a produrre ghiaccio «che arrivava anche fino al Cairo», e le casette un tempo riparo dei pastori e i pastini.

Il focus sugli stagni è stato individuato perché, evidenzia Benedetta Bratos, presente ieri alla premiazione con il compagno Emanuele Castelli in rappresentanza della classe, «è un microcosmo assestante con specie particolari e irripetibili, che va preservato».

Spiega ancora il professor Pesante: «La particolarità è poi che i laghi sono chiusi in se stessi come ecosistema, mentre gli stagni comunicano sul territorio circostante attraverso le specie volatili o degli anfibi, che non si trovano negli specchi lacustri. Quindi lo stagno diffonde biodiversità che non deve essere alterata da specie alloctone».

Secondo Bressi si stima una perdita degli invasi del 70% e l'ultimo censimento è dell'86. Per questo l'azione pensata dagli studenti è importante: gli stagni possono essere utili alla fauna selvatica e anche come riserva a uso antincendio.



STUDENTI E ISTITUZIONI ASSIEME
FOTO DI GRUPPO IN REGIONE NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

I giovani: «Scoperti molti luoghi grazie ai professionisti che ci hanno accompagnato in questo percorso»

Il docente: «L'idea è nata da un rapporto di Coldiretti secondo cui l'Italia trattiene solo l'11% di acque meteoriche»

Con otto azioni e 21 sub-azioni, contenute nel programma che rimarrà in eredità alla scuola che potrà metterlo in atto successivamente, si prevede dunque di censire innanzitutto gli stagni, operazione che richiederà comunque degli anni. Dopo aver individuato quelli di maggiore rilevanza, si potrà passare al loro ripristino. Si riavvia così un'attività di manutenzione costante. Tra le ipotesi contenute nel progetto c'è anche quella di inserire questa attività nei laboratori di alternanza Scuola-Lavoro: questo anche perché sono stati gli stessi ragazzi a richiedere la possibilità di procedere con attività manuali. Ma i giovani si sono detti disponibili anche a ripristinare le casette o i muretti carsici.

Questo grazie all'aiuto di Edilmaster e al Partenariato. «Sarebbe bello procedere proprio con questo tipo di attività prossimamente – afferma Castelli –, anche se il progetto, se iniziato, comunque comporta diverso tempo».

Grazie a questo concorso gli studenti del Petrarca hanno potuto conoscere anche una parte del Carso che non avevano mai visitato.

A questo proposito spiegano Bratos e Castelli: «Conoscevamo alcuni luoghi ma altri no, li abbiamo scoperti anche attraverso gli altri soggetti coinvolti. Avevamo in un gruppo anche un compagno che abitava in Carso, quindi è stato lui che ci ha fatto da guida durante tutto il lavoro». E di questi 5 mila euro che cosa faranno? «Ancora non lo sappiamo – concludono gli studenti –, ci penseremo». —

BE.MO.

LE LETTERE

Funghi
Norma ingarbugliata criticabile

Gentile direttore,
mi sembra opportuno segnalare quanto mi è capitato di scoprire giorni fa. Come ogni anno sono entrato nel sito della Regione Fvg per conoscere l'importo del contributo annuale per la raccolta funghi: l'entità di tale importo per il 2021, però, è in fase di definizione e a breve saranno forniti aggiornamenti!
Nella stessa pagina si informava che, a seguito della legge di bilancio 2021, la normativa per la raccolta funghi era stata modificata conseguentemente.
La mia sorpresa è stata di scoprire che la legge di bilancio è Legge regionale n. 26 del 30 dicembre 2020: è composta da sole 133 pagine con 16 articoli e ben 24 tabelle allegate. Scorrendo le pagine finalmente all'art. 1 bis.1 punto 70 ho trovato le modifiche che cercavo per mia corretta informazione: introduzione delle Edr (Ente decentramento regionale) e Cdm (Comunità di montagna). Tali enti mantengono al loro interno più o meno gli stessi comuni della suddivisione precedente (Unioni). Perché tale modifica? A questo punto sono andato alla Legge regionale n. 25 del 7 luglio 2017 (Norme per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale) a decorrere dal 01/01/2021 e, ulteriore sorpresa, ho trovato che numerosi articoli si avvalgono di note esplicative rimandati a commi e articoli di precedenti emissioni. A chi giovano queste ingarbugliate stesure?
Ritengo che le leggi dovrebbero essere chiare, comprensibili e senza tanti rimandi (ad es.: L.R. n. 25 del 7 luglio 2017 – 11 note totali negli art. 2 e art. 3), non solo ad uso degli avvocati addetti ai lavori.
E pensare che ingenuamente volevo solo conoscere l'importo da pagare per il permesso raccolta funghi che, purtroppo, non conosco ancora.

Pietro Codellia

Immigrati
Voglio conoscere tutti i numeri

Prego gentilmente di menzionare sul quotidiano il numero degli ingressi degli extracomunitari provenienti dalla Slovenia. In tempo di pandemia li dobbiamo anche curare, oltre che mantenere: in qualche caso fanno perdere le loro tracce creando problemi.

Lettera firmata

Energia "pulita"
Le alternative locali

Pale eoliche sul Carso, basta che non sciupino il paesaggio ("co' tuta la bora che gavemo"!).

Ugo Pierri

ALBUM

Messa e corona in ricordo di Raiola, il poliziotto ucciso a Milano

Presenti i genitori e i parenti, ieri mattina con una cerimonia è stato ricordato l'assistente della Polizia di Stato triestino Vincenzo Raiola, morto a Milano a 26 anni il 24 maggio 1999 a seguito delle ferite riportate durante un conflitto a fuoco con alcuni malviventi che avevano assaltato un furgone portavalori.
Il cappellano della Polizia di Stato, don Paolo Rakic, ha officiato una messa e successivamente è stata deposta una corona sulla tomba di Raiola, alla cui memoria è intitolata la locale Scuola allievi agenti della Polizia di Stato.
Alla cerimonia erano presenti il prefetto Valerio Valenti e il questore Irene Tittoni, nonché una rappresentanza della sezione locale dell'Associazione nazionale Polizia di Stato, con il labaro.



Un momento della funzione religiosa nella Chiesa del Rosario. Foto Lasorte

Storia
Un triestino a Boston

Nel 1789 gli uomini d'affari di Boston regalano al presidente degli Stati Uniti Washington uno splendido e prezioso servizio da tè: 31 pezzi d'argento massiccio recanti ognuno, finemente cesellata, l'aquila d'oro, simbolo d'America. A tale opera partecipò il famoso Paul Revere che era uno dei più fini e rinomati orafi della città e dell'intero Massachusset. Vi prese parte anche un giovane ma talentuoso lavoratore dell'argento che però proveniva da terre lontane, da una zona che oggi tutti conoscono come Istria ma i suoi natali erano della vicina città di Trieste.
Il giovane Giovanni (Johnny) Sablich o Sablic che dir si voglia, aveva appreso l'arte della lavorazione dalla propria tradizione famigliare e con questo prezioso mestiere, qualche genere di conforto e un vecchio zufolo ligneo regalatogli dal nonno paterno (Nicola) partì alla volta della scoperta del mondo giungendo su di un cargo a carico misto proprio nella città di Boston. Qui dopo le prime logiche difficoltà riuscì ad aprire una piccola bottega che in breve si affermò come una delle più rinomate della zona e gli consentì di compiere quel salto nella società che lo aveva spinto a compiere l'impresa. Il suo capolavoro, l'apoteosi della propria arte manifatturiera (pare che le popolazioni del Nordest europeo siano da sempre maestre nella lavorazione dei metalli pregiati e non) si ebbe con la realizzazione del prezioso servizio da tè realizzato per il primo presidente degli Stati Uniti. Nel 1814 gli inglesi assalirono e bruciarono la Casa Bianca e, in quell'occasione, il servizio da tè scomparve misteriosamente. Nessuno ne seppe più nulla nonostante molti cercatori di tesori e storici si siano impegnati per ritrovarlo. Fu anche ritrovata la distinta per la realizzazione del servizio e vi sono tracce di varie dichiarazioni della presenza del servizio ma nessuna traccia fisica successiva agli eventi del 1814.

Alessandro Artico

Occupazione
Spesso i lavoratori vittime di pregiudizi

Vorrei dire qualcosa a proposito degli imprenditori che offrono lavoro ma non trovano lavoratori. Sono senza lavoro da novembre 2019. Se non ci fosse stata la pandemia avrei ripreso a lavorare a marzo 2020 e lavorerei ancora (lavoravo in un'impresa che noleggia moto e propone tour in moto organizzati, attività che si ferma quasi del tutto durante la stagione fredda). Mentre ero in Naspi (terminata a febbraio) ho risposto a decine di offerte di lavoro, spesso molto al di sotto delle mie qualifiche, ricevendo un riscontro meno di dieci volte e sostenendo tre colloqui, dei quali solo uno mi ha prospettato un lavoro "vero", cioè regolare e non fumoso. La scelta poi è caduta su un altro candidato, ma fa parte del gioco.
Mi sono proposto come autista, trasportatore, corriere, facchino, portiere di albergo, receptionist, commesso, assistenza clienti, addetto alle pulizie, cassiere, magazziniere: nessuna risposta. Qual è il problema? L'età (e, in qualche caso, il sesso, perché per certi lavori si cercano solo donne): ho 64 anni.
Alla mia età non posso andare in pensione (e non lo vorrei) ma nessuno mi dà lavoro, nonostante la mia buona volontà e l'esistenza di sgravi contributivi, nemmeno per lavori di basso livello, part time e a tempo determinato.
Molti imprenditori che si lamentano perché non trovano personale dovrebbero farsi un esame di coscienza, perché se non trovano è anche a causa dei loro pregiudizi.
Allego il mio curriculum, che vi autorizzo a girare a chi fosse interessato ad offrirmi un'occupazione.

Riccardo Forte

AcegasApsAmga
Bolletta, "colpa" addebitata al cliente

Gentile direttore,
protesto per il comportamento della società AcegasApsAmga relativo a una bolletta acqua in scadenza il 10 maggio scorso.
Dal 1997 a nome della mia defunta moglie e da tre anni a nome mio queste bollette vengono regolarmente pagate tramite bonifico bancario. Ecco che il giorno 21 mi arriva una raccomandata con un sollecito di pagamento per pagamento acqua non effettuato di una bolletta di 23,32 euro (codice 420218426001252986) in scadenza il 10 maggio con preavviso di sospensione del servizio e - notare - l'indicazione che le bollette è preferibile pagarle tramite domicilio bancario garantendo che il prelevamento dal conto corrente avverrà sempre il giorno esatto della scadenza. Da un controllo effettuato in banca infatti non risulta che il giorno 10 AcegasApsAmga abbia effettuato il prelevamento dal conto, pur in presenza di domiciliazione bancaria sempre attiva. Quindi la colpa di quanto avvenuto è della stessa AcegasApsAmga che si è "dimenticata" di provvedere a riscuotere quanto dovuto. Un evidente disservizio dovuto magari a disattenzioni, presentato però come una morosità del cliente.

Paolo Petronio

Governo
Draghi e il dare anche ai poveri

Siccome la maggior parte della gente ormai si limita a leggere solo i caratteri cubitali dei giornali, senza approfondire "troppo", una comunicazione onesta suggerirebbe di usare titoli meno fuorvianti. Il riportare la frase di Draghi "non è il momento di prendere, ma di dare" senza specificare il contesto è abbastanza fuorviante. La proposta del leader del Pd Letta era in sostanza d'introdurre una tassa sulla successione per i ricchi per creare un fondo da dare ai giovani. Proposta basata su una semplice logica e cioè che per dare bisogna pur prendere da qualche parte. Ma forse Draghi, essendo di "profilo superiore", sarà provvisto anche di una logica superiore, miracolosa direi, che gli permette senza prendere niente da nessuno di dare a tutti. Per il momento reputo dà ai più ricchi (ritengo licenziamenti liberi e mano libera sui salari), ai giovani più in là e chissà, forse prima o dopo qualcosina anche ai poveri.

Adam Seli

Statua vandalizzata
Il Vate aveva visto bene

Sul Piccolo del 18 scorso si parla della coppia di vandali della statua di D'Annunzio, che hanno agito sabato 15 alle 6. Ritengo non si possa pensare a un atto d'incosciente esuberanza giovanile, viste le modalità di esecuzione. Esuberanza sì, ma d'ignoranza!
Pensare che il Poeta, con il suo intelletto, aveva previsto un atto del genere, non certo per la sua statua. L'appellativo di "Vate", evidentemente, se lo merita. A suo tempo aveva infatti scritto: "Difendete il Pensiero ch'essi minacciano, la Bellezza ch'essi oltraggiano! Verrà un giorno ch'essi tenteranno di ardere i libri, di spezzare le statue, di lacerare le tele. Difendete l'antica liberale opera dei vostri maestri e quella futura dei vostri discepoli, contro la rabbia degli schiavi ubriachi".

Savino Pelloni

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

25 MAGGIO 1971

– Al "Paradiso" di via Flavia, ha avuto luogo il gala danzante nel corso del quale è stata eletta Miss Trieste 1971. La giuria, presieduta dall'organizzatore Spartaco Vidon, ha prescelto Grazia Sumberas.
– Si è riunito a Padova il comitato d'intesa fra le quattro associazioni degli esuli istriani e dalmati, decidendo fra l'altro l'unanime appoggio al neocostituito comitato per la difesa della Zona B.
– Sono ancora migliaia le domande di alloggio: alla conferma di 1146 richieste, se ne sono aggiunte 2105 nuove. Procede intanto, da parte dell'Opera profughi, l'eliminazione dei campi di raccolta esuli.
– Un lettore rivolge all'ass. ai LL.PP. dott. Ugo Verza un appello per il fangato rappresentato da via C. Ucekar (ex via d'Isella), per la bonifica di questo acquitrino con marciapiede e tombino, per rendere accessibile il portone di casa.
– Domani, alle ore 19.15, l'Arcivescovo Santin benedirà la nuova sede della Azione Cattolica Italiana, in piazza Ponterosso 6. Seguirà un incontro di dirigenti diocesani e parrocchiali con mons. Sibilla, vice assistente ACI.

POLIZIA LOCALE

Un intervento rapido ed efficace

Ringraziamo sentitamente la pattuglia della Polizia locale di Trieste intervenuta il 20 maggio scorso alle 22 circa in via del Carpineto per garantire il rientro al nostro domicilio, impossibile a causa di un mezzo posizionato davanti all'ingresso dello stesso.
I due agenti della Polizia locale in questo frangente si sono dimostrati rapidi nell'intervento, sensibili e molto gentili.
Grazie davvero.
Famiglia Marincich


Agenti della Polizia locale

ELARGIZIONI

In memoria di Sergio Favento per il compleanno (25/5) da parte di Luciana con i figli 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

GLI AUGURI DI OGGI



DINO
"El sirenetto xe' riva' a 80", tanti auguri da Anna e Roby



FABIANA E DARIO
Cari auguri per il vostro 25° anniversario di matrimonio da Alice e Luca



DEBORA E GRAZIANO
Per i loro 25 anni assieme tanti auguri da Bianca, Giampaolo, Cristian, Caterina, Jason e Davide

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CALENDARIO

Il santo Gregorio VII (Papa)
Il giorno è il 145°, ne restano 220
Il sole sorge alle 5.24 tramonta alle 20.40
La luna sorge alle 19.36 tramonta alle 4.45
Il proverbio Per Sant'Urbano (25 maggio) il frumento è fatto grano (o ha granito)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Sonnino 4, 040 660438, largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 0409278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Carlo Goldoni 8, 040 634144
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	57,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	72,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	20
Via Carpineto	µg/m³	14
Piazzale Rosmini	µg/m³	15

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	93
Basovizza	µg/m³	108

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Lidia e la lotta contro il sovrappeso degli altri



LIDIA

Sono una biologa-nutrizionista. La mia professione mi fa incontrare moltissime persone che si alimentano scorrettamente e che sono in sovrappeso perché hanno delle carenze di affetto. Il più delle volte sfogano le proprie emozioni perdendo il controllo difronte al cibo. Accade anche ai giovani e la pandemia non ha fatto altro che peggiorare la situazione. Consumando smodatamente il cibo, si tende a compensare l'aumento di stress, l'isolamento forzato e il drastico calo dell'umore. Il cibo, per queste persone, rappresenta una forma di terapia fai da te, un modo fallimentare per cercare di stare meglio. I bambini, poi, hanno smesso di praticare con continuità un'attività sportiva e in un anno sono riusciti a mettere su anche 15 chili. Come se ne esce? Con tanta pazienza e con una guida che dia il corretto supporto, anche di tipo psicologico. Alcuni pazienti, infatti, non riescono a gestire il rapporto con il cibo in autonomia. Per loro è una lotta insostenibile. Eppure la rotta si può sempre invertire. Il primo passo da fare è quello di divenire consapevoli del proprio problema, ponendosi poi un obiettivo da raggiungere. Si contrastano i problemi di peso anche attraverso la pratica continuativa di un'attività sportiva. Non è una questione legata all'estetica, ma al bene più prezioso: la salute.

LA FOTO DEL GIORNO

"Papaveri e vele al Villaggio del Pescatore"



"Papaveri e vele al Villaggio del Pescatore" titola l'autrice della foto, la lettrice Nataša Peric, che commenta: "Stupendo!".

Inviate le vostre immagini (corredate dal vostro nome e dal vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. accompagnandole con un "titolo" o un vostro breve commento in merito.

CULTURE

Storia

Esce per la Libreria Editrice Goriziana ''Sotto un cielo di piombo'', autobiografia dei uno dei fondatori dell'organizzazione clandestina

Vita e memorie del partigiano Zorko Jelinčič, uno dei capi del Tigr che combattè il fascismo

LA RECENSIONE

PIETRO SPIRITO

«Perdere le cose più care, perdere l'insostituibile: questa consapevolezza porta alla disperazione. La vita non ha più alcun senso. Non è solo un detto: era la cupa realtà, per sempre. La vita aveva perduto la sua vitalità. Così, a tutta la gente di questa nostra terra infelice, venne meno una ragione di vita dopo l'altra». **Zorko Jelinčič** scrive le sue memorie nel 1964, un anno prima della sua morte, avvenuta prematuramente il 13 luglio 1965. E il suo diario, ora pubblicato per la prima volta in italiano, si presenta come una delle fonti primarie e più importanti sul Tigr (acronimo di Trst-Istra-Gorica-Reka, cioè Trieste-Istria-Gorizia-Fiume), l'organizzazione clandestina antifascista, che si battè contro la politica di snazionalizzazione di sloveni e croati voluta dal regime fascista italiano, e di cui Jelinčič fu uno dei fondatori. Tradotto da Ivana Sarazin, il diario di Jelinčič esce adesso nella sua seconda edizione originale aggiornata e rielaborata, con il titolo **"Sotto un cielo di piombo. Memorie di un capo del Tigr" (Libreria Editrice Goriziana, pagg. 237, euro 20)**, con prefazione di Paolo Rumiz, un ampio saggio di inquadramento storico a firma di Milica Kacin Wohinz, una lunga e affettuosa nota del figlio di Zorko, lo scrittore e giornalista Dušan Jelinčič e una breve nota conclusiva della figlia Rada Jelinčič.



Il Tigr nacque nel 1929 come riposta estrema agli inutili tentativi di arginare legalmente - con appelli e interrogazioni parlamentari - la violenta politica di snazionalizzazione e assimilazione della comunità slovena messa in atto dal regime di Mussolini. Il Tigr, che di fatto fu la prima organizzazione in Europa ad opporsi al fascismo in maniera organizzata e sistematica, avviò, assieme a una capillare azione clandestina di difesa della cultura, delle tradizioni e della lingua madre, una serie di attentati dimostrativi (tra cui l'incendio delle scuole slovene italianizzate) e sabotaggi che scatenarono un'efferata reazione da parte del regime fascista e quindi, in un'escalation di violenza, a una risposta con attentati dinamitardi, omicidi e assalti che a loro volta costarono al Tigr numerose sentenze di morte e condanne al carcere e al confino da parte del Tribunale speciale dello Stato. Jelinčič, anche a causa di un grave incidente di montagna (salvò una ragazza da un brutta caduta) che lo obbligò a lungo all'inazione, non fu mai direttamente coinvolto in operazioni violente. Ma i magistrati riconobbero la sua responsabilità nella fondazione del Tigr. Arrestato nel marzo del 1930 e imprigionato prima a Capodistria e poi a Roma, a Regina Coeli, Jelinčič venne condannato dal Tribunale speciale a vent'anni di carcere. Fu rinchiuso a San Gimignano e a Civitavecchia, ma dopo nove anni e tre provvedimenti di grazia fu rilasciato, per essere di nuovo arrestato e internato a Isernia con l'entrata in guerra dell'Italia. La sua prigionia fu per lunghi periodi durissima, con vessazioni di ogni genere, anche per il suo atteggiamento di ferma adesione alle ragioni della lotta, al punto da accollarsi anche responsabilità non sue. Era il suo il carattere di un "uomo-contro", come scrive Rumiz nella prefazione, "cresciuto alla macchia, un combattente nell'oscurità, eternamente esiliato ed eternamente diverso". Dopo l'8 settembre, ottenuta la libertà e arruolato nelle fila della lotta partigiana, nonostante il suo impegno nel dopoguerra, a Trieste, quale ministro per la Cultura del comitato provinciale per la liberazione nazionale del Litorale sloveno, e in molti altri incarichi di carattere culturale, Zorko Jelinčič, di estrazione liberal progressista, non ebbe vita facile nemmeno rispetto alla neonata Jugoslavia socialista, come ricorda il figlio Dušan nel suo scritto introduttivo. Per questa ed altre ragioni la sua autobiografia, per citare ancora Rumiz, "schiude al lettore italiano le porte di un mondo". Il racconto della lunga esperienza carceraria - sempre pacato e senza mai un'espressione d'odio verso chiunque, meno che mai l'Italia, che pure, fra l'altro, gli tolse la cittadinanza -, è preceduto dai ricordi della partecipazione alla Grande guerra, con la speranza presto disattesa dell'autodeterminazione. Ma il centro del libro rimane il resoconto preciso di come nacque, com'era organizzato e come operava il Tigr, con le complesse dinamiche della galassia di associazioni culturali slovene che vennero smembrate dal fascismo, con le conseguenze per tutta la comunità, e il coinvolgimento degli affetti familiari (la prima moglie e compagna di lotta, Fanica, prematuramente morta di parto). Il racconto, nell'insieme dell'esperienza umana e politica di Jelinčič, considerato oggi un po' il Gramsci sloveno, offre al lettore italiano adeguati strumenti per meglio comprendere quale e quanto profondo fu il danno culturale, morale e sociale inflitto dal fascismo all'intero popolo della Primorska (il Litorale). Un documento importante, dunque, che aggiunge più di un tassello utile alla ricomposizione del complesso quadro storico di queste terre. —



Zorko Jelinčič , terzo da sinistra con il berretto, con il gruppo degli internati sloveni a Isernia. Dal volume ''Sotto un cielo di piombo'' edito dalla Leg

Edizione in presenza e streaming

"Triestebookfest" vale 300 mila contatti

TRIESTE

È stata un successo l'edizione 2021 del Triestebookfest, certificata dalle 300 mila visualizzazioni degli appuntamenti proposti in diretta streaming sui canali social del festival. Anche le interazioni sono state davvero tante, oltre 5000, confermando la bontà della doppia modalità di fruizione della rassegna proposta quest'anno, con incontri in presenza e in diretta online. «Pensavamo che il festival sarebbe stato meno partecipato, invece si è creato comunque un dialogo intenso tra il pubblico e gli autori, e abbiamo percepito lo stesso calore degli anni passati», hanno commentato in chiusura le tre organizzatrici Loriana Ursich, Daniela Derossi e Angela Del Prete, ringraziando il pubblico e tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del festival, in primis la nutrita squadra di volontari. Con il tema "Venti di libertà" il festival ha proposto in sei giornate, dal 18 al 23 maggio, 24 eventi con autori italiani e stranieri.



Tutti gli incontri si possono rivedere sul sito del Triestebookfest. —

FATTI & PERSONE

Mario Brunello con il Coro del Friuli Venezia Giulia



Un concerto speciale, molto atteso, in programma oggi, alle 20, nella Chiesa di San Francesco a Udine che rinnova la straordinaria collaborazione del Coro del Friuli Venezia Giulia con Mario Brunello, la star nazionale del violoncello, e celebra i vent'anni di carriera del Coro, uno dei più autorevoli e affermati gruppi musicali italiani che porta il nome e i valori del nostro territorio sui palcoscenici di tutto il mondo. Un concerto – secondo appuntamento della rassegna "Vent'anni di voci", organizzata dalla Fondazione Bon con il Coro Fvg e l'Ert Fvg – che esalta l'impasto sonoro tra canto strumentale e vocale e dà vita ad originali incontri, da Johann Sebastian Bach ai giorni nostri.

I biglietti per il concerto sono acquistabili online su www.2tickets.it e su www.fondazionebon.com, alla biglietteria del Teatro Luigi Bon a Colugna di Tavagnacco. —

LA MOSTRA

Le macchine della San Marco fanno del caffè un'arte

Luigi Murciano

Un buon caffè è una piccola, quotidiana opera d'arte che si rinnova col suo equilibrio fra profumi e sapori. Ma che dire dei dispositivi che quel piacere giornaliero lo rendono possibile in ogni angolo del mondo? Fra storia, innovazione tecnologica e design, ci ha pensato l'azienda isontina La San Marco a dare loro la meritata dignità. Ha infatti aperto al pubblico la mostra "La San Marco. Cent'anni di design per il caffè",a organizzata presso la Galleria d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo e dedicata alla celebre azienda italiana produttrice di macchine professionali da caffè.



Una delle macchine da caffè della mostra

Supportata dal Comune di Gradisca d'Isonzo in collaborazione con Erpac, l'esposizione rende omaggio all'azienda nel centenario della sua fondazione. Nata a Udine nel 1920, e circa sessant'anni dopo trasferita a Gradisca d'Isonzo, La San Marco ha contribuito a esportare con successo in tutto il mondo la grande tradizione dell'espresso italiano e si posiziona tra i principali costruttori di macchine per caffè.

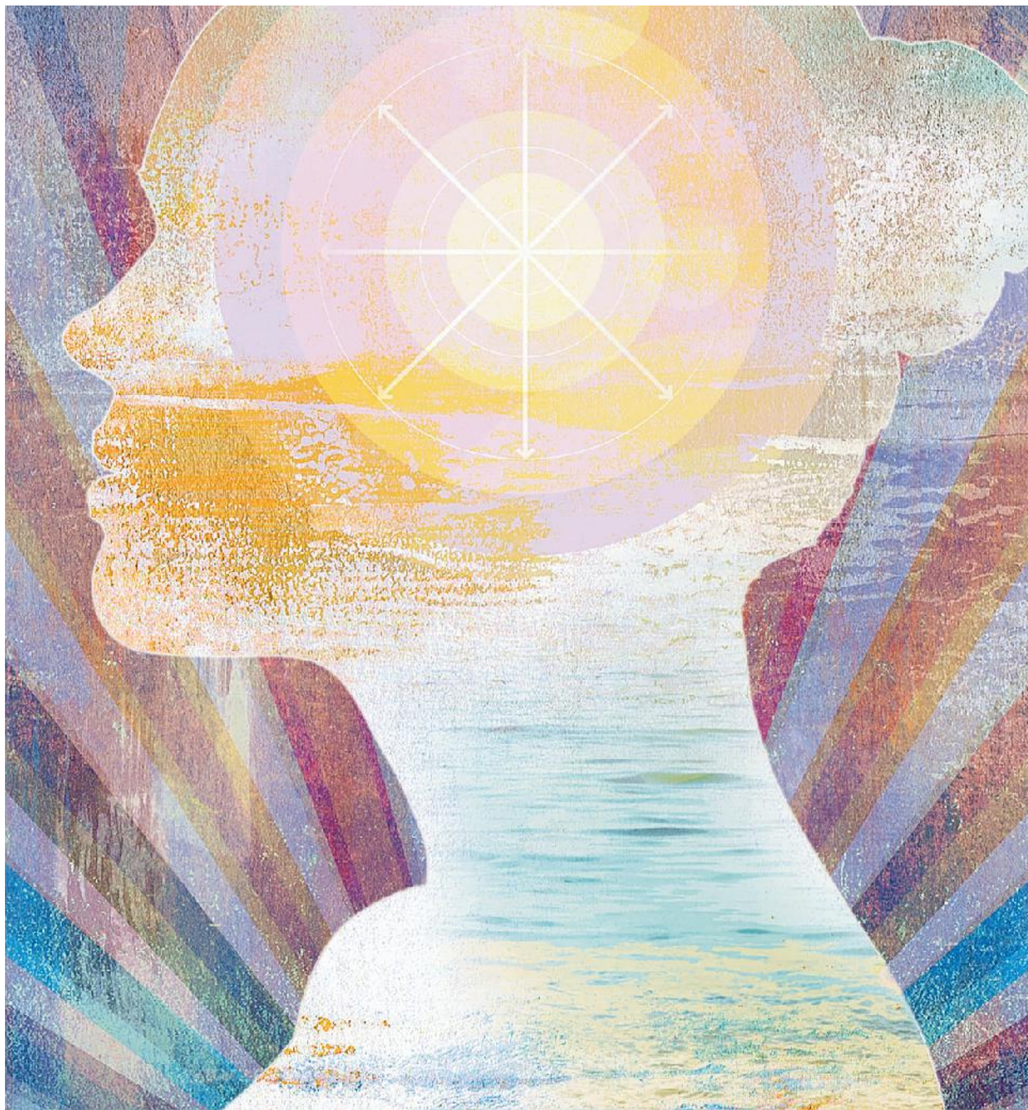
Al suo nome sono legate numerose innovazioni tecnologiche e di design che hanno guidato lo sviluppo del settore in tutti i continenti. Il progetto espositivo, sviluppato al piano terra della Galleria, accompagna i visitatori alla scoperta delle macchine La San Marco più belle e famose di tutti i tempi. Si parte dal primissimo modello a colonna del 1920 e si prosegue con le realizzazioni iconiche degli anni '40, '50 e '70. Modelli storici e inconfondibili, disegnati da nomi importanti del design industriale italiano, come Gino Valle ed Ettore Sottsass, ricercatissimi dai collezionisti di tutto il globo. Ecco allora Model 1 del 1920 dal sapore liberty, evoluzione del primissimo modello ideato da Giovanni Battista e Francesco Romanut. O Lollobrigida, macchina degli anni '50 dalla forma sinuosa come quelle dell'iconica attrice laziale. Il percorso espositivo propone anche la Serie 250, soprannominata Disco Volante, macchina dal design innovativo e avveniristico ideato dall'architetto Gino Valle. C'è spazio anche per il modello 105 Prima serie, dalle forme geometriche disegnate dallo Studio Sottsass Associati, una macchina che, oltre a far scalpore per i colori acidi, rendeva il lavoro del barista più funzionale e rapido. Oltre ai modelli storici, la mostra propone tre macchine recenti e di alta gamma: La San Marco del 2017, con un'affascinante scocca in vetro temperato che, grazie a un sistema di Led RGB, assume diverse colorazioni; l'imponente V6 che, essendo a doppia bancata, valorizza e rende centrale il rapporto tra macchina e barista; la recentissima D., macchina del centenario che porta, come la V6, la firma del celebre studio Bonetto design center. La mostra sarà visitabile fino al 13 giugno, dal mercoledì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 (per le visite del week-end è necessaria la prenotazione telefonando in Galleria o inviando un'email a galleriaspazzapan@regione.fvg.it).

Sul sito www.lasanmarco.com/virtualtour è disponibile il tour virtuale dell'esposizione, fruibile gratuitamente in italiano e in inglese. —

APPUNTI

I post di Facebook diventano "portolano" nel viaggio interiore di Cristina Bonadei

Nel volume con le prefazioni di Claudio Magris e Moni Ovadia brevi racconti e riflessioni tra pandemia e intimi affetti



Cristina Bonadei pubblica "Portolano. Breviario di parole naviganti" Disegno Archivio Agf

Corrado Premuda

Se una persona sa scrivere e ha delle buone idee, se è curiosa e ama la discussione, dovrebbe frequentare Facebook. Il primo dei social network ad attrarre milioni di utenti, quello che ha rivoluzionato il mondo della comunicazione online e che continua a reggere malgrado la concorrenza spietata. Ormai i suoi servizi sono numerosi e diversificati, dal sistema di messaggistica al canale video, ma la funzione principale rimane la scrittura ed è su questo tasto che la creatura di Mark Zuckerberg andrebbe tenuta accesa.

Alcuni "amici" meritano più attenzione di altri, vuoi perché possiedono il talento di trasformare ogni post in una pagina di diario che si apre ai lettori in maniera intelligente e raffinata, vuoi perché sono dotati di un lucido spirito di osservazione con cui analizzano e commentano la realtà. Tra questi rientra di diritto la giornalista **Cristina Bonadei** che, dopo aver battuto sulla tastiera del computer centinaia di post e aver acceso piccoli e grandi dibattiti, ha pensato bene di trasferire sulla carta la sua feconda attività nata per Facebook. Ne è nato il libretto **"Portolano. Breviario di parole naviganti" (Circolo culturale Menocchio, pp. 110, euro 10)**, con prefazioni di Claudio Magris e Moni Ovadia, che raccoglie osservazioni, pensieri e considerazioni insieme a brevi storie, appunti e pennellate variopinte sul mondo che ruota intorno all'autrice. Naturalmente echeggia la rivoluzione imposta dalla pandemia da Covid-19 perché il distanziamento sociale, che in molti ha riscaldato la volontà di introspezione, è un po' come "vivere alla periferia di noi stessi". La comfort zone della lunga pausa acutizza l'analisi e presenta episodi e personaggi immortalati durante gli interminabili giorni della paralisi totale: c'è la generosità della fioraia che regala ciò che durante il lockdown non può vendere, c'è il motto di spirito "Dura lex sed Lexotan" con il provocatorio invito a coltivare piantagioni di cannabis sui balconi, tra un rave patriottico e l'altro, per evitare ulteriori danni psicologici, c'è l'amarezza di un Natale trascorso isolati e in molti casi da soli. Frammenti di vita ritornano pensando ai diversi spazi abitati e all'abitudine di osservare, dalla finestra di una casa precedente, i movimenti sempre uguali di un anziano dirimpettaio, quotidianamente interessato allo spettacolo dei passanti affaccendati giù in basso nella strada, o le azioni di altri sconosciuti personaggi che racchiudono tesori per chi li sa guardare con gli occhi giusti.



Ma c'è spazio anche per gli affetti: dal ricordo delle carezze sulla testa date dalla nonna, che racchiudono il sapore antico e autentico dei rapporti familiari, allo sradicamento del nonno che lascia il Quarnero per un campo profughi a Venezia e vede passare la Storia del Novecento sulla propria casa trasformata in un ristorante pronto ad accogliere i turisti delle coste adriatiche, fino alle avventure passate insieme agli animali domestici, diventati parte effettiva del nucleo parentale. Le righe più intense sono quelle intime, quelle in cui Bonadei mette a nudo la sua vita e racconta senza pudori, ad esempio, del tempo passato in cui niente aveva un senso per lei: «In questi momenti dove si ha troppo tempo di pensare, rintanarsi nella periferia di noi stessi, lontano dall'ossessione di ciò che è o sarà, a me fa bene».

Ed è un invito per chi legge a far tesoro della solitudine e del dialogo con se stessi, a saper scavare anche nel dolore una chiave per tentare di aprire qualche porta in più, specialmente se chi legge è spaventato e disorientato da un virus invisibile e misterioso e cerca possibili finestre di condivisione affacciandosi al cortile di Facebook.

Il libro verrà presentato dall'autrice insieme a Moni Ovadia domani alle 18.30 al Caffè San Marco, con le letture di Sara Alzetta. —

MUSICA

Il liuto di Frederiksen al Miela con Nick Drake indietro nei secoli

Oggi per Wunderkammer si esibirà insieme al violista Domen Marinčič Un viaggio che abbraccia Leonard Cohen e la canzone del Rinascimento

TRIESTE

Wunderkammer Festival ritorna a "giocare con il tempo" da oggi alle 19 al Teatro Miela con musiche elisabettiane affiancate a quelle del '900 in "Time has told me" in cui Joel Frederiksen, voce e liuto, e Domen Marinčič, viola da gamba, offrono un programma in cui il seicentesco John Dowland è accostato ai cantautori contemporanei Leonard Cohen e Nick Drake.

Joel Frederiksen, liutista con una profonda voce da basso, statunitense di nascita, vive in Germania ed è direttore dell'Ensemble Phoenix Munich. Ha pubblicato cd pluripremiati con Harmonia Mundi France e Deutsche Harmonia Mundi e tra i vari riconoscimenti è stato insignito dell'Orphée d'Or in Francia nel 2011 e dell'Echo Prize per Requiem for a Pink Moon nel 2013. Riconosciuto come grande artista in tutta Europa e negli Stati Uniti ha un contratto di registrazione esclusivo con Sony.



Il liutista Joel Frederiksen Foto Thomas Zwillinger

Quello di oggi è un concerto interamente dedicato alla fusione tra epoche e musiche. La canzone di partenza del concerto "Time has told me", è una canzone scritta negli anni '60 da un giovane cantautore inglese, ovvero Nick Drake, e racconta di sentimenti che solo il tempo può insegnare. Similmente una canzone scritta 400 anni prima, "Time stands still", da un altro cantautore inglese, John Dowland, descrive lo stato prezioso dell'essere nel momento in cui il tempo è sospeso. Per citare Eraclito: "Non puoi entrare due volte nello stesso fiume" e "Tutto scorre".

Il tema del programma è il trascorrere del tempo

Non c'è da stupirsi se Nick e altri poeti usano così spesso l'acqua come metafora del tempo nei loro testi, perfetto paragone della sua ineluttabilità: e nel tentativo di venire a patti con questo mistero del tempo, sui suoi effetti, la lotta contro di esso e, in definitiva, l'accettazione del movimento e del flusso.

E allora Joel Frederiksen suonerà per Wunderkammer una sua canzone che con il suo titolo, "Ocean", allude proprio a questo ed è dedicata proprio a Nick Drake, alla sua vita, combinando tra loro sonorità elisabettiane e moderne. Quando Nick Drake morì, aveva solo 26 anni, ma aveva già registrato tre album straordinari in cui la melancolia ha toni dolci, di una intensità indimenticabile, assolutamente similare a quella espressa da John Dowland, vissuto all'epoca di Elisabetta I.

Artista molto diverso invece, dalla lunghissima carriera, è stato Leonard Cohen, nato e cresciuto a Montreal, poeta e romanziere. In questo programma sarà musicalmente e poeticamente collegato alla canzone del Rinascimento francese: si trovano infatti legami musicali tra la musica di Cohen e il repertorio antico come in Suzanne con "Susanne ung jour" di Orlando di Lasso o Hey, that's no way to say goodbye con "Adieu mes amours" di Josquin des Prez in nuovi arrangiamenti, influenzati dal passato, ma aggiornato al presente.

«Questo programma - racconta la direttrice artistica del festival Paola Erdas - vuole dimostrare che, accettando la legge del tempo che è la legge del cambiamento, prendendo musica da luoghi ed epoche diverse, si raggiunge il presente e magari per un attimo riuscire addirittura a sospendere il Tempo, trovando quel perfetto stato di libertà gioiosa a cui l'Arte da sempre aspira». —

QUESTA SERA ALLE 22.10

Franco Battiato con Caselli e Gaber su Rai Storia

La prima apparizione televisiva di Franco Battiato, datata 1 maggio 1967, nello spettacolo beat «Diamoci del tu», con Giorgio Gaber e Caterina Caselli, sua mentore e discografica per anni. Si apre così la «galleria» di apparizioni televisive che Rai Cultura propone in «Franco Battiato. Sei un essere speciale», in onda oggi alle 22.10 su Rai Storia, per un nuovo omaggio al cantautore scomparso la scorsa settimana. L'album dei ricordi musicali, in particolare, torna alla stagione 1981/82, quando Franco Battiato realizza il disco «La voce del padrone», consacrazione popolare e uno degli album più venduti della discografia italiana. —

TEATRO

Al Rossetti arriva Fabrizio Falco con "Il Misantropo" di Molière

TRIESTE

È un personaggio comico e amaro quello che Molière pone al centro de "Il Misantropo", pièce presentata per la prima volta a Parigi, al Palais-Royal nel 1666. La commedia però non resta legata alla sua origine barocca, ma da sempre si rivela una inesauribile fonte di piani di lettura.

Ne darà prova anche l'allestimento che Fabrizio Falco firma per il Teatro Biondo di Palermo, in scena al Rossetti alla Sala Assicurazioni Generali da domani al 30 maggio per la stagione Prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. È in effetti una questione universale, quella della serrata lotta fra verità e menzogna: in ogni tempo si combatte per la trasparenza, l'obiettività e poi magari ci si piega a falsità e opportunismi.

«Cos'è la verità, cos'è la menzogna? Cechov affermava che si può fingere dovunque tranne che nell'arte» considera Fabrizio Falco nelle note che ha redatto costruendo, la regia del suo "Misantropo", a capo di una compagnia di artisti siciliani giovani, in cui egli stesso interpreta il ruolo di Filinto, l'amico del protagonista. Regista e attore cinematografico e teatrale, Falco ha delineato con chiarezza la sua lettura del capolavoro molièriano, che - a suo vedere - induce proprio a non indossare più maschere, a fare "i conti definitivi". «Lavorando sul "Misantropo" - sostiene - si percepisce subito la necessità, l'urlo di qualcuno che chiede verità. Cercherò di inseguire la verità di Molière, per quanto inafferrabile, ma sarà proprio l'anelito, la spinta verso, che creerà la giusta tensione. La verità dei rapporti è la richiesta di Alceste, e questa sarà la linea guida della regia. Nient'altro». E proprio in nome di questa verità il regista annuncia un rapporto con il pubblico molto diretto. «Alla base del disegno registico - conclude Fabrizio Falco - vi è l'idea di trasformare l'edificio teatrale nella location del salone della casa di Célimène, in cui si avvicendano tutti i personaggi della commedia e in cui il pubblico è anch'esso partecipe. Non vi sarà sipario, la scena sarà aperta su un palcoscenico spoglio e gli attori occuperanno tutto lo spazio a loro disposizione»



''Il Misantropo'' di Molière nella versione di Fabrizio Falco

Il Misantropo" sarà in scena fino al 30 maggio. Le repliche serali iniziano alle ore 19.30 mentre quella pomeridiana della domenica inizia alle ore 17. Si consiglia la prenotazione e l'acquisto dal sito www.ilrossetti.it . La biglietteria del Politeama Rossetti sarà aperta: da martedì a venerdì dalle 10 alle 18.30 e il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30. La capienza delle sale è ridotta per il contingentamento. Per informazioni contattare la biglietteria telefonicamente, al numero 040.3593511. —

FESTIVAL RISONANZE

"Sissi, la voce del destino" L'imperatrice in mostra a Malborghetto Valbruna

UDINE

"Sissi la voce del destino". L'Amministrazione comunale di Malborghetto–Valbruna, nell'ambito del Festival Risonanze dedicato al tema "Vienna", ha deciso di organizzare nella sede del palazzo Veneziano una mostra dedicata alla celebre Imperatrice. La mostra verrà inaugurata il 5 giugno alle 18, in occasione del festival Risonanze, potrà essere visitata per tutta l'estate, dal primo giugno e fino al 30 settembre (martedì-domenica, 10.30-12.30 e 15-18, chiuso il lunedì). Protagonista della mostra "Sissi la voce del destino" è Elisabetta d'Austria che, attraverso la sua voce, ossia i suoi pensieri e le sue poesie, apre il suo animo a chi l'ha sempre amata. Nell'esposizione, curata da Marina Bressan (germanista, docente, traduttrice, autrice di diverse pubblicazioni), si potranno ammirare ritratti dell'Imperatrice, litografie e fotografie di Elisabetta e Francesco Giuseppe e della famiglia imperiale, libri rari che documentano i viaggi, oggettistica legata a Sissi e la ricostruzione filologica dell'abito di gala con cui la ritrasse il pittore Winterhalter. Alla mostra sarà inoltre dedicato un catalogo, curato da Marina Bressan e pubblicato da "Edizioni della Laguna". —



L'imperatrice Sissi

CINEMA

Nanni Moretti raddoppia a Udine con ''Caro Diario''

L'appuntamento speciale con Nanni Moretti al Visionario di Udine raddoppia: visto il tutto esaurito per la performance speciale in programma sabato 29 maggio, l'evento sarà replicato domenica 30 maggio alle 11. Il regista sarà protagonista assoluto di un'inedita introduzione-performance in cui leggerà I diari di ''Caro Diario''. A seguire la proiezione di ''Caro Diario'' in una nuova versione restaurata. Lo stesso giorno Nanni Moretti sarà poi ospite al Kinemax di Gorizia alle 16.30 e al cinema Ariston di Trieste alle 19.45. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Cristina Battocletti presenta Strehler

Oggi, alle 18, Cristina Battocletti presenta in diretta online il suo ultimo libro: "Giorgio Strehler. Il ragazzo di Trieste" (La nave di Teseo). La presentazione sarà in diretta online sulla pagina Facebook della libreria Ubik Trieste.

Alle 17
Terza visita guidata "A ferro e fuoco"

Oggi, alle 17, si terra la terra visita guidata virtuale alla mostra "A ferro e fuoco. L'occupazione italiana della Jugoslavia 1941-1943". Il terzo percoro intitolato "Repressione e Campi d'internamento" sarà a cura di Brunello Mantelli e Costantino Di Sante. Per registrarsi sul link: https://bit.ly/3eM5zyE. Tutti gli incontri saranno trasmessi sul canale youtube dell'Irsrec Fvg.

Alle 17.30
La violenza di genere a livello mondiale.

Oggi, alle 17.30, il Centro Studi di Albert Schweitzer organizza una conferenza in forma di webinar sull'argomento "E' in atto una regressione con l'aumento della violenza di genere in Italia e a livello mondiale, e scarse reazioni a livello sociale e politico?", Interverrà Daniela Di Carlo, Pastora e teologa. Seguiranno interventi e discussione, coordinati da Peter Ciaccio, Pastore delle comunità valdese e metodista. Chi è interessato può collegarsi su zoom (Id 84681613214, passcode 644376).

Alle 18
Il ricordo di Fulvia Zevi

Oggi, alle 18, online su zoom (Id riunione: 878 5777 9004 Passcode: 680819),il Museo ebraico "Carlo e Vera Wagner" e l'Adei Wizo di Trieste ricordano la figura di Fulvia Zevi a un anno dalla sua scomparsa. A ricordarla saranno oggi Cesira Militello, dirigente del Liceo classico linguistico Petrarca di Trieste, Sabrina Benussi, docente di storia e filosofia nello stesso Liceo e lo storico Tristano Matta, autore della prefazione. L'occasione del ricorso è la presentazione del libro di Luisella Schreiber Segrè intitolato "Un paio di calzoncini color verde. La storia di Fulvia Levi, una tredicenne in fuga dal nazifascismo!" (Luglio editore, 2021).

Alle 19
Ilaria Pertot al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera per una conviviale on-line alle 19 su piattaforma Zoom. Interverrà Ilaria Pertot, docente al Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica a Trento, che terrà la conferenza dal titolo: "L'agricoltura e il cibo del futuro saranno senza pesticidi?". Richiesta la prenotazione in sede.

Mostre
"Tempo di fiori" di Alpina Della Martina

È aperta nella Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4, la mostra "Tempo di fiori" personale di Alpina Della Martina. L'esposizione presenta una ventina di dipinti ad acquerello il cui soggetto dominante sono i fiori. La mostra è visitabile fino al 9 giugno 2021. Orario: tutti i giorni 10-13 e 17-20 .

Mostre
Collettiva di primavera nella Saletta Hammerle

Nella saletta della Hammerle Editori in Via della Maiolica 15/a a Trieste, è visitabile la mostra collettiva di primavera. La mostra, a ingresso libero, è visitabile, fino al 28 maggio. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30. Domenica e festivi chiuso.

Mostre
"Amarcord" di Gianni Borta

Alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 è aperta la mostra "Amarcord" dell'artista Gianni Borta. Egli racconta con il colore le esperienze di ogni giorno, percorrendo i sentieri della natura. La mostra rimarrà visitabile sino al 28 maggio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12. Info al 349-5427579.

MOSTRE

Lodovico Zabotto dipinge la realtà in un omaggio diretto a van Gogh

Apre oggi all'Atelier Bottega d'arte Amébe la personale dell'artista che crea immagini

Gianfranco Terzoli

Un passato da sportivo, cineoperatore e fotografo, un presente da monologhista e pittore. Insomma, un artista a tutto tondo. Che ora rende "Omaggio a van Gogh". Inaugura oggi presso l'atelier Bottega d'arte Amèbe - con ingresso contingentato dalle 16 alle 18 - la mostra personale di Lodovico Zabotto dedicata al grande maestro olandese. Pittore, scultore, grafico e mosaicista, Zabotto ha studiato pittura e disegno con Alice Psacaropulo e Riccardo Tosti, è attivo dal 1966 partecipando a numerose rassegne e le sue opere sono esposte in Austria, Slovenia, Honduras, Australia e Stati Uniti. Figura anche tra gli artisti che hanno realizzato un murales a Bordano, il paese delle Farfalle. «Questi quadri di Zabotto - afferma la curatrice artistica, Gabriella Machne - non sono un'emulazione, ma il frutto della sua creatività che s'ispira a un caratteristico tratto del grande maestro nel periodo attorno al 1889, anno in cui van Gogh dipinse la famosa "Notte stellata". La forza dell'arte di Zabotto non è solo la creatività, ma è la sua poliedrica vivacità artistica che tocca con facilità vari campi dell'arte: dalla pittura figurativa all'astratto, dalla graniglia di marmo alle sculture, dalla fotografia alla cinematografia».

Personaggio poliedrico, Zabotto è stato boxeur e sparring partner di Nino Benvenuti, atleta promettente e aspirante concorrente del Grande Fratello 10. Come fotoreporter è stato al seguito del Giro d'Italia 1961 e ha documentato le tragedie del Polesine e del Vajont a cui ha dedicato anche due lungometraggi premiati a Cattolica e Castrocaro: è stato insignito infatti del Fotogramma d'oro 1967 con il film "Il dramma del Polesine" e del Trofeo Dama Bianca 1987 con "Cose care". Attore comico con la compagnia del Carillon Cabaret diretta da Marcello Crea, è autore di un libro di monologhi umoristici - "Distributore automatico di storie stravaganti ideate con lucida follia" - che recita nel corso delle sue serate. Come videoamatore, passione maturata da giovanissimo come socio del Club Cinematografico Triestino, ha all'attivo un centinaio di filmati ed è stato premiato anche con il Tagliacarte d'argento 1968. Nel 2009 ha collaborato con i registi Oreste De Fornari e Gioia De Antoni al lungometraggio "La città di Angiolina" presentato al Trieste Film Festival. Più di recente ha collaborato con il Museo della bora per la proiezione di "Freddo e bora".

La mostra sarà visitabile fino al 10 giugno da martedì a sabato dalle 9 alle 12 (giovedì anche dalle 15.30 alle 18) e su appuntamento, telefonando allo 040309478. —



Lodovido Zabotto, l'artista che si muove tra arte figurativa, fotografia e cinematografia

ANTEPRIMA OGGI ALL'ARISTON ALLE 17.30

"Per non dimenticare" L'incontro con gli studenti dell'ex deportato Goruppi



Riccardo Goruppi

Il primo aprile veniva a mancare Riccardo Goruppi, presidente onorario dell'Associazione nazionale ex deportati (Aned) e uno degli ultimi testimoni diretti della barbarie nazifascista, sopravvissuto al campo di concentramento di Dachau. Fino all'ultimo instancabile e lucido ambasciatore di pace: concludeva infatti sempre i suoi incontri con le scuole spiegando di essersi sentito nuovamente "uomo" quando ha provato pietà per i suoi persecutori orrendamente mutilati in seguito ai bombardamenti anglo-americani e invitando gli studenti a "non odiare".

Esistono molte testimonianze scritte e filmate di Goruppi, arrestato nel 1944 a 17 anni e quindi in grado di conservare ricordi "adulti" dei campi di concentramento; i racconti erano però "a freddo", davanti a un registratore o a una telecamera; mancava una registrazione "a caldo", dal vivo, durante uno dei tanti incontri con le scuole a cui Goruppi mai si sottraeva. Il Circolo cinematografico Charlie Chaplin, che dal 2005 organizza un'annuale rassegna cinematografica intitolata "Per non dimenticare" con interventi nelle scuole, dopo averlo avuto tante volte ospite della rassegna, ha voluto colmare questo vuoto filmando nel 2018 l'incontro di Goruppi con gli studenti delle scuole "Stock" e "Caprin". Ne è nato un film documentario che il circolo metterà negli anni a venire a disposizione delle scuole e che verrà presentato in anteprima oggi alle 17.30 in proiezione gratuita al Cinema Ariston di viale Romolo Gessi 14 a cura del Circolo-Charlie Chaplin Aps e in collaborazione con il Comitato Pace, Convivenza e Solidarietà "Danilo Dolci" e con la Cappella Underground di Trieste. L'ingresso è libero, fino a esaurimento posti. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Ultimo appello – Riccardo Goruppi ingresso gratuito.	17.30
Hong Kong Express (v.o.s/t) di Wong Kar-wai	20.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI A PREZZO RIDOTTO.

Il cattivo poeta Sergio Castellitto è Gabriele D'Annunzio.	16.00, 18.15, 20.30
Woody Allen Rifkin's Festival	16.15, 17.45, 19.20, 21.00
Fragile equilibrio (José Pepe Mujica)	16.00, 17.40, 19.15, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI A PREZZO RIDOTTO.

Banksy Arte della ribellione	16.30, 18.30, 20.45
Nomadland di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.	16.15, 18.20, 20.30
Un altro giro di Vinterberg. Oscar 2021 miglior film.	16.15, 18.20, 20.30
Il concorso con Keira Knightley. Provocatorio e divertente.	15.45, 19.20
100% lupo	16.00, 17.40
Il sacro male di Sam Raimi dal bestseller di James Herbert.	17.30, 19.15, 21.00
Morrison di F. Zampaglione. Amori, tradimenti, concerti!	21.10
Tom & Jerry il film	15.45, 17.30
Io rimango qui Dopo After un altro eccezionale teen drama.	19.15, 21.00
Crudelia da domani.	15.45, 17.00, 18.00, 19.15, 20.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - Acquista sul sito www.thespacecinema.it o sulla App senza costi aggiuntivi

Banksy - L'arte della ribellione Da lunedì.	19.00
Il cattivo poeta	19.15
Il sacro male	19.30
Un altro giro	19.10
Morrison	19.00
Io rimango qui	18.45
Rifkin's festival	18.15

MONFALCONE

KINEMAX

Il cattivo poeta	17.00, 20.15
Un altro giro	17.20, 20.00
Morrison	17.45
Il sacro male	20.45
Nomadland	17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Il cattivo poeta	17.30, 20.00
Un altro giro	17.20, 20.15
Corpus Christi	17.45
Nomadland	19.50



"Il cattivo poeta" con Castellitto

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 20.00: **"Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale"**; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it - tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì alle 18 appuntamento con **"Una giornata particolare"** di Ettore Scola e Ruggero Maccari, con Adriano Giraldi, Marzia Postogna, Valentino Pagliei e Daniela Gattorno, regia di Daniela Gattorno.

TEATRO MIELA

WUNDERKAMMER - Oggi, ore 19.00: **"Time has told me"** Joel Frederiksen (voce, liuto) e Domen Marinčič (viola da gamba). Interi € 10,00, ingresso su prenotazione: www.vivaticket.it, tel. 040-365119, biglietteria@miela.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Giovedì 27, venerdì 28 maggio, Paola Gassman e Ugo Pagliai in **Romeo e Giulietta - Una canzone d'amore** di Babilonia Teatri.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Il muro trasparente" al Rossetti

SPORT

Via libera del Comune per la casa dell'Unione A giugno il via al cantiere nell'area del Ferrini

Si è concluso l'iter burocratico del progetto da 11 milioni. Milanese: «Come triestino sono orgoglioso, finalmente si parte»

Ciro Esposito / TRIESTE

Dopo quattro anni di progetti e nove mesi di iter burocratico ieri è arrivato il via libera dal Comune per la costruzione della casa della Triestina. La giunta infatti ha approvato la determina che aggiudica definitivamente l'area ex Ferrini in Ponziana alla Triestina calcio. Seguirà la stipula della convenzione con la società alabardata della durata di 25 anni atto necessario per attivare i finanziamenti. Ma il più sul piano istituzionale è fatto e già verso la metà di giugno l'area abbandonata di oltre 10 mila metri quadrati potrà essere cantierata.

«È una bella notizia che aspettavamo da tempo - commenta l'amministratore unico Mauro Milanese -. Sono orgoglioso di questo via libera prima di tutto come triestino oltre che come responsabile della società alabardata. È un segnale tangibile del progetto duraturo per la città che stiamo portando avanti io e il presidente Mario Biasin. Il futuro centro sportivo assieme all'investimento immobiliare nel Tergesteo sono due realtà. Dopo 103 anni l'Unione avrà il suo centro sportivo che ha l'obiettivo di diventare un punto di riferimento e di aggregazione per uno dei quartieri più popolari e popolosi di Trieste. Abbiamo pensato a una struttura polifunzionale anche per questo motivo per venire incontro alle esigenze dei ragazzi e delle loro famiglie. Avremmo potuto investire per avere un complesso periferico con più campi. Sarebbe stato più in sintonia con le nostre esigenze sportive ma non avrebbe avuto la stessa valenza sociale».

L'opera prevede la costruzione, oltre al campo a undici (divisibile) e quello a sette con nuovi spogliatoi, di una palazzina di tre piani con bar e ristorante, un centro fisioterapico, un hotel-foresteria da 40 camere e un'area di parcheggi. Il costo complessivo è di 11,2 milioni di euro, 1,2 milioni arriveranno dal Comune e il restante sarà finanziato con garanzie prestate dalla società.

Insomma si tratta di una partnership privato-pubblico con un'evidente prevalenza della società concessionaria che dovrà gestire la struttura e renderla sostenibile economicamente.

«È evidente l'abbattimento di costi per la Triestina soprattutto per quanto riguarda l'attività del settore giovanile - continua Milanese - costretto a emigrare fino ad oggi in altre strutture ma soprattutto la gestione del Centro Sportivo comporterà l'organizzazione di servizi per la cittadinanza e di eventi sportivi a livello internazionale. E per questo spero che anche la città e le sue istituzioni collaborino».

Venendo al cronoprogramma che comunque sarà reso pubblico nei prossimi giorni la Fase1 che comincerà al più presto porterà alla realizzazione del primo lotto (il campo principale) nell'autunno. La Fase 2 cioè la realizzazione della palazzina "green", che comporta la necessità di una variante urbanistica, sarà completata entro 18 mesi.

A quel punto la Triestina avrà la sua casa ma intanto già la posa della prima pietra sarà un evento storico per l'Unione e per tutta Trieste. —



IL RENDERING

Il centro tutto green su un'area degradata

Due campi da calcio, una foresteria-hotel e servizi per la comunità sorgeranno nell'area di Ponziana. Il campo è in disuso da sei anni ed è diventato una discarica a cielo aperto.





CALCIO NAZIONALE

Comincia l'operazione europei Sensi e Verratti incognite di Mancini

ROMA

Scatta oggi l'operazione Europei degli azzurri. A meno di tre settimane dall'esordio all'Olimpico con la Turchia, il campionato cede il passo a Roberto Mancini che da stasera comincia a valutare il gruppo dei calciatori per definire i 26 convocati definitivi. Dopo l'impegno della seconda dose del vaccino anti-covid (tra l'Humanitas di Milano e lo Spallanzani di Roma), ritrovo entro mezzanotte al Forte Village Resort, a Santa Margherita di Pula: tre giorni di allenamento-detox (consentite le famiglie al seguito), prima di qualche giorno di riposo per il rush di preparazione finale.

Il termine entro il quale il ct dovrà fornire all'Uefa la lista è la mezzanotte del primo giugno, e a parte gli infortuni dell'ultima ora - Verratti in primis, poi anche Sensi - i dubbi sono pochi. Mancini li scioglierà nei tre giorni di lavoro in Sardegna, con 33 giocatori ai quali restano da aggregare i 'londinesì Jorginho e Emerson, alle prese con l'impegno della finale di Champions: il 28 test contro San Marino a Cagliari, poi il tempo per le ultime decisioni. A meno di sorprese, la lista è in sostanza quasi definita.

Portieri: 3 dietro a Donnarumma titolare pare esserci ancora, nonostante il brutto finale di stagione, l'esperienza di Sirigu. Per il terzo posto Cragno è in vantaggio su Meret.

Difensori: 8/9 i centrali sono Acerbi, la rivelazione dello scudetto Inter Bastoni, le colonne bianconere Bonucci e Cchiellin; definiti anche gli esterni, ovvero Dilorenzo, Emerson, Spinazzola e Florenzi. Possibile l'inserimento di un nono giocatore del reparto, e qui il ballottaggio è tra Mancinie Toloi, da poco 'italianizzatò. Francesco Acerbi (Lazio), Alessandro Bastoni (Inter), Leonardo Bonucci (Juventus), Giorgio Chiellini (Juventus), Giovanni Di Lorenzo (Napoli), Emerson Palmieri (Chelsea), Alessandro Florenzi (Psg), Leonardo Spinazzola (Roma). Ballottaggio: Rafael Toloi (Atalanta); Gianluca Mancini (Roma),.

Centrocampisti: 7 Chiaro anche il quadro al centro del campo. Barella, tra i trascinatori della stagione scudettata dell'Inter, è punto fermo in un reparto che deve fare i conti con i problemi fisici di Verratti (ma Mancini si dice ottimista) e Sensi, le cui condizioni dopo l'ennesimo infortunio muscolare saranno verificate in questi giorni Nicolò Barella (Inter), Frello Jorge Luiz Jorginho (Chelsea), Manuel Locatelli (Sassuolo), Lorenzo Pellegrini (Roma), Stefano Sensi (Inter), Marco Verratti (Psg); Ballottaggio: Matteo Pessina (Atalanta) / altro attaccante **Attaccanti**: 7/8 La new entry (un classico del calcio italiano, l'epifania di Pablito Rosssi avvenne così alla vigilia di Argentina '78) Raspadoripotrebbe smuovere qualche posizione (forse a scapito di Bernerdeschi) ma in grandissima parte i giochi sono fatti. Andrea Belotti (Torino), Domenico Berardi (Sassuolo), Federico Chiesa (Juventus), Ciro Immobile (Lazio), Lorenzo Insigne (Napoli), Moise Bioty Kean (Psg); Ballottaggio: Federico Bernardeschi (Juventus) / Giacomo Raspadori (Sassuolo). —

BASKET

Allianz, Fernandez e Gražulis i cardini Scaduti i contratti di Henry e Doyle

La società ha la possibilità di uscire dagli accordi con Upson, Da Ros e Laquintana. Alviti chiamato al raduno azzurro

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un lungo ciclo che finisce e una stagione nella quale l'Allianz si troverà a fare i conti con una nuova guida tecnica. Partendo dalle poche certezze che il campo ha regalato nell'ultimo campionato. Dalla leadership del Lobito Fernandez e dalla solidità di Andrejs Grazulis, Trieste comincerà a costruire la squadra del prossimo anno.

CONTRATTI: C'è solo Juan Fernandez con un accordo senza possibilità di uscita nella prossima stagione. Biennale sottoscritto lo scorso anno che scade a giugno del 2022 e che potrebbe essere rivisto nel corso dell'estate proponendo al giocatore un allungamento con un piccolo adeguamento. Annuale scaduto invece per Myke Henry e Milton Doyle, per tutti gli altri giocatori della passata stagione il contratto con la Pallacanestro Trieste prevede ancora un anno di permanenza con clausola di uscita a favore della società: è il caso di Tommy Laquintana, Teo Da Ros, Andrejs Gražulis e Devonte Upson. L'unico a poter uscire dall'accordo è Alviti per il quale l'escape è fissato a 50 mila euro.

IL NODO DELIA: Arrivato in corso d'opera, il lungo argentino ha firmato fino alla fine della stagione. Anche con Marcos Delia si discuterà nelle prossime settimane in base alla volontà del nuovo tecnico e al budget che l'Allianz avrà a disposizione il prossimo anno. Delia nelle scorse settimane non aveva nascosto il suo gradimento all'idea di rimanere a Trieste.

BANDIERE: Detto che le scelte saranno condizionate non tanto e non solo da aspetti di natura tecnica c'è da capire quale sarà la posizione della società per quanto riguarda la posizione di Andrea Coronica e Daniele Cavaliero. Due punti di riferimento dello spogliatoio biancorosso con i quali l'Allianz si confronterà nelle prossime settimane. Curiosità soprattutto per la posizione di Cavaliero a cui i tifosi hanno espressamente chiesto ancora una stagione sul parquet.

NAZIONALE: Davide Alviti convocato dal selezionatore azzurro Meo Sacchetti per il training camp che si terrà a Pinzolo e Carisolo dal 5 al 13 giugno. Primo appuntamento di un'estate che vedrà l'Italia preparare in diversi step il torneo pre olimpico che si disputerà a Belgrado dal 29 giugno al 4 luglio. Dopo il Trentino e il torneo internazionale di Amburgo (18-20 giugno contro Tunisia, Rep. Ceca e Germania), tappa a Milano dove il 24 giugno gli azzurri saranno in campo contro il Venezuela. Il giorno dopo ci sarà il trasferimento in Serbia. Questa la lista dei convocati: Nicola Akele (De' Longhi Treviso), Davide Alviti (Allianz Trieste), Giordano Bortolani (Germani Brescia), Leonardo Candi (Unahotels Reggio Emilia), Abramo Canka (Nevezis Kedainiai – Lituania), Guglielmo Caruso (Santa Clara Broncos–Ncaa), Mouhamet Rassoul Diouf (Unahotels Reggio Emilia), Maximilian Ladurner (Dolomiti Energia Trentino), Andrea Pecchia (A (San Bernardo Cantù), Gabriele Procida (San Bernardo Cantù), Michele Ruzzier (Openjobmetis Varese), Matteo Spagnolo (Real Madrid), Marco Spissu (Banco di Sardegna Sassari), Leonardo Totè (Retabet Bilbao – Spagna), Tomas Woldetensae (Virginia Cavaliers–Ncaa), Simone Zanotti (Carpegna Pesaro). —



Juan Fernandez ha ancora un anno di contratto con l'Allianz

IN BREVE

Basket
Gara2, Milano travolge Venezia 99-65

Nella gara2 della semifinale play-off di serie A tra A/X Armani Exchange Milano e Umana Reyer Venezia non c'è stata davvero partita.

Nettissimo il successo dei milanesi per 99-65, dopo la vittoria sofferta della gara iniziale.

Venti punti di Delaney, 14 di Rodriguez, 12 Roll e Leday, ma è stata la prova di squadra ha impressionare ieri sera.

Per Venezia, cui non sono bastati 10 punti di Stefano Tonut in 23 minuti sul parquet, 15 di Watt e 12 di Daye.

Tennis
Ranking, Berrettini nono Musetti sale di 12 posti

Ad una settimana dal via del Roland Garros, il secondo slam della stagione, non cambia la top 10 della classifica mondiale Atp, guidata da Novak Djokovic davanti a Medvedev e Nadal. Matteo Berrettini, miglior italiano del ranking, resta nono. Due passi indietro per Jannik Sinner, ora 19°, mentre sono stabili Lorenzo Sonego 28° e Fabio Fognini 29°. Grazie alla semifinale a Lione, Lorenzo Musetti (a 19 anni il più giovane nella Top 100) guadagna dodici posizioni e si porta al 76° posto, davanti a Travaglia (77°). Caruso resta 81°, Mager è 85° e Seppi scende al 95°.

Formula Uno
Morto Max Mosley ex presidente Fia

È morto all'età di 81 anni Max Mosley, ex presidente della Fia. Ne ha dato notizia l'ex patron della Formula 1, Bernie Ecclestone. Mosley divenne presidente della Fia nel 1993 dopo aver ricoperto ruoli amministrativi nel motorsport, anche all'interno della Formula Uno. È rimasto in carica per tre mandati da presidente prima di dimettersi nel 2009. Era malato di cancro. «Eravamo come fratelli. In un certo senso sono contento perchè ha sofferto troppo a lungo», ha commentato Ecclestone.

VELA

Anywave con Pelaschier in più dopo il terzo posto ai Tre Golfi va alla 151 miglia di Punta Ala

Intesa attività del maxi di Leghissa scelto anche come testimonial per una campagna ecologica. Tra le prossime partecipazioni la Giraglia e la regata del Conero

Francesca Pitacco / TRIESTE

Anywave Safilens, il maxi disegnato da German Frers capitanato da Alberto Leghissa, prende il largo e comincia la stagione 2021 forte dei risultati acquisiti sul campo lo scorso anno e del consolidato impegno ecologico che ha portato il team a ideare e diffondere il progetto "Reco" (Responsabile ecologico).



Mauro Pelaschier tattico e co-skipper di Anywave

Anzitutto l'equipaggio si rafforza con l'inserimento di Mauro Pelaschier nel ruolo di tattico e co-skipper per una stagione che è già cominciata in Tirreno con la Tre Golfi, iconica regata che si svolge nel Golfo di Napoli, dove Anywave ha tagliato terzo assoluto il traguardo su una flotta di quasi 150 imbarcazioni. Si prosegue poi con la 151 miglia di Punta Ala e la Giraglia a giugno.

Dopo la pausa estiva Anywave tornerà in Adriatico partendo dalla regata del Conero ad Ancona e continuerà con l'intenso autunno del Golfo di Trieste fatto di Portopiccolo Maxi Race, Bernetti e Barcolana. Il gran finale come da tradizione sarà a Venezia con la Venice Hospitality Challenge e la Veleziana.

Come si è detto l'impegno del maxi non sarà esclusivamente agonistico. Anywave è stato scelto come testimonial per la campagna di Coop intitolata "Un mare di idee per le nostre acque", un viaggio di responsabilità ecologica che consentirà nel corso dei prossimi mesi il collocamento di oltre trenta Seabin (i cestini "mangiarifiuti") in varie località d'Italia.

Il primo Seabin è stato posizionato qualche settimana fa a Sistiana presso Portopiccolo, in occasione della partenza di AnywaveSafilens per il Tirreno. Altri Seabin saranno posizionati a Livorno, Sanremo, Brindisi, Portofino, Ancona, Trieste, Venezia in corrispondenza dei porti che Anywave Safilens toccherà nella stagione agonistica. —

TENNIS

"Città di Grado" da domenica con Schmiedlova e Ziodato

GRADO

Come già lo scorso anno il Circuito Internazionale Itf in Italia riparte dal Friuli Venezia Giulia. Infatti, annullati i tornei in Sicilia e Sardegna e i classici appuntamenti di Roma e Caserta, le ragazze riprendono da domenica l'attività internazionale sui campi dell'Isola del Sole con la 24esima edizione della "Città di Grado Tennis Cup" torneo con montepremi di 25mila dollari che nell'albo d'oro può contare nomi come Flavia Pennetta e Karolina Pliskova.

La manifestazione gradese in programma dal 30 maggio al 6 giugno, come consuetudine, potrà contare su giocatrici che solitamente non giocano tornei con questo montepremi ma, vista la concomitanza con la prima settimana del Roland Garros e con nessun altro torneo con montepremi superiore ai 25mila dollari, in via Vespucci, sin dalla prima edizione del 1998, è così.

Per il Tc Grado è un'edizione speciale perché il 2021 è anche il sessantesimo anno di attività. La favorita potrebbe essere la slovacca Anna Karolina Schmiedlova (n. 126 Wta), vincitrice nel 2017 dopo una finale molto combattuta con l'azzurra Martina Trevisan. Grande attesa per la triestina Sara Ziodato al rientro dagli Usa dove ha conciliato lo studio con l'allenamento e dopo una settimana di training a Formia nel centro tecnico federale vorrà ben figurare. —

GIRO D'ITALIA

Cainero: «Gorizia, nuove idee Nel 2022 niente Lussari»

L'organizzatore delle tappe regionali: «Il circuito isontino transfrontaliero vale il Mondiale ma per organizzarlo servono 20 milioni che non ci sono»

Antonio Simeoli / CORTINA

È appena tornato in studio a Udine, stanco, ma felice. Anche di averla scampata bella con il meteo. Sì, è vero, lo Zoncolan sabato è stato minacciato dal maltempo, la tappa di Gorizia è stata "allagata" dalla pioggia. «Ma se ci fosse stata una giornata come quella del tappone dimezzato?», ci chiede Enzo Cainero, uno di quelli capace sempre di vedere il bicchiere mezzo pieno.

Stavolta, anche stavolta, il bicchiere delle tappe del Friuli Venezia Giulia del Giro è strapieno. «Abbiamo corso il rischio di rovinare lo Zoncolan con una giornata come quella di ieri perciò sono molto contento».

Ringraziamenti particolari?

«A tutti quelli che hanno lavorato e dato entusiasmo all'operazione».



Enzo Cainero con Gilberto Simoni Petrussi

Il momento più difficile?

«Ce ne sono stati tanti. Abbiamo dovuto organizzare le tappe durante una pandemia e far fronte alle problematiche del meteo. Quando sabato mattina sullo Zoncolan ho visto cadere il nevischio confesso di aver avuto paura che il finale di tappa saltasse. Avete visto cosa è accaduto con Fedaia e Pordoi, tra le salite più attese della corsa, sono saltate. Ho provato la disillusione del Crostis dieci anni fa e la paura che andasse storto qualcosa l'ho avuta».

Lo Zoncolan da Sutrio ha sorpreso tutti. È d'accordo?

«Sì, tanto che ora come ora l'organizzazione del Giro non saprebbe quale dei due versanti riproporre al Giro».

Perchè?

«Le variazioni di ritmo che consente la salita, prima pedalabile e poi impossibile, sono spettacolari».

E la vittoria di Fortunato?

«Splendida, spero sia la prima di una lunga serie. Meno male poi che Bernal non ha deciso di scattare prima altrimenti avrebbe ucciso il Giro già in Carnia».

Ma il colombiano alla vigilia aveva detto che punta a vincere il Giro e non era interessato a quel traguardo.

«Mi dispiace. Purtroppo il ciclismo è diventato sempre più tattico e tecnologico».

Cambia così anche il compito degli organizzatori come lei?

«Certo. Mettere due tappe dure ravvicinate non è più possibile, i corridori non le interpreterebbero entrambe al massimo».

È un indizio per il futuro della corsa rosa in regione?

«Sì, pianura e montagna. Torneremo l'anno prossimo, abbiamo già le idee chiare».

Ci sarà il Lussari?

«Non nel 2022, prima devono essere risolti alcuni problemi logistici. Ormai portare in alta quota la macchina del "Giro" è sempre più complicato».

Gorizia sembra una sfida meravigliosamente vinta.

«Stra-vinta. E vedrete che faremo di più continuando a superare le barriere come abbiamo fatto in questi mesi».

È un circuito da Mondiale?

«Sì, spettacolare. Il problema, però, è che per organizzare un Mondiale ci vogliono tanti, ma tanti soldi, almeno 20 milioni. Che non ci sono».

Tornerete a Gorizia nel 2025: con l'arrivo o la partenza del Giro?

«No. Stiamo pensando a una cosa diversa e spettacolare».

Il complimento più bello?

«Quello del sindaco di Nova Gorica: "grazie Enzo di aver creduto in noi, anche se non ci conoscevamo"». —

IL RETROSCENA

Sarà denunciato il folle del Kaiser Gibo: «L'ho placcato»

Stretto nella morsa Cainero-Gibo Simoni il sedicete tifoso che sabato ha cercato di fermare a 1,4 km i9l vincitore sullo Zoncolan potrebbe non farla franca. Dice Cainero: «Ho già contattato la Questura, cercheremo tutti i filmati, risaliremo a lui attraverso i biglietti rilasciati: lo troveremo».

Il re del Kaiser, Gilberto Simoni racconta: «Ho visto quel tizio affiancarsi e mettere la mani addosso a Fortunato, prima che ci riprovasse con Tratnik, lo abbiamo placcato». —

GIRO D'ITALIA







Bernal vince in maglia rosa allargando le braccia proprio come faceva Pantani, a destra lo scatto sul Giau e Caruso con Bardet

Bernal esulta alla Pantani «Ma il tappone si poteva fare»

Il colombiano attacca sul Giau e vince a Cortina una corsa dimezzata per pioggia
Il leader: «Marmolada e Pordoi li avrei scalati volentieri». Super Caruso, Yates ko

Antonio Simeoli
/ INVIATO A CORTINA D'AMPEZZO

«Lindo Egan», dicono i tanti giornalisti colombiani in sala stampa quando Bernal taglia il traguardo di Cortina. «Bello Bernal», perché il fuoriclasse di Bogotà ha dominato il tappone dolomitico dimezzato, con Marmolada e Pordoi tagliati, e tante critiche, a causa del maltempo, andandosene via di prepotenza sul Giau e piombando nella città olimpica con una trentina di secondi di vantaggio su un ottimo **Romain Bardet** (Dsm), che ora punta al podio, e un immenso **Damiano Caruso**, il gregario di lusso della Bahrain che ora si prende il lusso del secondo posto in classifica.

"Lindo" Egan, perché zuppo d'acqua, dopo una tappa in cui acqua e freddo hanno imperversato, ha avuto la lucidità, no, meglio, il rispetto per una corsa storica come il Giro, nello sfilarsi la mantellina, riporla nella tasca posteriore e tagliare il traguardo a braccia allargate e non alzate come Pantani, e la maglia rosa bene in mostra. Il tutto a costo di perdere anche secondi preziosi. E chissenefrega. Obiettivamente, salvo cataclismi, chi può fermare sulle strade del Bel Paese il vincitore del Tour de France 2019, quando aveva solo 22 anni?

Ha la squadra più forte, ma soprattutto è il più forte. Con lucidità e ironia. Come al mattino a Sacile. Piove, sulle cime dolomitiche che l'attendono, cade la neve. Mentre la direzione di corsa era indaffarata in sondaggi e abboccamenti con corridori e team per capire se è il caso di "infliggere" ai corridori quattro salitone e 5.700 metri di dislivello e alcuni team mostravano il loro dissenso, lui postava sui social: "I boccettini lunghi per favore...Grinta ci vuole. Questo è uno sport di m...». I boccettini rimandano a un duetto su Radio Deejay tra Nicola Savino e Linus che in poco tempo è diventato virale. Un direttore sportivo spronava con parole di fuoco alcuni giovani corridori di un team giovanile. È diventato il video dei "boccettini". Bernal, altra dimostrazione di come sia legato a filo doppio all'Italia, se l'è ricordato per prepararsi al tappone. Alla partenza di Sacile, poi, ha avuto la sorpresa: solo 155 km. «Salvaguardiamo la sicurezza dei corridori», ha detto il direttore del Giro, **Mauro Vegni**. Alcuni team mugugnano, molti solo di facciata. Bernal, tagliato il traguardo, metterà tutti d'accordo: «Io avrei dato volentieri spettacolo su Marmolada e Pordoi». "Lindo" Egan. Per quanto visto in questi decenni, si sarebbe potuto tranquillamente correre. I pochi chilometri fatti, però, sono stati spettacolari. Sulla prima salita della Crosetta va via una fuga di 16 corridori, poi di sei. Tra loro **Joao Almeida** (Deceuninck) e soprattutto **Vincenzo Nibali** (Trek), orgoglio da vendere.

Sul Giau però, a sei km dalla vetta, il marziano ha accelerato. Impressionante e inesorabile. L'hanno visto solo pochi fortunati sulla strada perché il maltempo ha mandato in tilt anche le immagini tv. Bernal non ha preso inutili rischi in discesa e ha vinto a Cortina.

«Volevo vincere con la maglia rosa, quando ho attaccato sul Giau volevo dare spettacolo, questo è il ciclismo che mi piace, anche quando piove e fa freddo. In tanti mi urlavano "Pantani, Pantani", mi ha fatto tanto piacere, a casa non ho mie foto in bici, solo una caricatura di Marco. Siamo nati nello stesso giorno e per me è un grande». Bacia e abbraccia la sua Maria Fernanda, imbaccuccata e felice.

Dietro l'altra corsa: a 31" e 33" arrivano Bardet e un grande Caruso, bene **Giulio Ciccone** (Trek) e **Hugh Carthy** (Ef) a 2'18". Malino **Alexander Vlasov** (Astana) a 2'21", male **Simon Yates** (Exchange)a 2'47", malissimo **Remco Evenepoel** (Deceninck), che quando Bernal tagliava il traguardo passava sul Giau, 18 km più in sù.

Oggi giorno di riposo a Canazei. Benedetto per molti. —

Il campione dà un calcio alle critiche in corsa

Nibali subito all'attacco L'orgoglio del fuoriclasse

IL FOCUS

Un fuoriclasse lo è sempre, anche quando gli acciacchi si fanno sentire e l'età avanza impietosa. Un fuoriclasse lo è sempre anche quando sui social i tifosi lo criticano e in tanti, troppi, dimenticano tutte le volte che il campione ha fatto gioire tutti. S'è arrabbiata molto Rachele, la moglie di Nibali, per le critiche, a volte gli insulti, presi dal marito in questo Giro tutto ad inseguire la migliore condizione.

Lui, il marito fuoriclassse, ha risposto sul campo, con grinta, classe. Ieri mattina, dopo la botta al costato rimediata domenica, ennesimo colpo a una stagione sfortunata, c'era più d'un dubbio sul messinese. Avrebbe preso il via con una giornata così? Lui non solo è partito, ma è pure andato in fuga: «Sono partito con l'idea di attaccare, di andare in fuga e puntare alla tappa. In corsa avevamo capito che il gruppo non ci avrebbe concesso troppo spazio. Ma era giusto provarci, insistere. Ora pensiamo a recuperare al meglio in vista delle prossime tappe», ha detto il corridore della Trek Segafredo. È arrivato 17° a 7'16" da Bernal. Ci riproverà. Questione di classe. —

A.S.



Vincenzo Nibali, 36 anni

LO SCATTO

GIORGIO VIBERTI

L'acuto di Caruso. No, non c'entra il celebre tenore napoletano che infiammò l'opera lirica tra la fine dell800 e gli inizi del '900. Questo è il ciclista Damiano Caruso, professione gregario al Giro d'Italia nel team Bahrain, promosso sul campo, anzi sulle salite, al ruolo di capitano. Ieri sulle Dolomiti è stato staccato solo dal fenomeno Bernal, che adesso segue anche in classifica. In carriera ha già concluso nei primi dieci in tutte e tre le grandi corse a tappe: Giro, Tour e Vuelta. Ma adesso a 33 anni è pronto per un grande podio e magari anche per centrare una tappa. «Vincerò!» cantava il Caruso tenore nel "Nessun dorma" della Turandot. Ora tocca a Damiano...

ORDINE D'ARRIVO

1) Egan Bernal (Ine) in 4h22'41'' (+10''), m. 34.947
2) R. Bardet (DSM) a 27'' (+6'')
3) D. Caruso (Bah) s.t. (+4'')
4) G. Ciccone (Trek) a 1'18''
5) Hugh Carthy (EF) a 1'19''
6) Joao Almeida (Dec) a 1'21''
7) A. Vlasov (Ast) a 2'11''
8) Gorka Izagirre (Ast) a 2'31''
9) D. Formolo (Uae) a 2'33''
10) Tobias Foss (Jumbo) s.t.
11) Simon Yates (BE) a 2'37''
17) V. Nibali (Trek) a 7'16''

CLASSIFICA

1) Egan Bernal (Ine) in 66h36'04'', media 39.433
2) D. Caruso (Bah) a 2'24''
3) Hugh Carthy (EF) a 3'40''
4) A. Vlasov (Ast) a 4'18''
5) Simon Yates (BE) a 4'20''
6) G. Ciccone (Trek) a 4'31''
7) R. Bardet (DSM) a 5'02''
8) D. Martinez (Ine) a 7'17''
9) Tobias Foss (Jum) a 8'20''
10) J. Almeida (Dec) a 10'01''
11) D. Formolo (Uae) a 12'35''
12) D. Martin (Isr) a 15'10''

PALLANUOTO FEMMINILE

Tre orchette alabardate convocate al raduno collegiale del Setterosa

Veronica Gant, Giorgia Klatowski e Dafne Bettini chiamate dal ct azzurro Silipo Out, per ora, Lucrezia Lys Cergol alle prese con qualche acciacco fisico

Riccardo Tosques / TRIESTE

Tre alabardate prenderanno parte al prossimo collegiale del Setterosa in programma ad Ostia dal 28 maggio al 10 giugno. E avrebbero potuto essere pure quattro, se Lucrezia Lys Cergol non fosse alle prese con qualche acciacco fisico.

Carlo Silipo è stato di parola. Come preannunciato qualche settimana fa, il commissario tecnico della nazionale azzurra di pallanuoto femminile ha deciso di dare spazio ai talenti emergenti della waterpolo nazionale. Tra questi, naturalmente, non potevano non esserci anche le orchette.

Se Dafne Bettini la nazionale maggiore l'ha già assaporata, lo stesso non si può dire né per Veronica Gant né per Giorgia Klatowski, entrambe alla loro prima chiamata.

«Sono entusiasta e ancora incredula, per me sarà un'ottima occasione per far vedere le mie qualità», racconta Gant, difensore classe 2002, alle prese in questi giorni con i libri. La


Veronica Gant


Giorgia Klatowski


Dafne Bettini

studentessa del liceo scientifico Oberdan si sta preparando per l'esame di maturità. Un ostacolo importante. «Già, e questa convocazione in azzurro in effetti arriva proprio nel momento clou dell'anno scolastico. Ora dovrò capire come organizzarmi per riuscire a conciliare il tutto», aggiunge Veronica.

Alle prese con lo studio è anche Giorgia Klatowski, l'universale classe 2003, in assoluto tra le migliori nel campionato appena concluso. «Devo recuperare matematica (Giorgia frequenta il Galilei, ndr) ma è tutto sotto controllo. La convocazione con la nazionale maggiore? Un momento importantissimo perché avrò la possibilità di stare accanto a giocatrici molto più esperte e forti di me da cui non vedo l'ora di imparare», racconta Klatowksi. La pallanuotista che il prossimo 29 luglio compirà 18 anni analizza anche la stagione da poco conclusa: «Non abbiamo centrato l'obbiettivo del quinto posto, ma nella parte finale del torneo abbiamo dimostrato di che basta siamo fatte andando a vincere con Ancona e Bogliasco, un segnale importante per il prossimo torneo».

La quarta orchetta, Lucrezia Lys Cergol, è in fase di recupero: la speranza è di vederla convocata nella seconda parte del collegiale azzurro, previsto dal 13 giugno al 9 luglio. —

PALLANUOTO

Brazzatti: «Stagione buona per la squadra maschile, peccato solo per l'Euro Cup»

TRIESTE

Il meno quattro incassato dall'Ortigia Siracusa ha fatto calare il sipario sul sesto campionato consecutivo in serie A1 per la squadra maschile della Pallanuoto Trieste. La qualificazione in Euro Cup non è arrivata, gli alabardati hanno chiuso al sesto posto una stagione travagliata, il paradigma è l'esordio europeo saltato lo scorso dicembre causa Covid, e l'obiettivo coppa è rimasto tale.

«Ci siamo arresi ad una squadra costruita per la Champions League – spiega il direttore sportivo Andrea Brazzatti, il riferimento è alla compagine siciliana – loro sono stati più cinici nei momenti chiave del match. Siamo andati subito sotto di tre gol e abbiamo fatto tanta fatica a rincorrerli, giocare all'aperto poi non ha aiutato. Nell'ultimo tempo non avevamo né le energie, né la lucidità necessaria. Ripeto, complimenti all'Ortigia, noi ci teniamo stretti il sesto posto, che sebbene arrivato al termine di un torneo dalla formula molto particolare, per noi resta comunque il piazzamento migliore ottenuto in A1. Complimenti quindi alla mia squadra, all'allenatore e allo staff».

Brazzatti stila dunque il bilancio stagionale della Pallanuoto Trieste: «È stata comunque una buona stagione credevamo di poter acciuffare di nuovo l'Euro Cup, il campo ha detto che l'Ortigia è stata più forte di noi. C'è da dire, e non sono affatto alibi ma dati di fatto, che da maggio 2020 ci alleniamo meno, abbiamo rinunciato a dello spazio acqua alla Bianchi per consentire alle nostre squadre giovanili di avere qualche corsia in più, rispetto alle scorse stagioni praticamente non abbiamo mai fatto doppi allenamenti e nessuna amichevole infrasettimanale. Diventa difficile in queste condizioni affrontare squadre molto attrezzate come Ortigia, Palermo o Posillipo. Eppure, nel corso del campionato, siamo cresciuti. Inoltre, nel momento più importante dell'anno, quando ci stavamo preparando per andare a Zagabria a giocare l'Euro Cup, siamo stati colpiti da un focolaio Covid. In totale tredici contagiati su sedici giocatori. Peccato davvero». —

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Oltre 200 atleti a Opicina in gara per contendersi il trofeo Sedmak-Bressan

TRIESTE

Prenderà ufficialmente il via oggi l'edizione 2021 del trofeo Sedmak-Bressan, tradizionale manifestazione di pattinaggio artistico su rotelle organizzata dalla società sportiva Polet nel comprensorio opicinese del PalaPikelec.

Complessivamente saranno oltre 200 gli atleti che si daranno battaglia nelle varie discipline: libero (dai Giovanissimi ai Senior), Solo Dance (Junior e Senior), Coppie Danza e Coppie Artistico (Cadetti, Giovani, Junior e Senior). La kermesse, che si concluderà domenica 30 maggio, darà spazio alle categorie giovanili e a quelle Senior che potranno dunque mettersi in mostra in vista dell'inizio dei vari campionati nazionali.


Samo Kokorovec (Polet)

Dopo la cancellazione causa pandemia della scorsa edizione, il PalaPikelc torna dunque a respirare aria internazionale con atleti provenienti da Russia, Stati Uniti d'America e diversi paesi europei compresa naturalmente l'Italia. Non ci saranno invece gli atleti sudamericani, grandi protagonisti soprattutto negli ultimi anni. I giudici utilizzeranno il sistema rollart per le votazioni. —

HANDBALL – GIOVANILI

L'U17 della Pallamano Trieste approda alle finali nazionali



La squadra Under 17 della Pallamano Trieste giocherà le finali nazionali

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Gli under 17 della Pallamano Trieste volano alle finali nazionali di categoria in programma a Chieti da giovedì 3 a domenica 6 giugno. Pass conquistato a Chiarbola dove la formazione dei tecnici Bozeglav e Bozzola si è imposta nel trofeo Area del Nordest superando l'Arcobaleno Oriago e il San Vito Marano.

Una qualificazione tanto meritata quanto non scontata per i biancorossi, in campo senza poter contare su una pedina preziosa come il terzino Stojanovic. In fase di recupero dopo la frattura dello scafoide della mano sinistra, il giovane Aleksandar sarà presente a Chieti ma nello scorso week end è stato costretto a dare forfait. Nulla da fare per l'Arcobaleno Oriago, compagine arcigna e combattiva ma sconfitta sia da San Vito Marano (33-24) che da Trieste (39-21, 14 reti di Nait, 9 di Urbaz, 5 De Santo) la vera finale è stata il match che ha chiuso la giornata tra Trieste e San Vito Marano. Partita combattuta, caratterizzata da un iniziale equilibrio che le parate di un ottimo Giorgi e le reti di un inarrestabile Nait hanno spezzato. Dal 15' del primo tempo in poi, biancorossi bravi ad allungare dal 7-6 al 16-10 con cui le squadre sono rientrate negli spogliatoi. Piccolo calo in apertura di ripresa. San Vito Marano non molla la presa, stringe le maglie della difesa e trascinata dal carattere del suo top scorer Meneghello si riporta in partita sul 15-18. Urbaz, Pajer e De Santo ritrovano la via del gol e firmano il contro parziale che porta Trieste al 28-21. Marcatori Nait 12, Pajer e De Santo 5, Jerman e Urbaz 3. —

IPPICA

Nel centrale di Montebello il favorito è Candido Jet

Ugo Salvini / TRIESTE

Cancelli aperti, ma sportelli per il gioco ancora chiusi, oggi, all'ippodromo di Montebello, dov'è in programma la consueta pomeridiana del martedì (inizio 14.20). Le aree destinate alla raccolta delle scommesse riapriranno il primo luglio. Buono il livello della riunione: le chiamate hanno sortito una valida risposta, a cominciare dal centrale. Una prova per 3 anni, alla pari sul miglio, schema che caratterizzerà tutte le corse del palinsesto, con 8 elementi al via. Candido Jet, col 2, affidato a Nando Pisacane e in rapporto di scuderia con Cedrina Jet, che avrà il 5, è il cavallo da seguire. Controfavorito Crime Passion, che partirà alla corda, ma in seconda fila. Occhio anche a Chico Cup. Sottoclou alla terza, ancora per 3 anni, ma di qualità inferiore. Cairon Vinc, ben sistemato col 2, potrebbe correre in testa, facendo attenzione soprattutto a Cassius Como. Centella Jet l'alternativa. In programma, alla quinta, anche la prima corsa di selezione, valida per il campionato nazionale Gentleman. Saranno 7 gli anziani al via. Il vecchio Oianez, affidato a Massimo De Luca, potrò sfruttare posizione e condizione. Zanza Frank l'avversario più temibile, ma ci sta anche Shark Attack.

Favoriti. 1.a c.: Bandiera Del Sile, Blanka d'Aghi, Bianco Di Gan. 2.a c.: Berenice Gar, Beatrice Cup, Brasilia Yo. 3.a c.: Cairon Vinc, Cassius Como, Cantella Jet. 4.a c.: Canyon Castelets, Solusta Matto, Zio Robi Spritz. 5.a c.: Oianez, Zanza Frank, Shar Attack. 6.a c.: Candido Jet, Crime Passion, Chico cup. 7.a c.: Alkimia Np, Anakin Del Brenta, Chanel. —

Scelti per voi





Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
Quando Angelo Pardo, informatore medico, assai vivace sentimentalmente, viene ucciso in casa sua con un colpo a bruciapelo, la pista più probabile è quella passionale. Montalbano (**Luca Zingaretti**), però, non si lascia ingannare.



Games of Games - Gioco loco
RAI 2, 21.20
Simona Ventura conduce il Game Show di Rai2. Dodici concorrenti, con l'aiuto di sei Vip, si sfideranno per vincere il premio in palio. La chiave per arrivare al gioco finale è puntare sul Vip giusto.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Nuovo appuntamento, questa sera, con il programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro". Conduce **Mario Giordano**.



Partita Del Cuore
CANALE 5, 21.00
La Nazionale Italiana Cantanti e i Campioni per la Ricerca giocano "La Partita del Cuore - 30a edizione" a sostegno della fondazione Candiolo per la ricerca sul cancro, presieduta da donna Allegra Agnelli.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità.
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.40 La Prima Donna che Lifestyle
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità
1.20 RaiNews24 Attualità
1.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Squadra omicidi Istanbul - Operazione Taurus Fiction
17.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.50 LOL ;-) Spettacolo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Games of Games - Gioco loco Spettacolo
23.20 Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 The Mysteries of Laura Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.35 I dannati e gli eroi Film Western ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.45 Messaggio per uccidere Film Thriller ('15)
2.25 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo
16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.25 Meteo.it Attualità
20.30 Striscina la Notizina - La Vocina dell'Insofferenzina
21.00 Partita Del Cuore Calcio
0.10 X-Style Attualità
0.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.45 Rossana Cartoni Animati
8.10 Kiss me Licia Cartoni
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.15 The Goldbergs Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35 Will & Grace Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Le Iene Show Spett.
1.05 A.P. Bio (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Face To Face Doc.
19.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.15 I Kennedy Serie Tv
5.55 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
15.45 La ricerca del vero amore (1ª Tv) Film Tv ('21)
17.30 Vacanza d'amore Film Drammatico ('16)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo
23.30 Mappe criminali (1ª Tv)
0.30 Permesso Maisano Attualità

NOVE
14.15 Sfumature d'amore criminale Lifestyle
15.10 L'assassino è in città
17.05 Professione assassino
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.25 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)
23.25 Tra le nuvole Film Commedia ('09)

20 (20)
14.05 Chicago Fire Serie Tv
14.55 God Friended Me Serie Tv
16.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
17.20 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.15 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)
23.35 Pitch Black Film Fantascienza ('00)

RAI 4 (21)
14.10 Criminal Minds Serie Tv
14.55 Marvel's Daredevil Serie Tv
15.50 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.20 MacGyver Serie Tv
18.45 Delitti in Paradiso Serie
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Ben Hur Film Storico ('16)
23.30 Speciale Wonderland - Il giallo e la nera: Sessanta anni di mafia in TV Rubrica

IRIS (22)
12.20 Identità violate Film Thriller ('04)
14.30 Swarm - Lo sciame Film Fantascienza ('78)
16.50 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'ultimo colpo in canna Film Western ('68)
23.05 Il pistolero di Dio Film Western ('69)

RAI 5 (23)
16.05 La Bettina. La buona moglie Teatro
17.45 Piano Pianissimo Doc.
18.00 La Scala - Scuola Di Ballo Spettacolo
19.00 Racconti di luce Doc.
19.25 Franco Zeffirelli, una vita da regista Documentari
20.25 L'arte dell'ingegno Doc.
21.15 L'altra metà della storia Film Drammatico ('17)
23.05 The Story Of Quadrophenia Documentari

RAI MOVIE (24)
14.05 Sole rosso Film Western ('71)
16.05 Zorro il ribelle Film Avventura ('66)
17.45 Gli avvoltoi Film West. ('48)
19.30 Gli allegri vagabondi Film Comico ('37)
20.40 Annuncio matrimoniale Film Comico ('34)
21.10 Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico ('88)
0.10 Sicilian Ghost Story Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.25 La mafia uccide solo d'estate Fiction
15.25 Un ciclone in convento Serie Tv
17.10 Tutto può succedere Fiction
19.10 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Una casa e tanti guai
23.00 Sfumature d'amore criminale Lifestyle
1.05 Uniche Lifestyle
1.35 Lo Zio D'America Fiction
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 La tête en friche - La testa tra le nuvole Film Commedia ('10)
23.15 Grosse bugie Film Commedia ('09)

PARAMOUNT (27)
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Strega per amore Serie Tv
21.10 Last Action Hero - L'ultimo grande eroe Film Avventura ('93)
23.00 The Green Hornet Film Azione ('11)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Perla nera Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 Once Film Dramm. ('06)
22.45 Detective McLean Serie
0.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Cuochi e fiamme Lifestyle
19.00 Italia vs Polonia Pallavolo
21.30 Downton Abbey Serie Tv
22.30 Downton Abbey Serie Tv
23.30 I Tudors Serie Tv
3.30 I menù di Benedetta
4.50 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
15.35 Mogli A Pezzi Fiction
17.35 Beyond the Lights Film Drammatico ('14)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.05 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo
3.55 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo
4.25 Il Segreto Telenovela
5.10 Vivere Soap

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc.
7.00 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
9.00 Primo appuntamento
11.50 Cortesie per gli ospiti
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.20 Cortesie in famiglia
19.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Primo appuntamento crociera (1ª Tv)
22.50 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO (38)
10.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.10 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Tandem Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Elementary Serie Tv
22.10 Elementary Serie Tv
23.10 Unforgettable Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Detective Monk Serie Tv
16.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.00 The mentalist Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 C.S.I. Miami Serie Tv
2.50 C.S.I. New York Serie Tv
4.10 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.50 La febbre dell'oro Doc.
17.40 Vado a vivere nel nulla
18.35 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari
21.25 Nudi e crudi Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO - "Une strie tai zardins". Alle **21.50**: "Il maestro Elio Ciol", di A. Pillosio; "Plauris lavara", di M.Virgilio ed I. Pecile; e "Blecs, pillole di friulano".

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: "Science & the City_Young"; "Scienza e virgola"; il libro "Tempo. Il sogno di uccidere Chrónos" di G. Tonelli; Senescenza cellulare contro il cancro; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo il volume "Giorgio Strehler. Il ragazzo di Trieste. Vita morte e miracoli" di Cristina Battocletti.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; segue Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Ivan Tavčar: IZZA KONGRESA - 4. pt; **18:** Incontri; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta, si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
17.00 Ad alta voce
17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi
19.00 Radio3 Suite
19.10 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con M. Oldani
22.00 Into The Night
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Killerman Film Sky Cinema Action
21.00 Genitori quasi perfetti Film Sky Cine Comedy
21.00 Mississippi Grind Film Sky Cinema Drama
21.00 E.T. L'extraterrestre Film Sky Cinema Family
21.15 Il grande match Film Sky Cinema Collection

PREMIUM CINEMA
21.15 Ocean's 8 Film Cinema 1
21.15 Napoli Velata Film Cinema 2
21.15 I laureati Film Cinema 3
22.55 Al momento giusto Film Cinema 3
23.15 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Cinema 1
23.15 Animali notturni Film Cinema 2

SKY UNO
17.05 La seconda casa non si scorda mai Documentari
18.05 Chi veste la sposa? Mamma vs. suocera
18.45 Antonino Chef Academy
20.20 Cuochi d'Italia - All Stars
21.15 Cinque ragazzi per me (1ª Tv) Show
22.30 Cinque ragazzi per me Spettacolo

PREMIUM ACTION
15.25 Arrow Serie Tv
16.10 Fringe Serie Tv
17.00 Gotham Serie Tv
17.50 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Fringe Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 The 100 Serie Tv
22.05 The Last Kingdom Serie
23.05 iZombie Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.00 Barry Serie Tv
15.00 Strike Back Fiction
16.30 I Soprano Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.15 John Adams Fiction
21.15 Luck (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Luck (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Luck Serie Tv
1.15 I Soprano Serie Tv

PREMIUM CRIME
15.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
16.20 Rush Hour Serie Tv
17.05 Blindspot Serie Tv
17.55 The mentalist Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Rush Hour Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Frequency Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: In linea con Ater - live
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.00: Film: La promessa
23.00: Il notiziario - r
23.30: Il caffè dello sport - r
01.00: Il notiziario - r
01.30: Trieste in diretta

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.25 Oramusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 Zona sport
16.35 Young Village Folk
16.45 Briciole di...
16.55 Meridiani
18.00 Dober dan, vsak dan
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Mare antico
19.55 Videomotori
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Cavalieri e dame di filanda
22.05 Oramusica disco
22.10 Istria e ...dintorni
22.50 Una vita, una storia
23.55 Tg events.it

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



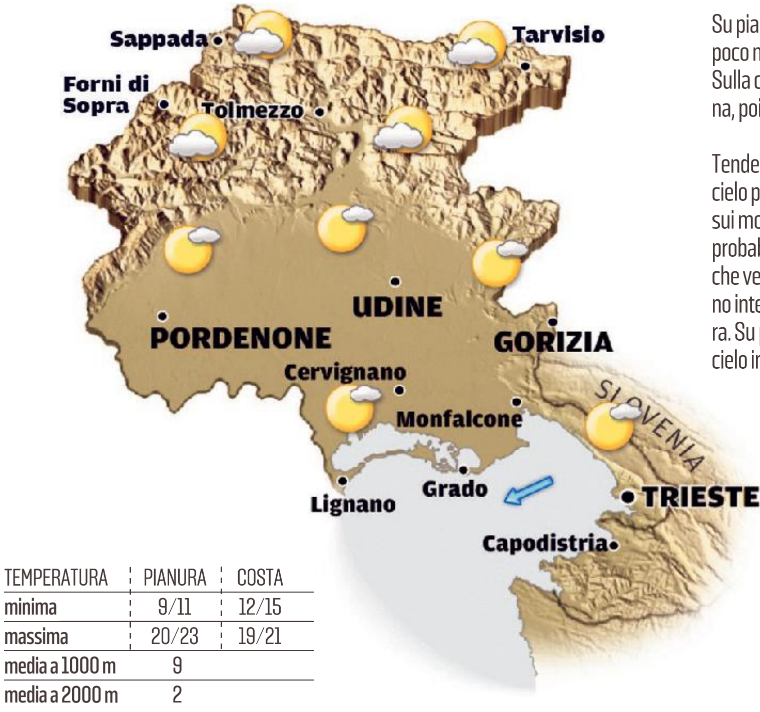
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso sulla costa, variabile in pianura, nuvoloso sulla zona montana. Dalla tarda mattinata saranno probabili rovesci e temporali sparsi inizialmente sui monti, poi dal pomeriggio-sera anche in pianura e, con minor probabilità, verso la costa. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest moderato, poi dal pomeriggio entrerà vento moderato da nord in pianura, di Bora sulla costa. Nevicate oltre i 2200 m sulle Alpi, localmente e temporaneamente a 1500 m di pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	19/22	18/20
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso, sui monti variabile. Sulla costa soffierà Borino di mattina, poi brezza.

Tendenza per giovedì: al mattino cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio sui monti cielo nuvoloso e saranno probabili rovesci e temporali sparsi che verso sera non si esclude possano interessare qualche zona di pianura. Su pianura e costa nel pomeriggio cielo in genere poco nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	12/15
massima	20/23	19/21
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: In miglioramento con qualche rovescio sulle Alpi al mattino e sul Triveneto, specie sui rilievi. **Centro:** Nubi alternate ad ampi spazi assolati; possibili addensamenti diurni sui crinali appenninici. **Sud:** Qualche annuvolamento sul basso versante tirrenico e tra Molise e Gargano; meglio altrove con tanto sole.

DOMANI

Nord: Cielo poco o parzialmente nuvoloso ovunque. Qualche piovasco di breve durata nelle ore pomeridiane sulle Alpi Centro-orientali. **Centro:** Cielo poco nuvoloso, nubi irregolari leggermente più insistenti solo tra Abruzzo e Molise. **Sud:** Cielo sereno o poco nuvoloso, qualche locale addensamento diurno lungo l'arco appenninico.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,4	17,0	63%	44 km/h	Pordenone	11,8	13,3	80%	28 km/h
Monfalcone	13,3	15,4	80%	33 km/h	Tarvisio	3,7	6,8	98%	15 km/h
Gorizia	12,8	14,9	80%	33 km/h	Lignano	14,0	15,4	83%	44 km/h
Udine	11,6	13,7	85%	27 km/h	Gemona	10,3	12,3	80%	37 km/h
Grado	14,4	16,9	80%	39 km/h	Piancavallo	5,3	7,8	97%	23 km/h
Cervignano	12,2	14,1	88%	21 km/h	Forni di Sopra	5,9	8,9	98%	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	19,3	0,40 m
Monfalcone	poco mosso	18,6	0,50 m
Grado	poco mosso	18,3	0,50 m
Lignano	poco mosso	18,2	0,50 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	13
Atene	19	31
Barcellona	14	24
Belgrado	10	23
Berlino	8	21
Bruxelles	8	14
Budapest	8	19
Copenaghen	8	16
Francoforte	5	17
Ginevra	4	16
Klagenfurt	8	13
Lisbona	13	23
Londra	7	12
Lubiana	11	14
Madrid	11	22
Mosca	9	19
Parigi	9	16
Praga	6	18
Salisburgo	8	17
Stoccolma	7	12
Varsavia	8	20
Vienna	7	17
Zagabria	10	16

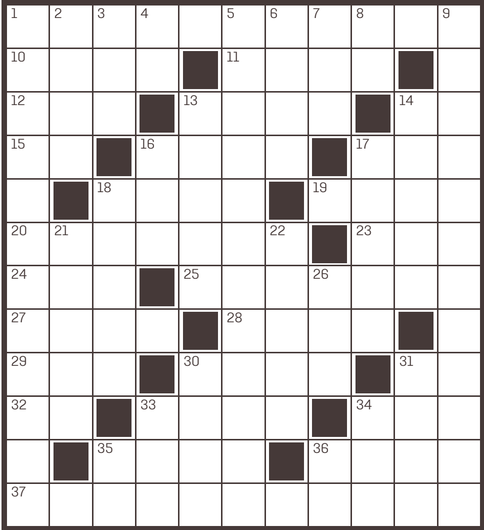
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	15	24
Aosta	7	14
Bari	18	32
Bologna	14	16
Bolzano	13	15
Cagliari	14	21
Catania	17	30
Firenze	14	18
Genova	13	15
L'Aquila	13	26
Messina	18	26
Milano	10	15
Napoli	17	29
Palermo	16	28
Perugia	12	26
Pescara	15	26
R. Calabria	18	26
Roma	15	27
Taranto	14	25
Torino	8	15
Treviso	13	14
Venezia	14	15
Verona	12	15

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Professionista esperto in costruzioni - **10** Lo forma io in leggio - **11** Cale per l'ancoraggio - **12** L'uncino fissato alla lenza - **13** Equivalenti - **14** Bassa Tensione - **15** Netto rifiuto - **16** Lo è un cirro - **17** Bovino estinto - **18** Bobby cantante - **19** Conclude la preghiera - **20** Azione compiuta per dispetto - **23** Vale in quel luogo - **24** Sostanze che ungono - **25** Sterminio - **27** Casa da volpe - **28** L'impianto stereo - **29** Tanti i magi - **30** Il pasto serale - **31** Facebook... in breve - **32** Le vocali nel nome - **33** Lo è il mare al largo - **34** Segue il così liturgico - **35** La tecnica di suonare con la voce - **36** La moda degli Anni Sessanta - **37** Un attributo del Creatore.

VERTICALI: 1 Lo spazio tra due rampe di scale - **2** Biforcazione del tronco - **3** La Melara fra le grandi industrie - **4** "Vai!" negli Usa - **5** È teso per ingannare - **6** Difetti trasmissibili - **7** Cadevano a metà mese - **8** Frenano le decisioni - **9** Il Santo Fondatore del monachesimo - **13** Un insetto ammaestrabile - **14** Modesti per durata - **16** Tu ed io - **17** Leggermente bagnati - **18** Non mancano se c'è la rosa - **21** Palesa la propria gioia - **22** Una sferetta del grappolo - **26** Filamento del micelio - **30** L'applauso nei fumetti - **31** Storico marchio automobilistico - **33** La Castello è vicina a Catania - **34** Vota a Palazzo Madama (abbr.) - **35** I confini del Sudan - **36** Poco... benevolo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti**, **Francesco Dini**, **Corrado Corradi**, **Gabriele Comuzzo**, **Gabriele Acquistapace**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 24 maggio 2021 è stata di 17.676 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Saprete approfondire i vostri sentimenti, essere più vitali ed intraprendenti e pieni di fascino. Alcuni poi potranno anche giungere a decisioni importanti per il futuro.

TORO 21/4 - 20/5
Sapete bene ormai quali sono gli argomenti che possono provocare delle discussioni sia in famiglia, sia con gli amici, cercate con cura di evitarli per tutta la giornata.

GEMELLI 21/5 - 21/6
L'amore occuperà tutti i vostri pensieri. Il vostro comportamento in queste storie potrebbe essere controproducente: potreste chiedere più di quanto date.

CANCRO 22/6 - 22/7
Vedrete appianate le difficoltà sentimentali e questo fatto vi restituirà una grande serenità e sicurezza interiore. Per la sera scegliete un programma diverso e stimolante.

LEONE 23/7 - 23/8
Piccoli disturbi di fegato e fastidiose allergie scompariranno solo se adotterete uno stile di vita più sano. Una dieta vegetariana sarebbe un buon inizio. Più riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Avrete una gran voglia di muovervi, di cambiare un poco entourage. Importante la vita di relazione e quella sentimentale. Bisogna però evitare le discussioni prolungate.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La tendenza ad una critica continua, nei confronti degli altri come di voi stessi, sta cominciando a mietere vittime fra chi vi è vicino. Concedetevi una serata di riflessione e riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Vita di relazione stimolante e positiva anche ai fini del vostro lavoro. Non commettete l'errore di intervenire su ogni cosa e cercate di essere sempre accomodanti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovete parlare con le persone vicine e con chi amate.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Rivalutate un'amicizia che in quest'ultimo periodo vi ha un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un nuovo progetto che potrebbe darvi molte soddisfazioni.

PESCI 20/2 - 20/3
La serenità e la lucidità intellettuale di cui siete naturalmente dotati vi aiuteranno a prendere alcune decisioni importanti riguardo la vostra vita privata e affettiva.



RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE SUPER COMPATTA





1.049 €*

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione “Inverno con Pre-riscaldo” per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE <= 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamennte compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* *Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049*

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all’installazione con i costi relativi.

- E’ possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l’impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA





PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO


JUNKERS


Vaillant

BAXI









SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» NUOVA SEDE «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.